

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/08/2017	7	San Severino accelera i tempi per la rimozione delle macerie <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/08/2017	9	Cantieri aperti sette giorni su sette: la corsa per il ritorno alla normalità <i>Monia Orazi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/08/2017	39	Schianto in moto Paura per Paciotti = Contro un'auto con la moto d'epoca Paciotti portato al pronto soccorso <i>Emanuele Pagnanini</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/08/2017	9	Perugia - San Martino dei Colli non molla la presa <i>Gaia Nicchi</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/08/2017	20	Foligno - Perde il controllo dell'auto e sbatte contro un albero <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/08/2017	23	Norcia - Il generale Tullio Del Sette di nuovo vicino ai carabinieri di Norcia <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/08/2017	25	Terni - Malumori per la strada ancora chiusa <i>Fabio Toni</i>	12
MESSAGGERO RIETI	18/08/2017	1	Bruciano i boschi di tutta la provincia <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO RIETI	18/08/2017	3	Cai: percorsi e pranzo per Amatrice Accumoli <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO RIETI	18/08/2017	3	Casette consegnate ma non sono abitate <i>A.I.</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	18/08/2017	33	Trovato morto in casa nel sangue = Trovato morto in casa, la verità dall'autopsia <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	18/08/2017	45	Valserra - Treni fermi a Giuncano i residenti: Orari inutili <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/08/2017	41	Noi, nell'inferno di Barcellona Scampato a un altro attentato = Io, scampato anche alla strage a Bruxelles l'anno scorso <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/08/2017	44	Il giudice reintegra il comandante Ciarrocchi Vittoria della Uil <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/08/2017	45	Noi Anconetani - Conero, postazioni anti roghi <i>Andrea Brusa</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/08/2017	41	Il giudice reintegra la comandante Ciarrocchi <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/08/2017	46	Sisma, sopralluoghi negli edifici danneggiati La Protezione civile ha inviato i rinforzi <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/08/2017	38	Un padre di famiglia, era sempre presente <i>Elisa Frare</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/08/2017	43	"Strada pietosa" = Cittadini in corteo per protesta La statale va sistemata subito <i>Gianfilippo Centanni</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/08/2017	45	Santa Maria Assunta, prima chiesa a riaprire <i>M.p.</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	18/08/2017	39	"Ricominciamo" = La pulizia dei rovi evitò il disastro: La vigna è salva, ora sta in bottiglia <i>Davide Eusebi</i>	26
CENTRO CHIETI	18/08/2017	15	Il fuoco non si ferma: bruciati 270 ettari <i>Redazione</i>	28
CENTRO TERAMO	18/08/2017	10	Uccisa dalla ruota di un Tir <i>Redazione</i>	29
CENTRO TERAMO	18/08/2017	11	Il rogo non si ferma, scatta la caccia al piromane <i>Redazione</i>	30
CENTRO TERAMO	18/08/2017	14	Corropoli, fondi per la chiesa di S.Agnese <i>Alex De Palo</i>	31
CIOCIARIA OGGI	18/08/2017	10	Numero verde immigrati, zero segnalazioni <i>Raffaele Calcabrina</i>	32
CIOCIARIA OGGI	18/08/2017	12	Altra giornata di incendi Caccia serrata ai piromani = Sulle tracce del piromane che ha incendiato Tufano <i>E.c.</i>	33
CIOCIARIA OGGI	18/08/2017	13	Bosco ancora in fiamme tra le bombe <i>Carmela Di Domenico</i>	34
CIOCIARIA OGGI	18/08/2017	25	L'Assunta chiude tra eventi spettacolari e migliaia di presenze <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/08/2017	3	Una grande fiaccolata per le vittime del sisma = Fiaccolata per ricordare le 49 vittime del 24 agosto <i>Luigi Miozzi</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/08/2017	2	La siccità sgretola le reti idriche guasti no-stop, squadre in azione = Rete idrica sempre più fragile La siccità causa nuove rotture <i>Luca Fabbri</i>	37
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/08/2017	3	La relazione dell'Aato: perdite almeno al 40 % <i>Letizia Francesconi</i>	39
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/08/2017	4	Luigi Benelli = Teme l'alcol test, sparisce dopo fuori strada <i>Luigi Benelli</i>	40
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	18/08/2017	42	Profilglass, operaio dimesso Ditta estranea all'accaduto = La ditta estranea a quanto successo Corrente accesa colpa non nostra <i>Massimo Foghetti</i>	41
CORRIERE DI RIETI	18/08/2017	3	"Terremoto, a settembre vanno chiuse le scuole danneggiate" <i>Ilaria Faraone</i>	42
CORRIERE DI RIETI	18/08/2017	5	Il vescovo guiderà una marcia silenziosa = Monsignor Pompili guiderà una marcia silenziosa ad Amatrice <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI RIETI	18/08/2017	5	I nodi del dopo-terremoto nell'esposto alle Procure del centro Italia <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI RIETI	18/08/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Nuova giornata di incendi in provincia <i>R.p.</i>	45
CORRIERE DI RIETI	18/08/2017	8	Sabina - Fiamme per due giorni e una notte 40 ettari in fumo a Cottanello = Fiamme per due giorni e una notte Quaranta ettari in fumo a Cottanello <i>Sara Pandolfi</i>	46
LATINA OGGI	18/08/2017	16	Ancora due incendi nel giro di poche ore <i>Francesco Marzoli</i>	47
LATINA OGGI	18/08/2017	17	Sterpaglie in fiamme sulla 148 <i>Redazione</i>	48
LATINA OGGI	18/08/2017	18	Caccia ai responsabili del rogo <i>Giuseppe Bianchi</i>	49
LATINA OGGI	18/08/2017	22	Arriva il Catasto delle aree percorse dal fuoco <i>Redazione</i>	50
LATINA OGGI	18/08/2017	23	Camion prende fuoco sul la 156 <i>Mario Giorgi</i>	51
LATINA OGGI	18/08/2017	23	Ennesimo incendio fra i boschi Emergenza infinita <i>M.g.</i>	52
MESSAGGERO ABRUZZO	18/08/2017	6	Butta una sigaretta e incendia un bosco <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO ABRUZZO	18/08/2017	7	Truffa per ottenere i soldi del sisma <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO ABRUZZO	18/08/2017	10	Piromani scatenati: E' una sfida = Piromani scatenati Ormai è una sfida alle forze dell'ordine <i>Antonino Dolce</i>	55
MESSAGGERO ABRUZZO	18/08/2017	11	Arde Valle Castellana, il piromane fugge <i>Anja Cantagalli Un</i>	56
MESSAGGERO ABRUZZO	18/08/2017	12	Incendio doloso al Lido delle Palme la lottizzazione finita sotto inchiesta <i>Francesco Marcozzi</i>	57
MESSAGGERO FROSINONE	18/08/2017	3	Campo sportivo, raid incendiario dei vandali = Campo sportivo, raid incendiario dei vandali <i>Emiliano Papillo</i>	58
MESSAGGERO LATINA	18/08/2017	4	A fuoco due veicoli a Priverno e Aprilia <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO LATINA	18/08/2017	4	Terracina, parte la conta dei danni = Dintorni della città devastati, parte la conta dei danni <i>Rita Recchia</i>	60
MESSAGGERO METROPOLI	18/08/2017	3	Oggi l'addio alla bimba morta in autostrada = Cordoglio su Fb: addio piccolo angelo Oggi i funerali della bambina di 9 anni <i>Elena Ceravolo</i>	61
MESSAGGERO METROPOLI	18/08/2017	3	Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato = Entra per rubare, muore carbonizzato <i>Elena Ceravolo</i>	62
MESSAGGERO METROPOLI	18/08/2017	5	Velletri, inferno di fuoco sui binari = Velletri, inferno di fuoco sui binari <i>Daniela Fognani</i>	63
MESSAGGERO METROPOLI	18/08/2017	5	Lite tra marito e moglie: lei gli incendia il furgone <i>D.se.</i>	64
MESSAGGERO ROMA	18/08/2017	10	Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato = Entra di notte per rubare ma muore carbonizzato <i>Elena Ceravolo</i>	65
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	3	Spoletto - Giardini a fuoco Le indagini portavano a Belviso <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	7	Perugia - I ragazzi della media restano sfollati <i>Redazione</i>	67
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	9	Perugia - Cacciatori & agricoltori concordi Troppi cinghiali, vanno abbattuti <i>Silvia Angelici</i>	68
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	20	Terni - Massi e alberi a rischio caduta Il maxi-rogo ha lasciato il segno <i>Ste.cin.</i>	69
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	33	Norcia - Dalle macerie riaffiorano gli antichi registri <i>Redazione</i>	70
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	33	Norcia - Norcia, il punto sui parcheggi Il sindaco replica al Pd <i>Redazione</i>	71
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/08/2017	33	Norcia - La solidarietà dei Carabinieri Il generale Del Sette tra i terremotati <i>Redazione</i>	72
REPUBBLICA ROMA	18/08/2017	11	Tivoli, camper in fiamme: muore clochard <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/08/2017	40	Voglia di normalità = Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a ripartire: I ragazzi tornano in paese <i>Matteo Porfiri</i>	74
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/08/2017	40	Dalla grande paura alla voglia di ripartire I racconti dei ragazzi <i>Peppe Ercoli</i>	77
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/08/2017	40	AGGIORNATO - Voglia di normalità = Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a ripartire: I ragazzi tornano in paese <i>Matteo Porfiri</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/08/2017	44	Altre fiamme in superstrada L'ombra del piomane = Ancora fiamme e fumo sull' Ascoli-Mare Rogo a Maltignano: l'ombra del piomane <i>Domenico Cantalamessa</i>	80
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/08/2017	45	Schianto tra Tornado, omaggio ai piloti <i>Matteo Porfiri</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/08/2017	46	Momenti di paura in via Monte Conero Macchina in fiamme per un corto circuito <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO TERAMO	18/08/2017	42	Il piomane non da tregua ai pompieri = Il piomane di Valle Castellana colpisce ancora <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO TERAMO	18/08/2017	47	Iniziato il recupero del peschereccio = Inizia il recupero del peschereccio affondato <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/08/2017	1	Incendio a Schiavi di Abruzzo (CH), il bosco brucia da quattro giorni <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/08/2017	1	Corpo europeo di solidarietà?: i primi volontari in Italia nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Terremoto: protesta a Cingoli per il degrado della SS502 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Terry, il cucciolo salvato dalle macerie del sisma diventa un cane pompiere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi, Parco di Veio: bruciati da Luglio 15mila ettari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi: ancora roghi nel Teramano e nella Marsica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi, ancora fuoco a Schiavi di Abruzzo: colpiti 180 ettari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi: torna concerto per la pineta di Marina di Grosseto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi, fiamme a Firenzuola: 2 elicotteri in azione, evacuata casa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	17/08/2017	1	- Incendi, la Protezione Civile: oggi 38 richieste di intervento aereo per roghi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
ansa.it	17/08/2017	1	Terremoto, prime consegne Sae a Fiastra - Marche <i>Redazione</i>	95
ansa.it	17/08/2017	1	Incendi, a Schiavi distrutti 180 ettari - Abruzzo <i>Redazione</i>	96
ansa.it	17/08/2017	1	Sisma, si torna a scuola ad Arquata - Cronaca <i>Redazione</i>	97
ansa.it	17/08/2017	1	Incendio Valserra, costone danneggiato - Umbria <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-08-2017

ansa.it	17/08/2017	1	Sisma, rimozione macerie a S. Severino - Marche <i>Redazione</i>	99
askanews.it	17/08/2017	1	Incendi, oltre 950 interventi dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	100
askanews.it	17/08/2017	1	Protezione civile, oggi 38 richieste d'intervento aereo per roghi <i>Redazione</i>	101
askanews.it	17/08/2017	1	Sisma centro Italia, finora consegnate 610 casette <i>Redazione</i>	102
askanews.it	17/08/2017	1	Vigili del fuoco, oggi 1034 interventi per incendi boschivi <i>Redazione</i>	103
roma.repubblica.it	17/08/2017	1	INCENDI, PARCO DI VEIO: BRUCIATI DA LUGLIO 15 MILA ETTARI <i>Redazione</i>	104
TEMPO ROMA	18/08/2017	18	Roghi velenosi anche a metà agosto <i>Valentina Conti</i>	105
TEMPO ROMA	18/08/2017	21	Roulotte a fuoco Un morto <i>Redazione</i>	106
TEMPO ROMA	18/08/2017	21	Il record di incendi va al Parco di Veio <i>S.v.</i>	107
corriereadriatico.it	17/08/2017	1	Incendio per un mozzicone - di sigaretta, a rischio - il parco di Villa Murri <i>Redazione</i>	108
omniroma.it	17/08/2017	1	INCENDI, PARCO DI VEIO: BRUCIATI DA LUGLIO 15 MILA ETTARI <i>Redazione</i>	109
tuttoggi.info	17/08/2017	1	Terremoto, al via i lavori per la riapertura della SP 209 "Valnerina" <i>Redazione</i>	110
CENTRO L'AQUILA	18/08/2017	12	Rogo tra Molina e Acciano Chiusa la strada Subequana <i>Raniero Pizzi</i>	111
CENTRO L'AQUILA	18/08/2017	17	Bosco in fiamme, sventata strage di cani <i>Redazione</i>	112
LANOTIZIAH24.COM	17/08/2017	1	Artena, ennesimo incendio. A fuoco la parte sopra al cimitero. Pecorari: situazione insostenibile <i>Redazione</i>	113
LANOTIZIAH24.COM	17/08/2017	1	Colleferro, Sanna; pronti per la nuova protezione civile. Dubbi sulla precedente gestione <i>Redazione</i>	114
LANOTIZIAH24.COM	17/08/2017	1	Segni, Banco Alimentare; IV Edizione <i>Redazione</i>	116
LANOTIZIAH24.COM	17/08/2017	1	Genazzano, torna dopo il successo delle scorse edizioni l'appuntamento con il campo estivo della Protezione civile <i>Redazione</i>	117
quiquotidiano.it	17/08/2017	1	Schiavi;Abruzzo. Incendi: distrutti 180 ettari <i>Redazione</i>	118

San Severino accelera i tempi per la rimozione delle macerie

[Redazione]

SAN SEVERINO Dopo l'abbattimento degli edifici pericolanti, o parzialmente crollati a seguito delle scosse di terremoto, sono più di 10 mila le tonnellate di macerie rimosse nel Comune di San Severino. Grazie alla collaborazione avviata tra amministrazione comunale e Cosmari, il consorzio che si sta occupando del recupero dei materiali, negli ultimi giorni è stata intensificata l'attività di rimozione in particolare nel quartiere Uvaiolo, uno dei più colpiti dal sisma, dove in due settimane sono stati definitivamente chiusi ben tre cantieri. Il sindaco di San Severino, Roberto Chiesta, ha chiesto al Cosmari la priorità per garantire la viabilità su Piermattei, ha effettuato un sopralluogo per rendersi conto della situazione e per accelerare l'opera di rimozione delle macerie: Il Cosmari non è al momento in grado di smaltire il tonnellaggio previsto nel piano macerie comunale per problemi legati alle dimensioni dell'impianto di stoccaggio ma si sta lavorando per il suo ampliamento. Nei lavori di rimozione abbiamo chiesto che fosse data priorità a San Severino anche per liberare la viabilità, vista la presenza in alcune zone di tanti edifici demoliti ormai da diverso tempo. Quanto stoccato verrà lavorato e riutilizzato nella ricostruzione degli edifici e dei manufatti comprese le massicciate nelle aree dove saranno installate le Sae, le strutture abitative emergenziali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cantieri aperti sette giorni su sette: la corsa per il ritorno alla normalità

[Monia Orazi]

Cantieri aperti sette giorni su sette: la corsa per il ritorno alla normalità. Viaggio nelle aree destinate alle casette. I tecnici: Difficoltà enormi, ma non ci fermiamo. IL REPORTAGE CAMERINO. Là dove c'era l'erba ora c'è, una città, cantava negli anni Sessanta Adriano Celentano. Era il 26 maggio quando le prime ruspe sono entrate a Polverina di Fiastra, in un terreno incolto che oggi è diventato il primo villaggio delle Sae, le soluzioni abitative di emergenza, che sarà inaugurato nella parte maceratese del cratere, il prossimo 23 agosto. Nelle dieci unità abitative troveranno posto altrettante famiglie delle frazioni di Polverina, San Lorenzo in Colpolina, Collevicchio e San Marco di Fiastra. L'insediamento il giorno dopo, ad un anno dal sisma, le inaugurazioni del villaggio Sae di Gualdo di Castelsantangelo, con le casette ordinate già dopo il sisma di agosto, e di una parte della lottizzazione Rosi-Le Piane a Pieve Torina, una delle aree più grandi comprendente 125 abitazioni. Dalle prime ruspe alle casette finite, come nei frame di un film c'è stata una serie di azioni continue, di grande complessità non facilitate dalla burocrazia, con decine di persone coinvolte, come in una catena di montaggio, per ridare al più presto una casa a chi ha visto la sua, magari dopo una vita di sacrifici, cancellata dalle scosse. Il nostro è un impegno morale a riportare quanto prima le persone nelle loro zone di origine, si spera in tempo per l'inizio dell'anno scolastico - spiegano i tecnici dell'Era? di Macerata che seguono i cantieri Sae dalla fase di urbanizzazione sino alla consegna delle casette - abbiamo trovato grande collaborazione nelle aziende; le maestranze fanno turni di ventiquattro ore, lavorano nei giorni festivi e con grandissimo impegno, anche nelle giornate recenti dalle temperature torride, anche a Ferragosto. Le difficoltà. Questo è un territorio fragile spiegano - si sono dovuti superare problemi a volte legati alle condizioni geologiche del terreno, che hanno richiesto opere di contenimento che hanno allungato i tempi, a messe in sicurezza dal pericolo di esondazioni di alcuni torrenti che lambiscono alcune aree. In alcune zone sono stati spostati pali dell'alta tensione, in altre le Sae saranno edificate su gradoni, dopo che il terreno originale di parte di un pendio di una collina è stato sbancato e riposizionato più a valle. Le piastre di cemento che fanno da base alle abitazioni in legno sono realizzate con un reticolo metallico di rinforzo. In alcuni casi, per gli imprevisti trovati sul posto, i progetti originali sono stati modificati. I problemi geologici. Il nostro obiettivo principale è stato quello di consegnare aree urbanizzate sicure dal punto di vista geologico e non interessate da esondazioni, anche in presenza di un rischio remoto, perché le abitazioni serviranno per diversi anni continuano i tecnici - i lavori sono realizzati in un tempo compresso, un decimo del tempo rispetto allo standard dell'edilizia pubblica. In pochi mesi vediamo nascere quartieri, là dove sino a poco tempo fa c'era soltanto erba. Il termine di paragone di un villaggio Sae di media grandezza è che opere normalmente realizzate in cinquecento giorni, qui vedono la luce in circa cinquanta giornate. Sono quattro i tecnici dell'Era? di Macerata responsabili di una parte dei cantieri Sae, subito sotto i referenti della Protezione civile nazionale che gestisce le abitazioni inserite nella fase dell'emergenza. Per la Regione c'è l'ingegner Stefano Stefoni, affiancato dall'architetto Lucia Taffetani per l'Erap e da una squadra di una ventina di persone nelle varie province. Quattro di questi sono i maceratesi impegnati tutti nei cantieri aperti nell'entroterra: gli ingegneri Lucia Grandi e Paolo Sabbatini, i geometri Gianni Ciccarelli e Francesco Catenelli. L'iter. Una lunga corsa ad ostacoli per arrivare alle case: prima la presa in possesso del terreno la validazione del progetto da parte degli amministrativi Erap, poi la procedura dell'appalto, la selezione della ditta l'avvio dei lavori e la soluzione di affiancare, per le zone più grandi, lotti in fase di urbanizzazione a lotti dove gli uomini del consorzio Arcale e di Cns montano le Sae. Questo sta accadendo nell'area Varano di Muccia, grande come quattro campi da calcio, e a Pieve Torina; le tre aree di Valfornace saranno invece collegate da una passerella pedonale. Anche a Pian di Giove di Muccia, dove le ruspe hanno incontrato la roccia, si lavora a ritmo continuo per permettere a trecento persone di tornare a casa. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA/ 1123 e 24 agosto previste le prime

inaugurazioni a Piastra e a Castelsantangelo La ricostruzione Via alla demolizione della scuola media È iniziata eri mattina alle undici la demolizione della scuola media Giacomo Leopardi di Sarnano. Al suo posto ci sarà una nuova struttura scolastica, dono della Fondazione Andrea Bocelli e della Only The Brave Foundation. A dare l'annuncio era stato lo stesso cantante Andrea Bocelli lo scorso giugno, durante il concerto di Radio Italia Live da Milano. Bocelli, affiancato dall'imprenditore della moda Renzo Rosso aveva svelato il progetto di donare una nuova scuola a Sarnano, unendo la Fondazione che porta il suo nome a quella del guru della moda, con una promessa: Cercheremo di creare qualcosa di bello. Grazie a questo grande progetto di solidarietà i ragazzi e le ragazze di Sarnano potranno disporre di una nuova scuola, segno concreto e tangibile di vicinanza alla popolazione e monumento al futuro che verrà. La Fondazione che l'artista ha legato alla sua attività ha già realizzato altre cinque scuole in Italia. -tit_org-

Schianto in moto Paura per Paciotti = Contro un'auto con la moto d'epoca Paciotti portato al pronto soccorso

[Emanuele Pagnanini]

Schianto in moto Paura per Paciotti Emanuele Pagnanini a pagina 39 Contro un'auto con la moto (Tepoci Paciotti portato al pronto soccorso Scontro lungo la strada che dalla Città Alta conduce al porto. Per l'imprenditore solo lievi ferì CIVITANOVA Se l'è cavata con alcune contusioni ma nessuna ferita particolarmente grave Cesare Paciotti, ieri vittima di un incidente stradale. Trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale della città, vi è rimasto per gli esami e gli accertamenti di rito, volti alla verifica su eventuali fratture. Danneggiata anche la sua moto d'epoca su cui stava viaggiando, una Kawasaki Mach III, moto che è stata e continua ad essere un mito degli anni Settanta. Lo schianto Lo scontro è avvenuto tra la due ruote e un'utilitaria. L'imprenditore stava percorrendo la strada provinciale delle Vergini, da Civitanova Alta verso il porto. Lo scontro è avvenuto in corrispondenza dell'incrocio tra la provinciale con la strada della Celeste e via del Castellaro. Un trivio, 3 effetti, che è stato teatro spesso di incidenti, ai cuni (che risalgono a svariati anni fa) anche mortali. Il 59enne stilista, come detto, scendeva dalla città alta: la sua villa si trova nelle campagne circostanti mentre la storica sede dell'azienda calzaturiera che porta il suo nome è sita nella zona industriale di Civitanova Alta. Per cause in corso di accertamento, il centauro si è scontrato con un'automobile che procedeva nella direzione opposta, ossia verso la città alta. Si tratta di una Renault Clio condotta da un medico che lavora proprio al vicino ospedale. Nell'impatto il notissimo personaggio è caduto a terra insieme alla Kawasaki che ha cozzato sul lato destro della vettura. Non è chiaro se uno dei due mezzi stesse effettuando una manovra di svolta. A chiarire la dinamica, co- Civitanova dunque, sarà la polizia stradale di Macerata che è intervenuta sul posto ed ha effettuato i rilievi di rito. Un'operazione durante la quale è stata aiutata dalla polizia municipale. I vigili hanno infatti prestato servizio per disciplinare la viabilità in un punto in cui confluiscono tre strade e in un'ora di punta. Traffico molto intenso ed inevitabile il formarsi di alcune code. Sul posto anche un mezzo dei vigili del fuoco e, chiaramente un'ambulanza della Croce Verde. I sanitari del 118 hanno disposto il trasporto al vicino ospedale solo per Cesare Paciotti. Il conducente della vettura, infatti, è uscito illeso dallo scontro e non ha avuto bisogno di assistenza. Un momento non troppo felice per gli autori delle più importanti firme calzaturiere della zona. Qualche giorno fa, infatti, è rimasto ferito in seguito ad un incidente stradale anche Andrea Santoni, il re delle scarpe di lusso. L'altra carambola L'imprenditore, insieme alla moglie, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso dell'ospedale di Macerata in seguito a un impatto avvenuto nella zona industriale di Corridonia, non lontano dallo stabilimento Santoni Shoes. A scontrarsi, la Fiat Brava, su cui viaggiava l'imprenditore, e una Panda condotta da un cittadino straniero. Per fortuna l'incidente si è rilevato meno grave di quanto apparisse a giudicare le auto. I tre feriti sono finiti all'ospedale ma in condizioni che non hanno preoccupato i sanitari. Era stata allertata anche l'ambulanza ma poi l'intervento non si è reso necessario. Emanuele Pagnanini Sulla vettura stava viaggiando un medico che lavora all'ospedale L'impatto è avvenuto all'altezza di un incrocio In passato il tratto è stato teatro di schianti anche mortali Civitanova L'incidente avvenuto Lungo la strada che porta a Civitanova Alta Civitanova -Ss -tit_org- Schianto in moto Paura per Paciotti - Contro un'auto con la motoepoca Paciotti portato al pronto soccorso

**"Battaglia per l'acqua" della Pro loco della frazione. Ordine del giorno del Pd
Perugia - San Martino dei Colli non molla la presa**

[Gaia Nicchi]

"Battaglia per l'acqua" della Pro loco della frazione. Ordine del giorno del Pd San Martino dei Colli non molla la presa
PERUGIA Non è rimasta inascoltata la protesta degli abitanti di San Martino dei Colli, Pietraia, Poggio delle Corti, Poggiolo e Madonna del Giglio, che avevano sollecitato l'intervento delle istituzioni per un immediato adeguamento della rete idrica e un ampliamento del servizio a tutte le abitazioni. Ad accogliere le richieste sono stati i consiglieri comunali Pd Mirabassi e Borghesi, che hanno presentato un ordine del giorno con cui impegnano sindaco e giunta a "incaricare Umbria Acque per la progettazione cantierabile necessaria alla realizzazione dei lavori di potenziamento e completamento della rete idrica". Intanto, ieri la Pro loco di San Martino dei Colli ha indetto una nuova riunione per redigere una nota ufficiale con cui esternare agli enti competenti il disagio che i residenti stanno vivendo e chiedere soluzioni. La questione del rifornimento idrico di queste zone, soggette a guasti continui della condotta idrica che costringe anche a lunghi periodi di assenza di acqua, è nota a tutti da anni come ha dimostrato la carenza di acqua per spegnere l'incendio che lo scorso 2 agosto è arrivato a minacciare le abitazioni. "È un problema oggettivo - spiega il consigliere Mirabassi - su cui occorre intervenire. La situazione è improrogabile, perché la popolazione sta vivendo un disagio concreto, che si aggrava in estate, divenendo un pericolo, come peraltro già accaduto, nei periodi di siccità. Abbiamo compreso le motivazioni dei residenti e colto appieno la loro disperazione. Nessuna battaglia politica. In particolare, chiediamo che Umbra Acque presenti dei progetti e impegniamo il sindaco a rappresentare la situazione come priorità da inserire negli investimenti dell'Auri". Gaia Nicchi -tit_org-

**Incidente stradale a Sant'Eraclio nella mattina di ieri: lievi ferite per la 40enne alla guida
Foligno - Perde il controllo dell'auto e sbatte contro un albero**

[Redazione]

Incidente stradale a Sant'Eraclio nella mattina di ieri: lievi ferite per la 40enne alla guida Perde il controllo dell'auto e sbatte contro un albero FOLIGNO (su. mi.) - Tanto spavento ma solo qualche lieve ferita per la donna rimasta coinvolta in un incidente stradale nella mattinata di ieri nella frazione di Sant'Eraclio. Il fatto è avvenuto intorno alle 10 e sul posto, per rilevare l'incidente, sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Foligno. Stando a quanto è stato possibile ricostruire, la quarantenne alla guida dell'autovettura incidentata avrebbe perso il controllo del mezzo finendo contro un albero lungo via 1 Maggio, provocando un bel danno alla sua auto e rallentamenti alla circolazione. A quanto risulta non sarebbero stati coinvolti altri mezzi. Fortunatamente le conseguenze fisiche per l'automobilista non avrebbero destato preoccupazioni al personale sanitario del 118 intervenuto sul posto per soccorrere la donna e trasportarla al pronto soccorso. Sul luogo del sinistro anche i vigili del fuoco del distaccamento di Foligno, intervenuti come da prassi quando sono coinvolte vetture, visto il rischio che le parti del motore o del serbatoio del combustibile possano innescare fenomeni di combustione, potenzialmente pericolosi. Il luogo dell'incidente Paura e qualche danno per l'auto guidata dalla donna (foto Cardinali/Cirocchi) FOLIGNO Un'auto che sbatte contro un albero - tit_org-Foligno - Perde il controllo dell'auto e sbatte contro un albero

**Il comandante generale dell'Arma ha fatto visita alla tenenza e alle stazioni dell'Arma a quasi un anno dal sisma
Norcia - Il generale Tullio Del Sette di nuovo vicino ai carabinieri di Norcia**

[Redazione]

Il comandante generale dell'Arma ha fatto visita alla tenenza e alle stazioni dell'Arma a quasi un anno dal sisma. Il generale Tullio Del Sette di nuovo vicino ai carabinieri di Norcia. A quasi un anno dalla prima scossa del 24 agosto, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Tullio Del Sette, è tornato, ancora una volta, a congratularsi personalmente con tutti i carabinieri che dallo scorso anno, in seguito alle reiterate e disastrose scosse sismiche, sono impegnati quotidianamente senza sosta e senza risparmiarsi nei servizi di vigilanza e controllo del territorio nel comprensorio di Norcia. Il comandante ha visitato la Tenenza Carabinieri di Norcia e le stazioni carabinieri forestali di Norcia e Norcia Parco, che attualmente sono dislocate nei moduli abitativi provvisori, necessari a soddisfare le esigenze alloggiative, logistiche e operative dei Reparti dell'Arma. Accompagnato dai vertici dell'arma locale, erano presenti, tra l'altro, il comandante interinale della Legione Umbria, Colonnello Franco Bartolini, nonché militari degli organismi militari di rappresentanza centrale del Co.Cer e di base del Co. Bar, il comandante generale ha salutato tutti i militari presenti nonché quelli appartenenti ai vari reparti di rinforzo, attualmente ancora in servizio in Umbria, 30 unità dei battaglioni mobili, provenienti dai reparti di Firenze, Mestre e Gorizia ancora impiegati soprattutto in attività anti sciacallaggio a salvaguardia delle abitazioni abbandonate. Al termine, il generale Del Sette ha continuato la sua visita istituzionale presso i comandi Arma degli altri centri colpiti dal terremoto, recandosi prima ad Arquata del Tronto e, successivamente ad Accumoli ed Amatrice. -tit_org-

Terni - Malumori per la strada ancora chiusa

[Fabio Toni]

Valserra: la "67" potrebbe riaprire a senso unico alternato ma è rebus sui tempi. Il comitato cittadini va in Provincia e convoca la Stam Malumori per la strada ancora chiusa di Valserra. I più ottimisti indicano il prossimo weekend come quello in cui la strada provinciale 67 della Valserra potrebbe essere riaperta al traffico, dopo la chiusura disposta in seguito all'incendio che nei giorni scorsi ha martoriato una vasta zona boschiva fra Fontana della Mandorla e Rocca San Zenone. Dalla Provincia di Terni, competente in materia, non giungono però certezze sul punto, ma solo la rassicurazione che i lavori di messa in sicurezza stanno procedendo e che il traffico verrà ripristinato "nel più breve tempo possibile". La prospettiva è quella di un senso unico alternato gestito cioè da un semaforo, nel tratto della 67 - lungo circa 400 metri - interessato dall'intervento. E' la stessa Provincia a fare il punto della situazione: "Le operazioni di messa in sicurezza del costone sovrastante la strada Valserra proseguono - assicura l'ente - con l'impresa incaricata che sta procedendo al disaggio dei massi potenzialmente pericolosi e al taglio delle alberature rese instabili dal fuoco. La porzione interessata dai lavori rientra nel tratto individuato dall'ordinanza dell'8 agosto scorso, emanata in concomitanza con la propagazione dell'incendio per garantire maggiore sicurezza ed agevolare le operazioni di spegnimento". L'amministrazione provinciale sottolinea che "i lavori commissionati sono funzionali alla riapertura nel più breve tempo possibile della strada al transito veicolare che, inizialmente, avverrà a senso unico alternato". Ieri mattina, intanto, si è tenuto un incontro fra un gruppo di residenti della Valserra e la dirigente del settore tecnico della Provincia, Donatella Venti. "Abbiamo ricevuto - afferma quest'ultima - la legittima e comprensibile richiesta di chiarimenti da parte dei cittadini sulla situazione della strada. Per quanto di nostra competenza, abbiamo spiegato nel dettaglio i problemi attualmente esistenti, ribadendo l'intenzione di terminare i lavori al più presto e riaprire la strada al transito veicolare. Il fuoco - aggiunge Donatella Venti - ha fortemente danneggiato il costone sovrastante la strada e che ci sono reali pericoli per l'incolumità delle persone, costituiti da massi instabili e da numerose piante e alberature fortemente danneggiate dalle fiamme e quindi non più sicure". Intanto domani alle 11.30 a Poggio Lavarino si terrà una conferenza stampa del comitato civico Valserra per analizzare "le criticità determinate dall'emergenza e quelle "croniche", figlie dello stato di abbandono in cui versa questa parte del territorio dimenticata dalle istituzioni". Valserra La provinciale 67 resta chiusa per il rischio caduta massi dal costone -tit_org-

Bruciano i boschi di tutta la provincia

[Redazione]

Giornata di incendi e di super lavoro per i vigili del fuoco. Alle 20 e 30 di ieri i pompieri erano ancora impegnati nelle operazioni di contenimento e bonifica dei due roghi maggiori esplosi in provincia: Cottanello (bruciava da mercoledì) e Borgo Velino, dove nella frazione di San Giovanni le fiamme hanno attaccato anche un castagneto. Le operazioni di spegnimento sono iniziate alle 12.15 e in serata, fino alle 19, erano in pieno svolgimento, sia con squadre di terra e mezzi aerei, nello specifico elicotteri dei vigili del fuoco e dell'Esercito. Proseguite inoltre le operazioni di spegnimento con squadre da terra delle fiamme alimentate nella zona del Monte Nuria. Un incendio, il cui spegnimento è reso difficoltoso dalla zona estremamente impervia. Vigili del fuoco al lavoro per un incendio sterpaglie anche a Grotti. Servizi, foto e video su www.ilmessaggero.it/RIETI L'emergenza. In a e -tit_org-

Cai: percorsi e pranzo per Amatrice Accumoli

[Redazione]

La solidarietà Ri.Am.A.Le: è il titolo della Leonessa, prevedendo per il manifestazione di oggi pranzo salumi e formaggi di organizzata in collaborazione tra Amatrice, stracci antrodocani, le sezioni del Cai presenti nel miele di Leonessa, ricotta di Amatrice, confetture antrodocane e prodotti del territorio: la sezione di Rieti, con confetture antrodocane e prodotti del territorio. Il titolo Ri.Am.A.Le è stato scelto dall'evento e inserito nel progetto sezioni esprime proprio la Rifugi di cultura, giunto alla volontà di ricostruire e sua vedizione. L'obiettivo oltre a trasmettere un sentimento di richiedere la collaborazione dei solidarietà verso le zone più colpite per realizzare, a livello di eventi sismici, (f.b.) locale, un evento nel periodo estivo che valorizzi i rifugi dell'arco appenninico, trasformando i centri promotori di cultura delle Terre Alte, ha un fine anche di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto. La manifestazione prevede due proposte: culturale ed enogastronomica alla riscoperta dei sapori e della ricchezza artistica, storica, scientifica ed etnografica del territorio. Nell'edizione corrente ci sarà una lettura di brani di montagna, accompagnati da flauto traverso e l'esibizione della corale di -tit_org-

Casette consegnate ma non sono abitate

[A.I.]

LA SITUAZIONE L'anniversario del terremoto incombe e il bilancio della consegna delle casette provvisorie segna rosso in tutte e quattro le Regioni del cratere: ieri il nuovo bollettino della protezione Civile, che su 3745 sae ordinate complessivamente ne da per consegnate 610, di cui 324 ad Amatrice e 105 ad Accumoli. Ma c'è il trucco: consegnate non vuoi dire già assegnate, perché c'è di mezzo la procedura di attribuzione delle casette alle famiglie (specie per i campi più grandi si procede ancora ad estrazione, essendo le richieste superiori alle disponibilità) e poi l'attivazione di acqua, luce e gas, che si può fare solo a sae assegnata. Risultato: con la Protezione civile che parlava ieri di 19 aree già concluse ad Amatrice (e 7 ad Accumoli) e di 53 aree consegnate per le urbanizzazioni e gli allestimenti dei villaggetti, su 17 delle quali i lavori di installazione sono in corso, il sindaco Sergio Pirozzi si è riservato tra ieri e oggi un giro nelle frazioni e nei campi principali del capoluogo per verificare effettivamente lo stato dell'arte. Oggi faremo una ricognizione complessiva area per area, per capire i reali tempi di disponibilità delle Sae. I nuovi sorteggi li faremo la settimana prossima, spiega a Il Messaggero. La Regione Lazio complessivamente ha ordinato 798 sae per i sei comuni reatini più colpiti dal terremoto, ma oltre le consegne (parziali) ad Amatrice e Accumoli non si è andati. Nuovi ritardi sono stati accumulati anche sui centri commerciali: probabile lo slittamento dell'apertura dell'area Cotral ad Amatrice, mentre è certo che per i Monti della Laga, il centro per i commercianti di Accumoli, se ne riparlerà a settembre. LE SCUOLE Forti ritardi sulla tabella di marcia anche per le scuole: solo lunedì ad Amatrice partirà ufficialmente il cantiere per la realizzazione del nuovo, fornitissimo, polo didattico che sorgerà a San Cipriano e che va dall'asilo al liceo sportivo internazionale con annessi convitto, biblioteca, ludoteca, campi sportivi. Ma intanto ci si prepara a un nuovo fine settimana da record di presenze, spinte anche dalla Amatrice-Configno. E nel Polo del Gusto riaccendono i fornelli altri due big della ristorazione amatriciana: la Conca e il Castagneto. A.L. _ _ Le prime casette consegnate ad Amatrice -tit_org-

Spoletto

Trovato morto in casa nel sangue = Trovato morto in casa, la verità dall'autopsia

[Redazione]

Spoletto Trovato morto in casa nel sangue Trovato morto in casa, la verità dall'autopsia ^Silvio BeMso abitava a San Giacomo Sul corpo niente ferite ma tanto A scoprire il cadavere è stata la polizia Gli agenti lo cercavano per un incendio SPOLETO Gli agenti hanno bussato a casa sua per chiedergli conto di un incendio che aveva allarmato i suoi vicini e lo hanno trovato senza vita. Nessuna ferita ma tanto sangue: potrebbero essere state cause naturali ad uccidere Silvio Belviso, 56 anni, ma la procura vuole vederci chiaro. Bosi a pag. 43 LA TRAGEDIA Lo hanno trovato privo di vita, vicino al letto della sua abitazione, a San Giacomo. È ancora mistero sulle cause della morte di Silvio Belviso, il 56enne di origini romane ma ormai da anni residente in Umbria. A fare la scoperta, ieri mattina, sono stati gli agenti di polizia, che si erano recati nell'abitazione dell'uomo per chiedergli conto di un episodio registrato tre settimane fa e relativo a un incendio di sterpaglie che aveva creato problemi a tutto il vicinato. La polizia, però, arrivata al civico 92 del vicolo di Corso Flaminio, ha trovato la porta aperta. E, una volta guadagnato l'ingresso dell'abitazione, ha fatto la macabra scoperta. L'uomo era rannicchiato vicino al letto, coperto e con del sangue addosso. Poco lontano dal corpo, gli agenti hanno trovato anche un coltello macchiato: una situazione che inizialmente ha aperto la strada agli scenari più disparati, anche se col passare delle ore, e con la prima ispezione cadaverica effettuata dal medico legale Sarà Gioia, ha escluso la presenza di ferite evidenti sul corpo. Dopo i primi accertamenti, quindi, l'ipotesi di una possibile uccisione è passata in secondo piano, lasciando invece il posto a quella, al momento più accreditata, del decesso per cause naturali, che potrebbero aver determinato anche un'emorragia. Il condizionale, ovviamente, è d'obbligo, perché gli inquirenti (l'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Vincenzo Ferrigno, presente ieri al sopralluogo) attendono i risultati dell'autopsia, che verrà effettuata questa mattina nell'Istituto di Medicina legale di Terni, dove il feretro è stato portato ieri. L'esame servirà anche ad escludere la presenza di eventuali traumi interni. Nell'abitazione di Belviso, conosciuto come tossicodipendente, la polizia scientifica della Squadra Mobile di Perugia e gli agenti del commissariato, guidati dal vice questore aggiunto Claudio Giugliano, hanno reperito diversi elementi, che saranno oggetto di accertamento, come da prassi. La polizia ha anche sentito i vicini di casa dell'uomo, che hanno ripercorso i rapporti burrascosi dell'ultimo periodo, raccontando di averlo visto l'ultima volta tra la sera del 14 e la mattina del 15. Proprio la sera del 14, Belviso, secondo quanto ricostruito col passare delle ore, aveva accusato un malore mentre si trovava al Sert e il medico di turno aveva allertato il 118. In quell'occasione, il cane che divideva con lui l'abitazione era stato portato nel canile comunale, mentre lui, qualche ora dopo aveva firmato per lasciare il pronto soccorso ed era tornato a casa, nonostante il parere contrario dei medici. Un episodio che rafforzerebbe l'ipotesi della morte avvenuta per cause naturali, visto anche che il 56enne soffriva di alcune patologie, che potrebbero essersi aggravate fino alla crisi che ha portato alla morte. L'abitazione, comunque, è stata posta sotto sequestro e soltanto quando verranno incrociati tutti gli elementi oggetto di indagine sarà possibile fare piena chiarezza sull'accaduto. Ilaria Bosi RIPRODUZIONE RISERVATA È. DÌ FERRIGNO IÀ DISPOSTO IL SEQUESTRO DELL'ABITAZIONE E DIVERSI ACCERTAMENTI La scientifica in azione -tit_org- Trovato morto in casa nel sangue - Trovato morto in casa, la verità dall'autopsia

Valserra - Treni fermi a Giuncano i residenti: Orari inutili

[Redazione]

Treni fermi a Giuncano i residenti: Orari inutili VALSERRA Per i più nostalgici, è quasi un sogno che si avvera: da ieri mattina sono tornati a fermare nella stazione di Giuncano quei treni la cui corsa era stata soppressa da ormai una decina di anni. Una riapertura d'emergenza, dovuta alla chiusura della Provinciale Valserra a causa per l'incendio di Rocca San Zenone, che tuttavia non mette pace nell'animo dei residenti più agguerriti. La Valserra non è un paese accentrato, ci sono tante case sparse qui intorno - spiega Lorenzo Luciani di Giuncano già devi prendere la macchina per arrivare alla stazione di Giuncano e poi, una volta a Terni, chi ti porta a lavoro? Io inizio a lavorare ogni mattina alle 9 a Sabbione: prendendo il treno e poi l'autobus, dovrei partire da casa alle 6 di mattina. Preferisco prendere la macchina. Tra chi è a favore del treno e chi invece è convinto sia stato solo un "contentino", scoppia la battaglia sugli orari delle corse garantite. Nessun lavoratore riesce a prendere questo treno, gli orari sono proibitivi - aggiunge Simone Marcelloni di Giuncano - questa mattina (ieri, ndr) ho preso il primo treno delle 8.10 e sono venuto a Terni per sfizio. Eravamo in totale 10 persone, di cui un signore anziano che è rimasto solo ad osservarci e un'altra signora con due nipotini. La polemica muove sul tam-tam dei social, nel gruppo Facebook "Side Giuncano se": Queste corse vanno bene per chi va a spasso o a prendere la pensione. E proseguono i commenti: Per chi lavora in un negozio gli orari sono impossibili, non c'è nessun treno che da Terni sale a Giuncano dopo le 20.30. Mentre si pensa ad una soluzione che possa accontentare tutti, i problemi rimangono: Il telebus che partiva dalla stazione di Terni e faceva capolinea a Forzano è ancora sospeso - continua Luciani - il fornaio non passa più e la bottega d'alimentari di Giuncano non può fare rifornimento. Per concordare le iniziative da intraprendere post-incendio è tornato in attivo anche il Comitato dei Cittadini della Valserra, che ha convocato per domani alle 10.30 al dominio collettivo di Poggio Lavarino un'assemblea pubblica. Ma per l'apertura della strada, prevista per ieri, si dovrà ancora attendere domenica 20 agosto con il senso unico alternato con semaforo conclude Federico Nannurelli, responsabile dell'ufficio funzione sanità e servizi essenziali del Coc - mentre per il completamento dei lavori strutturali potrà servire ancora un mese. Camilla Orsini t) RIPRODUZIONE RISERVATA PROSEGUONO I LAVORI PER RIAPRIRE LA STRADA CHIUSA DOPO L'INCENDIO IL 20 AGOSTO ATTIVO IL SENSO UNICO -tit_org-

IN NAZIONALE E A PAG. 5 L'ALTRO RACCONTO MICHELE GIDONI VIVE NELLA CAPITALE, COSI' COME SARA BOLOGNINI E TANTI ALTRI ANCONETANI

Noi, nell'inferno di Barcellona Scampato a un altro attentato = lo, scampato anche alla strage a Bruxelles l'anno scorso

[Redazione]

L'INCUBO TERRORISMO, IL RACCONTO DEGLI ANCONETANI IN NAZIONALE E A PAG. 5 Noi, nell'inferno di Barcellona Scampato a un altro attentato Tra le drammatiche testimonianze anche Ufaiso post di un mitomane: Qualcuno ha scritto che mia figlia è morta, era alle Ramblas ma sta bene L'ALTRO RACCONTO MICHELE GIDONI VIVE NELLA CAPITALE, COSI' COME SARA BOLOGNINI E TANTI ALTRI ANCONETANI Io scampato anche alla strage a Bruxelles Panno scorso ERO anche a Bruxelles l'anno scorso, vicino a Molenbeek... non posso credere che stia accadendo di nuovo, in un'altra città piena di civiltà. Così Michele Gidoni, giovane anconetano a Barcellona, che ieri al momento della strage era a lavoro. E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che Michele si trova nel pieno del terrore scatenato dalle belve dell'Isis. Quando ho saputo la notizia ero in ufficio, vicino alla Sagrada Familia. Più o meno in centro, ma almeno a un quarto d'ora a piedi dal punto delle Ramblas in cui è avvenuta la strage. In quel momento mi sono subito venuti in mente gli attimi di orrore che avevo già vissuto in Belgio, l'anno scorso. MICHELE dopo aver finito di lavorare decide di uscire a piedi dall'ufficio: Sono andato verso casa evitando la zona delle Ramblas e alle sette ero al sicuro nella mia abitazione. Non sono passato per il centro, anche perché le autorità lo sconsigliavano, ma anche lontano dal luogo dell'attacco c'era una forte presenza di ambulanze e auto delle forze dell'ordine. Come era già accaduto a Bruxelles, in questi casi si crea un'atmosfera surreale, come se tutto fosse sospeso dal momento della strage. Barcellona è una città vivace e piena di vita, ad agosto poi è anche piena di turisti, sentirla improvvisamente silenziosa fa impressione. Il giovane anconetano, classe 1984, racconta attraverso un messaggio vocale quello che ha visto e sentito una volta sceso in strada, appena un paio d'ore dopo la mattanza operata dai terroristi dell'Isis. Quello che è davvero surreale è che al posto del vociare e dei rumori normali di una città, dalle auto agli schiamazzi, ai telefonini, improvvisamente si crea il vuoto. Si sente un silenzio irreale, come dopo un terremoto, e sirene delle ambulanze e della polizia. E ancora il rumore degli elicotteri che volteggiano in cielo. Non c'è niente di normale in una calma apparente. Ora il cuore vince la paura e una città come Barcellona non diventi militarizzata. Questo non può e non deve succedere. MA A BARCELONA ieri c'era anche un'altra anconetana: Sarà Bolognini, che da poco vive nella capitale catalana. Raggiunta su Facebook ci ha descritto cosa stava accadendo: lo ero in spiaggia, non mi sono accorta di nulla, poi sono andata a casa al sicuro. Vivo qui da qualche mese vicino all'Arco di Trionfo, a un paio di fermate di metro dal luogo dell'attentato. Io sto bene ma quello che è accaduto è sconvolgente. So che c'è tanta polizia e hanno rinforzato i controlli alla metro. IL E LA Silenzio interrotto dalle sirene, qui è tutto surreale Ma non devono vincere loro -tit_org- Noi, nell'inferno di Barcellona Scampato a un altro attentato - lo, scampato anche alla strage a Bruxelles l'anno scorso

LA SENTENZA

Il giudice reintegra il comandante Ciarrocchi Vittoria della Uil

[Redazione]

LA Il giudice reintegra il comandante Ciarrocchi Vittoria della Uil IL GIUDICE del lavoro da ragione al sindacato e condanna a reintegrare in servizio un comandante della polizia locale, Serenella Ciarrocchi (nella foto). Grande soddisfazione da parte della Uil-Fpl: Il provvedimento è arrivato a seguito alla levata di scudi da parte nostra affermano i sindacalisti - e in particolare del rappresentante della segreteria nazionale Sandro Biserna, contro il mancato inserimento del proprio coordinatore regionale di polizia locale, il comandante Ciarrocchi. Ora lo stesso potrà tornare a dare il suo prezioso contributo, essendo esperta pluridecennale in materia e operativa nel settore della polizia locale e della protezione civile. La Regione, con recenti provvedimenti, aveva stabilito che non si potesse ricoprire l'incarico di membro esperto nel Comitato tecnico consultivo per più mandati, così estromettendo di fatto il comandante Ciarrocchi, già membro del Comitato nelle precedenti legislature. La Uil-Fpl, attraverso l'avvocato Barbara Gambi, ha intentato e vinto la sua battaglia, e ora potrà contare sulla dedizione e l'esperienza del comandante Ciarrocchi, che si è distinta anche per due encomi ricevuti proprio dalla Regione per la professionalità e l'impegno. -tit_org-

di ANDREA BRUSA

Noi Anconetani - Conero, postazioni anti roghi

[Andrea Brusa]

Noi Anconetani, Conero, postazioni anti roghi L5ULTIMO in ndio alla spiaggia di San Michele come altri in località Mezzavalle a Portonovo mi hanno suggerito un possibile rimedio e cioè delle postazioni anti incendio con manichette piuttosto lunghe che possano essere manovrate dai turisti stessi in attesa dell'arrivo dei pompieri e soccorritori vari: sarebbe un modo per rendersi utili e responsabili nei confronti di un patrimonio boschivo che sempre più si impoverisce a causa di vandali e non solo. Italo Fedecostante, un ambientalista convinto da sempre Ciò che è successo nella spiaggia di San Michele è un segnale d'allarme da non sottovalutare soprattutto per evitare ciò che purtroppo nel nostro Belpaese capita spesso: interventi riparatori a tragedia avvenuta. -tit_org-

BATTAGLIA LEGALE SODDISFATTA LA UIL FPL

Il giudice reintegra la comandante Ciarrocchi

[Redazione]

BATTACUA LEGALE SODDISFATTA LA UIL FPL Il giudice reintegra la comandante LA UIL Fpl delle Marche, attraverso il suo segretario generale Rossano Moscatelli, esprime grande soddisfazione per l'esito positivo ottenuto con il ricorso contro la Regione condannata dal giudice del lavoro di Ancona a reintegrare la comandante Serenella Ciarrocchi (nella foto) nel comitato tecnico consultivo per la polizia locale. Ciarrocchi è comandante del corpo polizia locale Unione comuni Valdaso e responsabile Protezione civile intercomunale Unione comuni Valdaso. Il comitato tecnico consultivo rappresenta la sede di confronto per l'individuazione delle politiche regionali in materia di Polizia locale e ne verifica la loro attuazione. Il provvedimento del giudice del lavoro è arrivato dopo la levata di scudi da parte della Uil Fpl e in particolare del rappresentante della segreteria nazionale Sandro Bisema, contro il mancato inserimento del proprio coordinatore regionale di polizia locale, la comandante Serenella Ciarrocchi, che dunque potrà ora tornare a dare il suo prezioso contributo, essendo esperta pluridecennale in materia e operativa nel settore della polizia locale e della Protezione civile. LA REGIONE Marche, infatti, con recenti provvedimenti, aveva stabilito che non si potesse ricoprire l'incarico di membro esperto nel comitato tecnico consultivo per più mandati, estromettendo di fatto la comandante Ciarrocchi, già membro del comitato nelle precedenti legislature. A fronte della dichiarata non volontà della Regione di porre rimedio alla situazione creatasi, il sindacato, attraverso l'avvocato Barbara Gambi, ha intentato e vinto la sua battaglia. Ciarrocchi è stata una delle prime donne a indossare l'uniforme a livello nazionale già alla fine degli anni 70, quando ancora gli uomini in divisa venivano definite 'guardie', poi vigili, poi Polizia locale. Ha ottenuto brillanti risultati con il programma gestione emergenze nazionale ed è in prima linea dal 24 agosto per il supporto alle popolazioni colpite dal terremoto. -tit_org-

Sisma, sopralluoghi negli edifici danneggiati La Protezione civile ha inviato i rinforzi

[Redazione]

Sisma, sopralluoghi negli edifici danneggiati La Protezione civile ha inviato i rinforzi - MONTEGRANARORESTERANNO in città per tre giorni i tecnici della Protezione Civile nazionale che insieme all'ufficio tecnico comunale proseguiranno i sopralluoghi negli immobili privati lesionati dal sisma per compilare le relative schede Aedes. La squadra è arrivata ieri per cercare di smaltire la mole di sopralluoghi richiesti dai privati all'indomani del terremoto. C'è ancora un gran numero di verifiche da fare - afferma il sindaco Ediana Mancini - visto che al momento siamo circa a metà strada: ne sono stati effettuati circa 300 e altrettanti restano da smaltire. Il fatto è che i tecnici della Protezione Civile nazionale hanno un'enorme mole di lavoro da fare per cui i tempi si stanno allungando sensibilmente tanto che, a distanza di 10 mesi dal sisma, ancora ci sono tanti sopralluoghi in sospeso. I cittadini montegranaresi avevano presentato la richiesta di verifica anche per valutare se c'erano le condizioni per poter eventualmente accedere a qualche fondo (sarebbero necessari proprio gli esiti del lavoro della Protezione civile nazionale) oltre che per assicurarsi sulle condizioni dei propri immobili. Forse, nessuno immaginava che l'iter avrebbe comportato tempi così lunghi. I tecnici arrivati ieri, se ne andranno nel fine settimana. -tit_org-

I COLLEGHI DAI PROBLEMI COL SISMA AI RAPPORTI CON GLI STUDENTI

Un padre di famiglia, era sempre presente

[Elisa Frare]

I DAI PROBLEMI COL SISMA AI RAPPORTI CON GLI STUDENTI UN RICORDO affettuoso e pieno di stima, quello dei docenti dell'Is Ricci e dell'Is BramantePannaggi, per la scomparsa del dirigente scolastico Mario Crescimbeni: un lutto che si aggiunge al già provato mondo della scuola, che solamente qualche giorno fa aveva visto spegnersi il professor Vittorio Micocci, professore del Bramante-Pannaggi. Dirigente scolastico all'Is Ricci e al Bramante-Pannaggi, laureato in scienze biologiche, Crescimbeni viene descritto dai colleghi come un vero uomo di scuola vecchio stampo, sempre presente e pronto a dare la propria disponibilità a insegnanti e studenti. Ha lavorato nelle scuole maceratesi per un anno, riuscendo a instaurare un ottimo rapporto con tutti anche in un periodo così breve. Era - lo ricordano i docenti del Bramante-Pannaggi Maria Colcerasa e Nello Fermanelli - una persona sicuramente molto disponibile e presente, che amava la scuola. Sarebbe potuto andare in pensione l'anno scorso, ma ci aveva confidato che aveva scelto di proseguire per altri tre anni dopo una bellissima esperienza in gita scolastica quando era ancora a Jesi. Quindi ha fatto richiesta ed è stato trasferito a Macerata. Quando per il terremoto abbiamo dovuto trasferire le classi del Pannaggi qui al Bramante, per lasciare quei locali ad altre scuole che avevano la propria struttura inagibile, si è comportato come un padre di famiglia. È riuscito a risolvere un problema che coinvolgeva 12 classi e tutti i laboratori: ha raccolto con pazienza tutti i soldi necessari e ha risolto la situazione, ed era qui con noi da pochissimo tempo. Era estremamente generoso - continuano -, una volta c'è stato un caso di un piccolo furto a scuola e lui ha dato di sua tasca i soldi al ragazzo derubato. Era un uomo di scuola racconta il vice preside del Ricci, Dario Matteucci -. Era presente tutti i giorni a tutte le ore, un punto di riferimento costante. Era in contatto costante con gli studenti, soprattutto con i rappresentanti di istituto. Anche con i genitori ha saputo creare un rapporto di fiducia. Elisa Frare -tit_org-

"Strada pietosa" = Cittadini in corteo per protesta La statale va sistemata subito

[Gianfilippo Centanni]

Cittadini in corteo per protesta La statale va sistemata subito Cingoli, sindaco all'attacco: è la strada peggiore del cratere sismico SS 502: strada statale o strada scassata? La specifica intestazione significa che la strada è statale, cioè di competenza dell'Anas: ma, per la reale situazione, la strada è scassata. E arrivato al terzo livello - ha precisato il sindaco Filippo Saltamartini -, cioè allo stato d'una quarantina di anni fa, il manto dell'asfalto costellato di buche, ridotto in condizioni pietose, estremamente pericoloso per l'intenso transito di ciclisti e di mezzi motorizzati. Pensiamo all'automedica del 118 che dall'ospedale di Cingoli deve trasferire un paziente o un infortunato all'ospedale di Jesi, e a chi ogni giorno la percorre per recarsi al lavoro. E riflettiamo sui danni provocati all'economia del territorio. Queste sono state alcune delle evidenze rimarcate ieri da Saltamartini all'incontro pubblico organizzato per sollecitare l'urgenza d'includere l'arteria, di proprietà della Regione e passata all'Anas per curarne intanto la manutenzione, tra quelle comprese nel piano finanziario dell'Anas e del ministero delle infrastrutture. Presenti il vicesindaco Luigi Ippoliti, gli assessori Gilberto Giannobi e Pamela Gigli, il consigliere Stefano Filonzi, e rappresentanze della Cri, Avis Bike Club, Protezione civile, l'assemblea partecipata è iniziata nello slargo al Secondo ponte per concludersi cinque chilometri dopo, intorno al tratto in frana. Questa strada parte da Caldarola, prosegue per Serrapetrona, San Séverine, Cingoli e si congiunge alla statale 76 verso Jesi, è la più disastrosa fra quelle del cratere sismico - ha spiegato Saltamartini -. Abbiamo programmato in tempi brevissimi la manifestazione di protesta e sensibilizzazione perché il piano dei lavori dell'Anas verrà prossimamente approvato con la legge finanziaria: se non riusciamo a conquistare le risorse occorrenti, il risanamento dell'arteria resterà un desiderio. Alla Regione ho esposto il problema, non ricevendo riscontro con atti concreti. Quindi si scende democraticamente in piazza per far valere i nostri diritti. Aspetteremo un mese - ha concluso Saltamartini tra gli applausi -, e non avendo risposte decideremo per altre forme di protesta. Intanto contatteremo i sindaci degli altri Comuni, chiedendo che sia portata all'approvazione una delibera con cui stimolare l'indilazionabile sistemazione della statale. Gianfilippo Centanni -tit_org- "Strada pietosa" - Cittadini in corteo per protesta La statale va sistemata subito

MATELICA CELEBRATA LA MESSA SOLENNE

Santa Maria Assunta, prima chiesa a riaprire

[M.p.]

MATELICA CELEBRATA LA MESSA SOLENNE LA CONCATTEDRALE di Santa Maria Assunta è la prima due-avendo a cuorc il rī sa matelicese a essere stata riaperta dopo il terremoto e proprio nel stmo e é messa In sculezm ael1 euincio. giorno della festività mariana di martedì scorso. A celebrare la solenne apertura è stato per l'occasione lo stesso vescovo di Fabriano - Matelica, mons. Stefano Russo, affiancato dallo storico parroco della cattedrale e vicario di zona mons. Lorenzo Russo. Questa giornata di oggi - ha voluto riflettere il prelado nell'omelia - ci invita a ricordare che tutto è nelle mani di Dio e in ogni opera non ci resta che fare come Maria Assunta, che si affidò alla sua volontà. L'opera dell'uomo può fare molto, ma senza il sostegno e l'indicazione di Dio resta infatti vana. Monsignor Paglioni invece, che il prossimo 10 settembre festeggerà il mezzo secolo di sacerdozio, ha voluto ringraziare tutti i presenti invitandoli ad essere sempre presenti, perché le chiese non sono certo solo mura, ma in primis comunità di persone, quindi ha ringraziato il vescovo per la premura dimostrata in questi mesi verso la chiesa, essendo sempre stato presente ai lavori non solo come esperto d'arte per tutelare il prezio- ß-3 F: SSSa -tit_org-

"Ricominciamo" = La pulizia dei rovi evitò il disastro: La vigna è salva, ora sta in bottiglia

La rinascita del San Bartolo comincia dalla vendemmia di Mancini

[Davide Eusebi]

La pulizia dei rovi evitò il disastro La vigna è salva, ora sta in bottiglia) La rinascita del San Bartolo comincia dalla vendemmia di Mandi di DAVIDE EUSEBI IL VENTO tira ancora dal mare, ma stavolta è vento di sollievo. La vigna Mancini sulla panoramica San Bartolo guarda il paesaggio spettrale che sta sotto, frutto dell'incendio. Sarebbe incenerita con il resto del Parco se Luigi Mancini e i suoi operai non avessero lavorato álacrementemente, e casualmente, pochi giorni prima, pulendo quei dieci metri di rovi che stavano sotto i filali, nel dirupo divorato dal serpente di fuoco che saliva dal mare: Il permesso della Re gione e arrivato giustotempo prima del disastro. Se non avessimo pulito il prato dai rovi, la vigna sarebbe stata mangiata dalle fiamme, spiega Luigi che prima di archiviare l'incendio nel suo tablet vuole invitare alla Regione a consentire l'uso di mezzi meccanici per pulire il colle dalle sterpaglie e dai rovi che non solo hanno mangiato tutte le ginestre, ma sono state anche Fesca malefica per il fuoco. A mano non si può fare e costa. Il parco va ripulito dall'uomo con mezzi meccanici, altrimentinatura fa quello che all'uomo non è consentito. Pulisce. Ma pulisce naie. Col fuoco. A SPINGERSI fin sul ciglio del dirupo sotto la vigna, a un passo dagli scheletri degli alberi, si annusa ancora l'odore acre della morte vegetale. Ma se si torna su e se si fa qualche passo indietro e si sta vicini alle botti, ai tavoli, alla capanna dove vengono preparati gli aperitivi, si capisce che la rinascita è cominciata. La gente è tornata sul colle. Cominciano gli artisti. I primi si presentano al cancello alle 16 con colori, pennelli e cavalletto. Vengono qui per ispirarsi al paesaggio che è maestoso e minuto allo stesso tempo. Vengono per la luce che penetra le foglie e i boschi. Una Provenza. Lo spazio è libero e aperto - spiega Mancini - il colle e la nostra vigna sono diventati un luogo dove si guarda e ci si esprime e noi siamo contenti così. Poi, dopo le 18, salgono dal mare per gli aperitivi: turisti, pesaresi, dall'entroterra. La collina diventa un polmone di spiritualità. Trecento persone al giorno vengono quassù la sera per bere il tramonto e il mare. Alle 20 il paesaggio è surreale ma vero. Non squilla un cellulare (non c'è segnale), non c'è un filo di musica (solo quella dei grilli e del vento), non c'è una luce (se non quella del tramonto e poi delle stelle). Ci sono trecento sedie sparse attorno alle botti usate come tavolini e la gente attorno che sorseggia e gusta: Ho voluto io così - spiega Mancini - vivo la vigna dall'alba al tramonto e ho scoperto che questo è un luogo che da energia. La gente viene per stare d'incanto, per ricaricarsi. E' un po' la magia del colle. Luigi ha consorziato i produttori della zona. Specie ora che il colle ha bisogno di risorgere, vende qui la sua agricoltura. Ha allestito un furgoncino dove Thomas Morazzini, cuoco di talento, cucina a chilometro zero i prodotti degli agricoltori della zona: focaccia dell'orto con le verdure, di terra con i salumi naturali, oppure la focaccia di mare. La gente sale a piedi, sta sopra il mare, mangia, parla, beve ciò che tocca: gli acini di finezza netta e penetrante, minerale e agrumata, del Pinot nero che il viceré Eugenio ha lasciato da queste parti in epoca napoleonica e che la famiglia Mancini ha reimpiantato e vinifica con stile francese, oppure il Sangiovese che al frutto rosso baldanzoso e pulito unisce freschezza. O l'Albanella minerale e salata, un sorso vergine di ginestra giovane. Non solo corpo. La freschezza è la nota comune dei vini di Mancini, Non potrebbe essere altrimenti. Il mare è fresco. La terra è asciutta. Il sale ammanta Àãã à e gli acini. MANCINI pettina la vigna tutti i giorni: Dietro agli aperitivi sulla collina c'è un lavoro di selezione e di cura delle uve, di studio delle vigne del San Bartolo. Studia molto, Luigi. Lo fa col drone a cui non sfugge nulla: se tré filari di vigna ripresi dall'alto sono di colore giallo, li l'uva va raccolta subito e sistemata nella cella frigo che staziona nel campo, per fermare la temperatura e salvare i profumi. I filari sono verdi? Possono aspettare. Il drone spazia e mostra la collina prima docile, poi stagliata e infine il calanco che si butta sul mare. Il drone ha visto anche il fuoco lambire la vigna, giorni fa. Ma la vigna adesso sta in bottiglia. La cenere è sotto il monte e si è mangiata pure il nido del falco pellegrino che però è volato sopra il fuoco e guarda il drone che lavora e il mare di aperitivisti del tramonto e il tramonto stesso che annuncia un rosso per niente minaccioso. Il peggio è passato. Si ricomincia. '.

LUIGI MANCINI L'USO DEL SE I FILARI DI VIGNA RIPRESI DALL'ALTO SONO GIALLI, LI' UVA VA RACCOLTA E SISTEMATA NELLA CELLA FRIGO PER FERMARE LA TEMPERATURA E SALVARE I PROFUMI e Noi l'abbiamo scampata davvero per un miracolo. La Regione deve consentire l'uso di mezzi meccanici per pulire il colle LA E' GIÀ' TORNATA SUL PRIMA GLI ARTISTI, CHE CATTURANO DAL COLLE LE LUCI E I COLORI GIUSTI. POI I TURISTI, POI QUELLI CHE SI FANNO L'APERITIVO: NONOSTANTE LA CENERE Una eredità di Napoleone LA FATTORIA Mancini è stata fondata nel 1861.1 vigneti si estendono sulla dorsale del San Bartolo in un panorama mozzafiato. Attorno al 1810 l'amministrazione Napoleonica reputò questa zona un luogo ideale per la coltivazione del Pinot Nero e lo introdusse in diverse tenute. Luigi Mancini ha valorizzato questi cloni ricavandone vini di grande eleganza e finezza. -tit_org- "Ricominciamo" - La pulizia dei rovi evitò il disastro: La vigna è salva, ora sta in bottiglia

Il fuoco non si ferma: bruciati 270 ettari

Quarto giorno di roghi a Schiavi d'Abruzzo: danno ambientale incalcolabile. Gli investigatori a caccia dei piromani

[Redazione]

Il fuoco non si ferma: bruciati 270 ettari Quarto giorno di roghi a Schiavi d'Abruzzo: danno ambientale incalcolabile. Gli investigatori a caccia dei piromani > SCHIAVI D'ABRUZZO Quattro giorni di fuoco, fiamme alte quattro metri, paura e rabbia. Schiavi d'Abruzzo è in ginocchio. La bellissima pineta è stata in parte danneggiata dal rogo. Distrutte le confere nella zona dei templi italici, dove le fiamme minacciano anche ristorante e pub. Il paesaggio ora è spettrale. L'incendio della notte di San Rocco si è mangiato sette chilometri di vegetazione pari a 270 ettari. Miracolosamente risparmiate le case di contrada Cupello. Dopo una notte trascorsa con i carabinieri e i soccorritori il sindaco Luciano Piluso ha chiesto aiuto alla Regione. Un canadair da solo non può spegnere l'inferno che si è scatenato qui, dice il primo cittadino. L'ipotesi che tanta devastazione sia stata causata dal gesto sconsiderato di un piromane che voleva vendicarsi delle multe prese con l'autovelox fa ancora più male e lascia senza parole. Solo il lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile Valtrigno e Arcobleno ha impedito che il fuoco divorasse anche le abitazioni delle frazioni e raggiungesse il centro abitato. Decine di famiglie se la sono vista brutta: una scena dantesca. La cosa che mi ha più sconvolto è la paura e la desolazione che ho letto sul volto della gente. Avevano l'espressione di chi ha paura di poter perdere tutto, racconta Piluso. Se il paese è salvo, è solo grazie alla strategia adottata dai vigili del fuoco, unita al pressing di sindaco e della Protezione civile affinché la Regione inviasse i canadair. Con mezzo Abruzzo attaccato dal fuoco non è stato semplice fare capire la gravità della nostra situazione, spiega Piluso. Ieri mattina il sindaco davanti ai focolai ancora attivi ha chiesto anche un elicottero. Il vento ha spinto le lingue di fuoco verso la valle. Il danno ambientale è incalcolabile. I carabinieri e i colleghi forestali cercano il colpevole. Il fuoco purtroppo cancella ogni traccia. In mano agli investigatori pare però ci sia la targa di un'auto. È stato accertato che l'incendio è doloso, visto che il 14 agosto sono partiti tre fuochi distinti sulla Fondovalle del Trigno con accensioni dirette: secondo gli inquirenti si tratterebbe di persone che dalla strada sono entrate per pochi metri nel bosco per appiccare il fuoco. Si indaga anche su un presunto piromane che avrebbe agito per protesta contro gli autovelox. Ma per il momento gli investigatori preferiscono non sbilanciarsi. Ed è polemica sulle difficoltà emerse nello spegnere fiamme alte fino a 4 metri in una zona impervia: mezzi non adeguati e pochi uomini a causa della riforma del Corpo Forestale, annesso all'Arma dei carabinieri, gli ex forestali non hanno più compiti attivi, (p.c.) Il sindaco Luciano Piluso sul luogo degli incendi, a destra vigili del fuoco instancabilmente in azione -tit_org-

Uccisa dalla ruota di un Tir

Tortoreto, pneumatico sfonda l'auto: muore una donna incinta, grave la madre

[Redazione]

Uccisa dalla ruota di un Tu Tortoreto, pneumatico sfonda l'auto: muore una donna incinta, grave la madre di Diana Pompetti TORTORETO None vero ripete all'infinito l'uomo chino sul lenzuolo verde. Perché non può essere vero piangere la figlia che tra qualche mese ti avrebbe reso nonno uccisa dalla ruota persa da un Tir e diventata un proiettile impazzito sull'A14 affollata di macchine nei giorni di post Ferragosto. Gloria Duranti aveva 31 anni, da pochi mesi aspettava il suo primo bambino e faceva l'avvocato. E' morta colpita dal grosso pneumatico nell'auto guidata dal padre. Erano partiti all'alba da Brescia, la città di residenza: lei, il marito e i suoi genitori diretti in Puglia per trascorrere qualche giorno di vacanza. Figlia e papà davanti, mamma e marito sul sedile passeggeri. A Tortoreto l'inferno perché è qui che la Mercedes guidata dall'uomo viene colpita dallo pneumatico che sfonda il tettuccio e si abbatte sulla parte destra della vettura uccidendo sul colpo la ragazza e ferendo gravemente sua madre E.D., 58 anni, ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Teramo. Illeso, solo nel fisico, padre e marito.

L'INCIDENTE. La cronaca di un'altra drammatica giornata d'agosto sulle strade teramane inizia poco dopo le 11 quando sulla corsia sud dell'A14, nel tratto compreso tra i caselli Val Vibrata e Giulianova, si formano le prime code di macchine. Un incidente, forse un tamponamento: così le prime notizie postate sui social dagli automobilisti bloccati. Bastano pochi attimi e la drammatica realtà comincia a prendere corpo: una macchina travolta dallo pneumatico posteriore perso da un Tir che viaggiava sulla corsia opposta. La gomma, dopo aver scavalcato il new jersey centrale, ha sfondato il tettuccio della vettura colpendo la ragazza e la madre che erano nella parte destra dell'auto. I soccorsi sono scattati immediatamente e in poco tempo sul posto sono intervenute le ambulanze del 118, l'eliambulanza, i mezzi dei vigili del fuoco e le pattuglie della polizia autostradale della sezione di Città Sant'Angelo coordinati sul posto dall'ispettore Sabatino Pulcini. Per la giovane donna, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: è morta sul colpo. La mamma è stata trasportata in elicottero all'ospedale Mazzi ni di Teramo e qui ricoverata nel reparto di rianimazione in gravissime condizioni. Il pm di turno Silvia Scamurra ha disposto il sequestro dei mezzi e indagato il conducente del Tir per omicidio stradale e lesioni colpose.

LA DINAMICA. E' chiara, nella sua prima drammatica ricostruzione, la dinamica dell'incidente. Dai primi accertamenti fatti dagli agenti della polizia autostradale sembra che a causare la perdita della gomma dal Tir siano stati dei bulloni saltati: per ora una ipotesi che nelle prossime ore sarà attentamente esaminata anche con controlli più specifici al mezzo pesante che è stato sequestrato. A causa dell'incidente il traffico sulla corsia sud dell'A14 ha subito notevoli rallentamenti, si sono formate delle code e il traffico è stato deviato sull'altra corsia.

LA VITTIMA. Gloria Duranti, residente a Brescia con il marito, era un avvocato civilista e lavorava in uno studio legale di Brescia. Preparata, appassionata del suo lavoro e della sua famiglia la descrivono sui social gli amici e i colleghi increduli. Ancora più innamorata della vita da quando aveva saputo di aspettare il suo primo figlio: Gloria era incinta di appena tre mesi. Aveva lavorato fino ai primi giorni di agosto, raccontano ancora alcuni amici, poi le meritate vacanze. Con la famiglia aveva programmato qualche giorno in Puglia, al mare. Era felice di partire con i genitori a cui era molto legata. L'ultima volta che l'abbiamo sentita aveva cominciato a fantasticare sui nomi da scegliere per il bambino. Un attimo e tutto è finito.

ORIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento di soccorso in autostrada La vittima dell'incidente Gloria Duranti, di 31 anni Sotto l'auto su cui viaggiava insieme alla famiglia investita dalla ruota di un Tir sull'A14 nei pressi di Tortoreto -tit_org-

Il rogo non si ferma, scatta la caccia al piromane

Ancora fiamme a Magnanella e Leofara, i pompieri avvistano un uomo che accende i focolai dopo il loro arrivo. Fienile a fuoco a Colledara

[Redazione]

EMERGENZA INCENDI ALLE PORTE DI TERAMO Il rogo non si ferma, scatta la caccia al piromane Ancora fiamme a Magnanella e Leofara, i pompieri avvistano un uomo che accende i focolai dopo il loro arrivo. Fienile a fuoco a Colledara i TERAMO Nessuna tregua. Bruciano i boschi del Teramano con piromani in azione ormai da giorni. Come quello che ieri pomeriggio ha acceso numerosi roghi tra Leofara e Macchia da sole, in prossimità della strada provinciale 52. Ad avvistarlo sono stati proprio i vigili del fuoco impegnati ormai 24 ore su 24. Sono stati loro i primi ad accorgersi che man mano che i focolai venivano spenti altri ne venivano accesi. Sempre nella stessa zona. I pompieri hanno allertato i carabinieri intervenuti sul posto ed è scattata la caccia al piromane. E si cerca anche quello che, quasi sicuramente, ieri ha nuovamente appiccato le fiamme nella zona di Magnanella, dove ormai da due giorni un fronte di quasi cento metri ingoia boscaglia e sterpaglie in un profondo canalone sopra il rifugio delle Aquile. Fiamme che avanzano minacciando abitazioni e aziende agricole. Fortunatamente nel giorno di Ferragosto i vigili sono riusciti a mettere in salvo 1500 maiali di una porcilaia. Per tutta la giornata di mercoledì si sono susseguiti lanci d'acqua prima con un Canadair e poi con un elicottero. Hanno operato nove uomini del comando dei vigili del fuoco con un'autobotte, un'autopompa e un fuoristrada con un modulo antincendio. Con loro diverse squadre di volontari della Protezione civile. Sempre nel corso della mattinata di mercoledì è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco di Pescara che ha fatto 8 lanci d'acqua. Nel pomeriggio è stato sostituito dal Canadair che dopo aver fatto svariati lanci d'acqua è stato dirottato a Schiavi d'Abruzzo dove un vasto incendio sta minacciando delle abitazioni. In sostituzione del Canadair sul posto è intervenuto un elicottero messo a disposizione dalla Regione per proseguire anche dall'alto l'azione di spegnimento del rogo che avanza in un profondo canalone. Ieri mattina le fiamme sono nuovamente ripartite, molto probabilmente appiccate nuovamente dal piromane. Per tutta la notte è rimasto attivo il presidio dei vigili del fuoco. E ieri pomeriggio un'altra squadra di pompieri è intervenuta in contrada Vico di Colledara dove un incendio è divampato durante dei lavori di rimozione delle strutture di copertura di un capannone crollato quest'inverno per la neve. Le fiamme hanno interessato circa 150 balle di fieno. E sempre nel pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti nel supermercato Conad della Cona per un principio d'incendio ad un frigorifero immediatamente domato. Sempre ieri sterpaglie a fuoco a Campii, Bellante e nella zona di Mosciano. (d.p.) fêR! PROOUZION E RISERVATA 11 Canadair ieri è nuovamente tornato a fare lanci d'acqua nella zona di Magnanella In basso i vigili del fuoco durante l'intervento al fienile di Colledara -tit_org-

Corropoli, fondi per la chiesa di S.Agnese

[Alex De Palo]

Corropoli, fondi per la chiesa di S.Agnese iCORROPOLI Grazie al rimborso dell'assicurazione la parrocchia di Sant'Agnese a Corropoli potrà restaurare parte della chiesa del centro storico danneggiata dal terremoto e dalla neve. Per una cifra che si aggira intorno ai 200mila euro sarà possibile iniziare i lavori attesi da tempo. A darne annuncio è il parroco don Ennio Di Giovanni che aggiunge un'altra importante notizia: il recupero della chiesa di Gabbiano grazie alla generosità della famiglia Cerulli che ha donato 100mila euro per il recupero dell'antico monastero. La chiesa di Sant'Agnese è stata lesionata dal sisma del 24 agosto e ancora prima dall'incuria. La richiesta di sopralluogo post sisma era stata determinata dal continuo cedimento di alcune croci e dei relativi supporti in ceramica della torre campanaria del XV secolo che fa parte dei fa- Arrivano 200mila euro per lesioni provocate da terremoto e maltempo. Donazione privata della famiglia Cerulli per recuperare quella di Gabbiano mosi quattro "campanili fratelli" della provincia di Teramo, Atri, Campii e Corropoli. C'erano anche delle crepe all'interno dell'edificio di culto, cosicché ora diventa improrogabile, secondo il parroco don Ennio Di Giovanni, l'attività che deve svolgere la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo per verificare i possibili danni provocati dalle scosse. In pratica la chiesa deve essere ispezionata da una squadra di tecnici abilitati coordinata dalla stessa Soprintendenza. E di tradizione si parla anche relativamente alla Madonnina di Mejulano che, come ogni anno, ha lasciato l'edicola per essere portata in processione per le vie del centro di Corropoli. La mattina di Ferragosto, alle ore 8,30, i fedeli hanno portato la Madonnina di grande valore artistico e storico per le vie cittadine. Una processione a piedi scalzi per ringraziare la Vergine che nel medioevo, secondo la tradizione, liberò Corropoli dalla peste. Da qui la devozione della comunità locale corropolese con la processione che si è ripetuta come ogni anno. Alex De Palo Don Ennio Di Giovanni -tit_org-

Numero verde immigrati, zero segnalazioni

[Raffaele Calcabrina]

Numero verde immigrati, zero segnalazioni Il dato accolto con favore: significa che la gente ha capito lo spirito RAFFAELE CALCABRINA È attivo da pochi giorni, ma complice il ferragosto, finora nessuno ha chiamato il numero verde sugli immigrati. Il numero, 07751828898, attivato dal Comune di Fresinone è finalizzato ad acquisire notizie, segnalazioni e qualsiasi elemento utile a verificare l'eventuale presenza di criticità connesse all'assistenza dei prorughi ospitati sul territorio comunale. Dunque si tratta di acquisire informazioni sulle criticità nei confronti dei richiedenti asilo. Della serie dal Comune si aspettano indicazioni su chi non effettua correttamente l'assistenza sugli stranieri. E l'esempio più lampante è chi ospita in una struttura più prorughi di quanti la stessa potrebbe contenere. Il fatto che finora non ci siano state segnalazioni è positivo - afferma il responsabile della protezione civile Ruggero Marazzi - Significa che la gente ha capito lo spirito del numero verde. Al momento sono giunte 3-4 telefonate di prova di cittadini che volevano accertarsi che funzionasse. Nessuno, invece, ha preso il telefono per segnalare fatti o comportamenti degli immigrati. Si tratta, in questo caso, di una tipologia di segnalazione che, infatti, non verrà presa in esame dal Comune che, su questi aspetti, non ha alcuna competenza specifica. Il servizio andrà avanti fino a settembre quando si tireranno le somme. La necessità di avere un monitoraggio è emersa anche a seguito di alcuni episodi quali la presenza di profughi che infastidivano i frequentatori del cimitero o l'aggressione a un controllatore Cotral da parte di unaventinadi senza biglietto. L'obiettivo è avere informazioni su criticità inerenti l'accoglienza dei richiedenti asilo -tit_org-

Cronaca Segnalata un ' auto sospetta nella zona anagnina di Tufano

Altra giornata di incendi Caccia serrata ai piromani = Sulle tracce del piromane che ha incendiato Tufano

Uno degli inter venti del Canadair che ieri hanno effettuato lanci di acqua sui tanti fuochi avvenuti sull ' intero territorio Cronaca Ad Anagni operatori al lavoro da 24ore: segnalata un ' auto La Monna brucia ormai da tredici giorni e i focolai sono ancora attivi

[E.c.]

Uno degli interventi del Canadair che ieri hanno effettuato lanci di acqua sui tanti fuochi avvenuti sull'intero territorio Sulle tracce del piromane che ha incendiato Tinano Cronaca Ad Anagni operatori al lavoro da 24ore: segnalata un'auto La Monna brucia ormai da tredici giorni e i focolai sono ancora attivi Un'altra giornata da dimenticare sul fronte incendi con i vigili del fuoco, operatori delle protezioni civili, mezzi aerei impegnati per spegnere i tanti roghi fino a tarda sera. I danni sono incalcolabili con situazioni che hanno determinato anche timori per le abitazioni e persone Anagni L'incendio che da mercoledì sta devastando l'area tra Tufano e Porciano anche nella giornata di ieri non ha dato tregua. Impegnati per l'intera giornata vigili del fuoco e mezzi aerei, oltre che alle protezioni civili. Intanto è caccia dei piromani, con buone speranze di poterne individuare almeno uno. La notizia è di quelle attese da tutti i cittadini, stufi di assistere allo scempio ambientale che da giorni rattrista ed avvilisce. Le forze dell'ordine, impegnate nel coordinare il duro lavoro di Vigili del fuoco e Volontari, avrebbero raccolto importanti segnalazioni da parte di cittadini. Secondo testimonianze suffragate da annotazioni ed altro, sarebbe stata segnalata una vettura, a bordo della quale un piromane avrebbe rag giunto i luoghi prescelti per mettere in atto le riprovevoli azioni. La vettura sarebbe riconoscibile per precisi dettagli, ed i numeri di targa comuni a chi li ha diligentemente registrati, confermerebbero di essere alla vigilia di un fatto éclatante. La caccia al piromane va Ilcanadair che ieri ha effettuato numerosi lanci d'acqua suirogoaTufano avanti da subito, nelle comprensibili difficoltà e con il riserbo che merita. Dalle nebbie e soprattutto dal fumo che avvolge le vicende di questi giorni, potrebbe finalmente accendersi una luce di giustizia. Tornando all'incendio una casa disabitata è stata centrata dalle fiamme, con danni anche a mezzi agricoli che all'esterno erano presenti, mentre anche le autorità cittadine sono giunte nell'area anagnina per verificare da vicino la grave situazione. Una giornata drammatica. Vico nel Lazio Dal sei agosto brucia la montagna nota come la "Regina degli Ernici". Ieri poteva essere la giornata buona per domare le fiamme e gli ultimi focolai, soprattutto nel sottobosco, ma il contemporaneo incendio tra Tufano e Porciano, ha determinato nella giornata lo spostamento dei mezzi aerei. Anche se ieri in serata un Canadair è tornato a scaricare acqua sui punti critici, di quello che si può definire un incendio infinito. Quasi due settimane dall'avvio del rogo che ha devastato mille ettari di vegetazione, boschi e pascoli. Uccidendo ammalati. La complessa conformazione dei luoghi è un duro ostacolo per i vigili e protezioni civili che non riescono a salire in quota e bonificare le vaste aree interessate. Ieri sera comunque il canadair è tornato a effettuare dei lanci e questa mattina il sindaco Claudio Guerriero, al lavoro dal primo giorno dell'incendio, organizzerà nuove squadre a piedi per arrivare nei punti dei focolai e spegnerli. Speriamo sia l'ultimo giorno di questo incendio infinito e mai verificatosi nella storia. E.C. Residenti esausti espaventati^ Infèrno senza fine e case minacciate Le fiamme si Stanno'.. ':'. avvicinando alle case. Negli ultimi giorni a rischio San Pasquale, nella zona del campo spòrti vo a Cassino e nella frazione di Cairra -tit_org- Altra giornata di incendi Caccia serrata ai piromani - Sulle tracce del piromane che ha incendiato Tufano

Bosco ancora in fiamme tra le bombe

Il resoconto Vallerotonda a fuoco anche ieri Fronti critici pure a San Vittore e Roccasecca

[Carmela Di Domenico]

Il resoconto Vallerotonda a fuoco anche ieri Fronti critici pure a San Vittore e Roccasecca CARMELA DI DOMENICO
Un'altra giornata di roghi, un'altra giornata di superlavoro per vigili del fuoco e volontari che hanno fatto i conti con diversi fronti su cui dover intervenire senza perder tempo. Il fuoco divampato per l'intera giornata di mercoledì a Vallerotonda è tornato più imponente di prima all'alba di ieri: diversi i focolai da cui sono partiti i cordoni di fuoco che si sono avvicinati inesorabilmente ancora una volta all'albergo evacuato già mercoledì. La lotta dei volontari della Protec Cassino e dei vigili del fuoco è stata durissima, resa difficile dal vento ma ancor più dai residuati bellici che con il calore sono esplosi: le violente deflagrazioni hanno reso impraticabile la battaglia da terra condotta per placare le fiamme nella zona più intensa del bosco. I punto I focolai vicini all'hotel, invece, sono stati fronteggiati grazie all'impagabile lavoro della task force antincendio, ancora in trincea fino a ieri sera. Colonne di fumo in più punti, quelle visibili lungo l'intero arco montuoso, difficili anzi impossibili da raggiungere proprio a causa delle bombe inesplose, custodite nel ventre della terra dove sono rimaste dormienti - ma perfettamente integre - dal Secondo Conflitto mondiale ad oggi. Abbiamo sentito il rumore delle deflagrazioni dei numerosi residuati bellici ancora inesplosi: uno scenario davvero di guerra hanno raccontato alcuni volontari della Protec, in prima linea per l'intera giornata nella difficile battaglia. Non l'unico fronte, però. Sin da ieri mattina, mentre una parte della squadra dei vigili del fuoco di Cassino - coordi nata da Prosinone - era impegnata a Vallerotonda, una seconda ha tentato di spegnere il vasto rogo divampato a San Vittore del Lazio. Un'operazione andata avanti per quasi l'intera giornata. Fiamme anche sul Tracciolino - la storica strada che unisce Casalvieri a Roccasecca, punto di contatto fra la Valle di Comino e la Valle del Liri - dove invece è stato inviato il Dos: il rischio maggiore è che intere montagne possano diventare paesaggi spettrali senza vegetazione. Un intervento si è reso necessario persino lungo I Tracciolino dove è giunto il Dos - tit_org-

Uno dei momenti delle manifestazioni del Palio dell'Assunta

L'Assunta chiude tra eventi spettacolari e migliaia di presenze

[Redazione]

L'Assunta chiude tra eventi spettacolari e migliaia di presenze. Domenico Alfieri si mostra soddisfatto e ringrazia tutti. La festa di Ferragosto si conclude nel migliore dei modi. Con i tradizionali, ma sempre stupefacenti fuochi d'artificio del 16 agosto, è terminato anche quest'anno il ferragosto palianese, sempre all'insegna del divertimento intriso di cultura e tradizione. Grandi festeggiamenti per la ventesima edizione della nascita del "Palio dell'Assunta", manifestazione che anno dopo anno è cresciuta in quantità di partecipanti ma soprattutto in qualità e in cura dei dettagli, accrescendo la sua popolarità soprattutto al di fuori del comune. Migliaia di visitatori si sono riversati così nelle strade palianesi durante i festeggiamenti, affascinati dagli elementi che da anni contraddistinguono il ferragosto: buona cucina, cultura, arte, intrattenimento. Termina il Ferragosto Palianese, - ha commentato il sindaco Domenico Alfieri - un ferragosto che ci ha lasciati davvero soddisfatti in termini di presenze e di turisti. I ringraziamenti sono d'obbligo. Inizio con il ringraziare l'Associazione Palio e tutti i rioni e ilorovolontari, il Corteo Storico, le Cantine e la Giostra del Turco. Grazie a loro tutto ciò è possibile. Ringrazio la BCC di Paliano. Grazie a tutta la macchina amministrativa e soprattutto l'ufficio tecnico, la polizia locale, i cantonieri e la nostra partecipata Amea S.p.A. Grazie alle nostre associazioni di Volontariato Protezione Civile e Croce Rossa che sono davvero speciali per serietà e competenza. Grazie alla Gea e alle forze dell'ordine. Ringrazio i commercianti. Insomma appuntamento al 2018. Uno dei momenti del Palio dell'Assunta -tit_org-Assunta chiude tra eventi spettacolari e migliaia di presenze

Una grande fiaccolata per le vittime del sisma = Fiaccolata per ricordare le 49 vittime del 24 agosto

[Luigi Miozzi]

Una grande fiaccolata per le vittime del sisma Luigi Miozzi a pagina 3 Fiaccolata per ricordare le 49 vittime del 24 agosto Da Trisungo a Pescara del Tronío per chi non c'è più LA CERIMONIA ARQUATA Ci sarà una fiaccolata per ricordare le 49 vittime del sisma dello scorso 24 agosto. Ad un anno di distanza dalla tragedia che nel breve volgere di qualche secondo ha portato morte e distruzione tra gli abitanti di Arquata, l'associazione Pescara del Tronío 24/08/2016 Onlus ha previsto una serie di iniziative per commemorare chi non c'è più e trovare la forza per andare avanti e cercare di ricominciare. IL programma Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle 23 di mercoledì nella stazione di servizio di Trisungo. Da qui, con i bus navetta, si arriverà fino al bivio per la frazione di Tufo e di Santa Lucia, da dove partirà la fiaccolata. In "rispettoso silenzio", piedi, si arriverà fino a Pescara del Tronto, luogo simbolo del sisma e località che ha pagato il tributo più alto in termini di vite umane. Qui, si terrà una veglia commemorativa per tutta la notte e alle 3.36, ora in cui ci fu la scossa devastante, verranno ricordate tutte le vittime. Le iniziative, poi, continueranno a partire dal pomeriggio del 24 agosto quando alle 16.30 si terrà la messa che verrà trasmessa in diretta da Radio Maria e, al termine della funzione religiosa, è prevista la visita ai cimiteri di Capodacqua, Pescara e Borgo per omaggiare le vittime. Infine, alle 19, nella nuova chiesa realizzata vicino alle casette realizzate nella ex zona industriale di Pescara del Tronto, si terrà "Ferito Incanto" il tributo di Filiberto Caponi ad un territorio martoriato dal terremoto. La sicurezza Intanto questa mattina, in Prefettura, si terrà la riunione del Comitato sicurezza per vagliare al meglio il programma delle iniziative e valutare percorsi e luoghi tenuto conto che, comunque, ci si recherà in zona rossa. Mercoledì invece a visitare le zone terremotate sono arrivati ad Arquata il vice presidente della Camera, Roberto Giachetti, e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il generale Tullio Del Sette. Nel frattempo, il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, può cantare vittoria dopo che il ministero dello sviluppo economico ha confermato l'esenzione di tasse e contributi nella misura del 100% per le attività produttive. Siamo stati accontentati - ha detto il primo cittadino di Arquata - La decisione del Mise, si tratta di un importante passo avanti per quanto riguarda la ripresa economica dell'intero territorio colpito dal sisma. Molti, da noi - spiega Petrucci -, non riprendevano l'attività, e se va avanti così la gente non ritorna. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Una grande fiaccolata per le vittime del sisma - Fiaccolata per ricordare le 49 vittime del 24 agosto

La siccità sgretola le reti idriche guasti no-stop, squadre in azione = Rete idrica sempre più fragile La siccità causa nuove rotture

Da inizio estate decine di rotture. L'Aato stima perdite attorno al 40 per cento Da inizio estate decine di guasti sul territorio. E ogni giorno si stimano 6mila metri cubi d'acqua in meno

[Luca Fabbri]

La siccità sgretola le reti idriche guasti no-stop, squadre in azione Da inizio estate decine di rotture. L'Aato stima perdite attorno al 40 per cen PESARO L'emergenza siccità continua. Tra crisi idrica e rotture delle condutture. In attesa della pioggia, per ridare "linfa" ai corsi d'acqua e alle sorgenti del nostro territorio dato che si stimano 6 mila metri cubi di acqua in meno al giorno, proseguono le difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Un problema che, in particolare, riguarda le aree interne dove il servizio viene integrato con l'ausilio di 12 autobotti di Marche Multiservizi. Fabbri e Francesconi alle pagine 2 e 3 Rete idrica sempre più fragile La siccità causa nuove rotture Da inizio estate decine di guasti sul territorio. E ogni giorno si stimano Gmila metri cubi d'acqua in mei L'EMERGENZA PESARO L'emergenza siccità continua. Tra crisi idrica e rotture delle condutture. In attesa della pioggia, per ridare "linfa" ai corsi d'acqua e alle sorgenti del nostro territorio dato che si stimano 6 mila metri cubi di acqua in meno al giorno, proseguono le difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Un problema che, in particola re, riguarda le aree interne dove il servizio viene integrato con l'ausilio di 12 autobotti di Marche Multiservizi. Un occhio al meteo Alla mancanza di acqua, qualche pre- cipitazione è prevista per domani, si aggiunge il tema delle rotture delle condutture idriche. Se, infatti, con le forti piogge il rischio è che si possano verificare delle frane, con la siccità il terreno diventa arido e si ritira comprimendo le tubazioni e determinando ulteriori guasti. In quest'estate torrida se ne sono verifican a decine nel territorio pesarese. Tanto che, ormai da diverse settimane ormai, 12 squadre della Multiutility entrano quotidianamente in azione per riparare guasti e rotture. L'ultima volta proprio l'altra notte quando si è verificato un guasto all'acquedotto del Nerone che fornisce acqua ai territori di Urbino, Urbanía, Sant'Angelo in Vado, Fermignano e, in parte, anche Montecalvo in Foglia. Una rottura che, grazie all'intervento tempestivo dei tecnici, non ha causato l'interruzione dell'erogazione del servizio. Grazie agli investimenti effettuati dall'azienda in questi anni sul tele-controllo infatti è stato possibile localizzare in tempi rapidi la struttura danneggiata e quindi allertare le squadre di Pronto Intervento che hanno riparato il guasto applicando una "cerniera" (tecnicamente chiamato un giunto a fascia) alla conduttura. Pronto intervento In questo periodo le basse portate del Nerone sono integrate dal potabilizzatore di Pole e, dato che il problema si è manifestato a monte dell'innesto con il potabilizzatore, l'alimentazione non è mai stata tolta. Per il Nerone sono comunque entrati in azione anche i vigili del fuoco che hanno portato l'acqua per abbeverare il bestiame e gli altri animali al pascolo. L'impianto è stato spinto al massimo in modo da avere maggiore autonomia e concedere ai tecnici più tem po per la riparazione. L'intervento, iniziato intorno alle 5 della mattina, si è concluso a mezzogiorno. Ed è terminato con la procedura di re-immissione dell'acqua nella condotta. Un plauso a tutti quelli che, a diverso titolo, hanno partecipato con impegno e professionalità al ripristino della condotta - spiega l'amministratore delegato di Marche Multiservizi Mauro Tivoli - esprimendo anche massima collaborazione e sinergia fra i diversi soggetti che sono intervenuti. La professionalità e le competenze dei tecnici dell'azienda e delle squadre di Pronto Intervento, messe in campo anche in quest'ultima occasione, hanno consentito di riparare il guasto nei tempi più rapidi possibili evitando l'interruzione del servizio e dunque disagi per i cittadini. Il terreno si "ritira" L'ad spiega poi gli ulteriori problemi determinati dal perdurare della siccità e della mancanza di piogge. Con la siccità il terreno diventa arido e dunque si "ritira" - continua Tivoli Questo è alla base purtroppo di numerose rotture e guasti alle condutture. L'erogazione d'acqua invece è stata interrotta due giorni fa nella zona di Cagli a causa della rottura della condotta principale dell'acquedotto tra Cagli eAcqualagna. Anche in questo caso l'intervento delle squadre dell'azienda di via dei Canonici è stato molto rapido ma il tipo di danno e l'entità dei lavori da effettuare era tale che è stato necessario

sospendere la fornitura d'acqua dalla mattina fino alle 20 creando purtroppo degli inevitabili disagi ai residenti, soprattutto anche a causa della stagione. Nel Piano degli investimenti dell'Aato è già previsto comunque un investimento per la bonifica e il potenziamento dell'acquedotto Cagli-Acqualagna: il progetto è suddiviso in tre lotti. Gli investimenti Si tratta infatti di un investimento di oltre 4 milioni di euro lungo i 13 chilometri d'acquedotto che richiederà tempo. Anche perché fino adesso l'Aato ha dato la precedenza agli impianti finiti nel mirino della Comunità europea (come i depuratori di Boreo piano gheria e di Urbino) per evitare di incorrere in sanzioni. Quello della crisi idrica però è un tema che torna puntuale nella provincia di Pesaro Urbino e che potrà essere risolto, secondo molti esperti, solo con un riequilibrio nell'approvvigionamento idrico che, al momento, a differenza delle altre province marchigiane, dipende all'80% da acque superficiali e al 20% da acque di profondità. E per farlo sono necessari interventi di tipo strutturale. Nel frattempo l'azienda di servizi rinnova l'invito a cittadini e attività economiche ad eliminare gli sprechi d'acqua e a ridurre i consumi per fini non potabili. Luca Fabbri RIPRODUZIONE RISERVATA Sono 12 le squadre della Multiutility che entrano quotidianamente in azione per interventi di riparazione Contatori da sostituire Come indicato da Aato già in questi ultimi due anni Marche Multiservizi è stata impegnata nel piano di sostituzione dei contatori di acqua, proprio per contenere le perdite idriche. Sono stati infatti installati 5 mila misuratori di nuova generazione a cui si sono aggiunte le sostituzioni in via ordinaria per guasti arrivando ad oggi a circa 6.300 unità ammodernate. Le perdite negli ultimi anni sono state ridotte grazie anche alla sostituzione di nuove tubature, ma ancora non basta. La vera risposta continuano a sostenere gli enti preposti, da Multiservizi ad Aato è quella di avvicinarci a situazioni in cui il territorio pesarese riesca ad aumentare la possibilità di utilizzo di acque di falda e non superficiali, in sostanza l'obiettivo è puntare ai valori percentuali di cui attualmente beneficiano altre realtà delle Marche, come Ancona. La provincia di Pesare dovrebbe riuscire ad attestarsi ad almeno un 50 per cento di approvvigionamento da falde. La grande sete -tit_org- La siccità sgretola le reti idriche guasti no-stop, squadre in azione - Rete idrica sempre più fragile La siccità causa nuove rotture

La relazione dell'Aato: perdite almeno al 40 %

[Letizia Francesconi]

La relazione dell'Aato: perdite almeno al 40% Le condotte più vulnerabili nella media e alta valle del Foglia LO STUDIO PESARO Studiare interventi strutturali e altri di più facile attivazione, che permettano di ampliare la rete delle fonti di approvvigionamento idrico. Fra le varie opzioni allo studio degli enti che gestiscono il servizio idrico, c'è anche l'intervento sulla rete degli acquedotti su tutto il territorio provinciale. Al percorso lavorano insieme Aato (Autorità di gestione ottimale) Marche Multiservizi e Aset. Un intervento di ampio respiro alla rete degli acquedotti della nostra provincia, al fine anche di limitare di qui in avanti, i danni derivati da pesanti e anomale crisi siccitose, proprio come quella che stiamo vivendo. Un progetto questo che potrebbe essere anche inserito nella richiesta che enti e Regione dovranno inviare alla Protezione civile nazionale per l'ottenimento dello stato di emergenza idrica. Nel disegno che coinvolge più enti c'è da affrontare un piano per gli acquedotti rivolto a sanare le perdite, rinnovare alcuni tratti e collegare in un'unica rete gli acquedotti del Metauro e della valle del Foglia. Le criticità Å' solo prendendo di petto la situazione e affrontando in questo modo le criticità - spiega il dirigente Aato Michele Ranocchi che riusciremo a far arrivare acqua in situazioni di particolare siccità e in zone dove Å acqua non arriva, perché non garantita dal fiume e dal suo bacino. Ci sono infatti fonti di approvvigionamento idrico più vulnerabili, anche all'interno della rete di acquedotti. Va anche detto che, quando accadono certi fenomeni siccitosi, questi non sono mai uniformi e ci sono aree che ne risentono maggiormente. Investire finalmente sulla rete acquedottistica potrebbe aiutarci. Le perdite: nell'ultima relazione resa pubblica all'interno del piano investimenti Aato, è la stessa Autorità territoriale ad evidenziare una stima delle perdite idriche, che come valore medio a livello di ambito, si aggira sul 40 per cento. Cause diverse ma dovute anche ai guasti che interessano acquedotti vetusti e una rete carente. Le condotte più vulnerabili - evidenzia Ranocchi - sono i piccoli acquedotti dell'entroterra in particolare della media e alta valle del Foglia, l'alto Metauro e alcune condotte sul Cesano. Si tratta di interventi consistenti per decine e decine di chilometri di reti da potenziare e tratti da realizzare ex novo. Complessivamente, negli ultimi anni si sono susseguiti interventi per la rete acquedottistica portati avanti su Pesaro da Marche Multiservizi. Nel triennio 2014/2016 sono stati infatti sottoposti ad attività di ricerca 200 chilometri di rete idrica, e per contenere ancora di più le perdite, negli ultimi anni Marche Multiservizi ha diviso la rete idrica in distretti per il territorio di competenza di Pesaro. Il collegamento Il collegamento: il progetto è curato direttamente da Aato. Si tratta di un intervento strutturale importante. Ci sono tanti acquedotti dai principali a quelli più piccoli, sparsi sull'intero territorio provinciale - così commenta Ranocchi - una situazione che vogliamo sanare soprattutto per affrontare future crisi, perché c'è la necessità di una maggiore capacità di prendere acqua. Numeri alla mano, in tutta la provincia, abbiamo qualcosa che va oltre le 500 captazioni di acqua fra pozzi, sorgenti e derivazioni di acqua di superficie ma di queste, oggi un contributo molto limitato è dato dagli acquedotti. L'intervento inserito nel piano Aato e nel dossier per la Protezione civile nazionale, prevede una serie sotterranea di adduttrici al fine di mettere fra di loro in comunicazione, gli acquedotti principali del sistema. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Sportelli clienti Variazioni orari di apertura Nel mese di agosto alcuni Sportelli cLienti di Marche Multiservizi possono subire modifiche. Fino al 26 agosto Lo Sportello cLienti di Pesaro, in via Mario del Monaco, 15, sarà aperto dal Lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13. Lo Sportello clienti di Urbino, sempre fino al 26 d'agosto, in via Sasso, sarà aperto dal Lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Chiusi Acqualagna, Apecchio, Colli al Metauro, Cantiano, Cartoceto, Fermignano, Macerata Feltria, Lunano, Vallefoglia, Terre Roveresche, Pergola, Piobbico, Urbanía, Fossombrone, Sant'Angelo in Vado e San Lorenzo in Campo. Negli ultimi anni oltre 200 chilometri di tubature sono state sottoposte a controlli I vigili del fuoco portano l'acqua sul Nerone per il bestiame -tit_org- La relazione dell'Aato: perdite almeno al 40 %

Luigi Benelli = Teme l'alcol test, sparisce dopo fuori strada

a pagina 4 Rintracciato al bar dai vigili il conducente dell'auto finita in un campo l'altra sera a Santa Maria dell'Arzilla

[Luigi Benelli]

Fugge dopo l'incidente per paura dell'alcol test Luigi Benelli a pagina 4 Teme l'alcol test, sparisce dopo fuori strada Rintracciato al bar dai vigili il conducente dell'auto finita in un campo l'altra sera a Santa Maria dell'Arzilla LA RICERCA PESARO Finisce fuori strada per evitare l'ambulanza e poi scappa. Probabilmente per evitare di essere sottoposto ad alcoltest Uno strano episodio in piena estate. Erano le 21 della sera di mercoledì quando un uomo di 41 anni stava percorrendo la strada tra Candelara e Santa Maria dell'Arzilla, a poche centinaia di metri dal Trebbio della Sconfitta, a bordo della sua utilitaria. Sulla carreggiata in direzione opposta c'era anche l'ambulanza impegnata in delle operazioni di soccorso. Il conducente, per evitare il mezzo è finito fuori strada. I sanitari hanno visto la scena e hanno cercato subito di soccorrerlo per capire quali fossero le sue condizioni, ma dell'uomo non c'era già più traccia. Era fuggito a piedi per i campi. Perché? Anche i vigili del fuoco, arrivati sul posto, hanno fatto partire le ricerche, ma il conducente era sparito. Evidentemente stava bene ed è potuto andarsene. Del resto non aveva urtato nulla, era solo finito nel greppo, sobbalzando con la sua auto. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della polizia locale che ha avviato le indagini partendo proprio dalla targa del veicolo. Il tutto era troppo strano. Una fuga che ha lasciato in apprensione chi voleva soccorrerlo. Una volta risaliti al proprietario hanno iniziato a cercarlo. È stato trovato ieri mattina, in un bar della zona. Stava bevendo con degli amici come se nulla fosse. L'idea degli investigatori è che avesse bevuto anche la sera precedente e dunque l'alcol potesse aver annebbiato i suoi riflessi tanto da accorgersi all'ultimo della presenza dell'ambulanza, rovinando così fuori strada per evitarla. Inutile ogni tentativo di provarlo perché l'uomo, un 41enne di Monteciccardo, stava bevendo e quindi non c'era più possibilità di dimostrare che anche la sera prima avesse assunto alcol e si fosse messo alla guida. Lui si è giustificato dicendo semplicemente che aveva perso il controllo e che sarebbe andato a recuperare l'auto l'indomani. Nessun ferito, ma una storia di probabile ebbrezza estiva. All'uomo non è stata comminata nessuna multa. Non c'erano estremi. lu.ben. RIPRODUZIONE RISERVATA Cercassaswre IR Lepesaresi ' ' vanno online Un uomo effettua l'alcoltest. Il contrario di quanto accaduto l'altra sera tra Candelara e Santa Maria dell'Arzilla, con la fuga di un 41enne dopo essere finito fuori strada Cercasi amore È Le pesaresi s. -tit_org- Luigi Benelli - Teme l'alcol test, sparisce dopo fuori strada

Profilglass, operaio dimesso Ditta estranea all'accaduto = La ditta estranea a quanto successo Corrente accesa colpa non nostra

Lo avevano portato al centro grandi ustionati di Cesena Il titolare Paci: Non aveva staccato la corrente elettrica Incidente alla Profilglass, parla il titolare Paci L'operaio esterno ferito ha ammesso l'errore

[Massimo Foghetti]

Profilglass, operaio dimesso Ditta estranea all'accaduto Lo avevano portato al centro grandi ustionati di Cesena Il titolare Paci: Non aveva staccato la corrente elettrica FANO E' stato già dimesso, ma con 20 giorni di prognosi, l'operaio di Bergamo rimasto ustionato a volto e mani durante i lavori di riparazione nell'impianto elettrico alla Profilglass. Era stato ricoverato nel Centro Grandi Ustionati di Cesena. La ditta è estranea a quanto accaduto ha dichiarato Giancarlo Paci. Massimo Foghetti a pagina 42 La ditta estranea a quanto successo Corrente accesa colpa non nostra Incidente alla Profilglass, parla il titolare Paci L'operaio estemo ferito ha ammesso l'errore FANO E' stato già dimesso, ma con 20 giorni di prognosi, l'operaio di Bergamo che è rimasto infortunato mentre eseguiva dei lavori di riparazione nell'impianto elettrico di un capannone della Profilglass. Rimasto ustionato al volto e alle mani, dapprima è stato ricoverato nel Centro Grandi Ustionati di Cesena ma una volta esaminato dai medici è risultato, fortunatamente, che le sue ferite risultavano meno gravi di quanto apparivano in un primo momento, tanto da essere trasferito nella mattinata di ieri all'ospedale Santa Croce di Fano. La ditta è completamente estranea a quanto accaduto - ha dichiarato il titolare della Profilglass Giancarlo Paci - L'operaio ha ammesso anche di fronte ai responsabili dell'Ufficio del Lavoro, di aver commesso un errore, ovvero di non aver staccato la corrente prima di intervenire nel circuito elettrico, da cui poi si è levata una fiammata. Manutenzione e ferie Una sbadataggine che può capitare anche all'operaio più esperto, come lo è l'elettricista infortunato, un giovane di 28 anni, ma con 10 di esperienza. In questi giorni la Profilglass sta svolgendo un'attività produttiva ridotta, per dar modo a gran parte dei suoi operai di usufruire del periodo di ferie. Ed è proprio in questo periodo che l'azienda approfitta del fermo parziale per svolgere più importanti lavori di manutenzione, per i quali solitamente si serve di una squadra esterna composta da 20 persone specializzate. Lavori - ha precisato Paci che si svolgono costantemente, ma che vengono approfonditi generalmente in questi giorni di agosto per il continuo aggiornamento del sistema di sicurezza. L'incidente che si è verificato mercoledì comunque non ha provocato alcun incendio, dato che la fiammata che ha investito l'operaio bergamasco si è esaurita in una vampata, senza intaccare altro materiale infiammabile. Quanto accaduto ha generato nuove preoccupazioni dei sindacati, non tanto per le conseguenze ma per la continua sequela di infortuni che si sono verificati alla Profilglass. Aspettiamo l'inchiesta Attendiamo - ha dichiarato la segretaria provinciale della Cgil Simona Ricci - le risultanze dell'inchiesta e nel frattempo insieme alle rappresentanze di categoria e alla Rsu, abbiamo chiesto un confronto a 360 gradi sulla situazione di sicurezza nella fabbrica. L'ultimo incontro è stato prima delle ferie, sembra che alcuni provvedimenti siano stati accolti dalla proprietà. Massimo Foghetti RIPRODUZIONE RISERVATA Il ragazzo era stato portato al centro grandi ustionati di Cesena ma poi è stato dimesso Dopo L'ultimo incontro alcuni provvedimenti sono stati accolti Simona Ricci Segretario provinciale Cgil L'ingresso della Profilglass. Nel riquadrato, Giancarlo Paci -tit_org- Profilglass, operaio dimesso Ditta estranea all'accaduto - La ditta estranea a quanto successo Corrente accesa colpa non nostra

Marconi, Sacchetti Sassetti, Palazzo degli Studi e liceo scientifico Carlo Jucci finiscono nel "libro nero" del gruppo genitori "Filippo Sanna"

"Terremoto, a settembre vanno chiuse le scuole danneggiate"

[Ilaria Faraone]

Marconi, Sacchetti Sassetti, Palazzo degli Studi e liceo scientifico Carlo Jucci finiscono nel "libro nero" del gruppo genitori "Filippo Sanna". "Terremoto, a settembre vanno chiuse le scuole danneggiate". Con l'avvio del nuovo anno scolastico sempre più vicino, torna l'ansia dei genitori, se mai si fosse placata, sulla questione della sicurezza degli edifici scolastici. La palla è ormai ufficialmente passata in mano al sindaco Antonio Cicchetti e alla giunta insediata due mesi fa. Il gruppo genitori "Filippo Sanna" si dice innanzitutto soddisfatto per l'approccio avuto con l'amministrazione comunale: "Dopo i due incontri, alla presenza degli uffici tecnici, riscontriamo un'apertura che prima non c'era. E' sicuramente apprezzabile che, finalmente, i comitati di genitori siano coinvolti ai tavoli di lavoro ma, per rendere la collaborazione incisiva, è necessario che si agisca finalmente in maniera preventiva, non continuando ad inseguire la gestione emergenziale post sisma, come abbiamo sempre sostenuto". Ciò che il gruppo dei genitori chiede è in particolare la chiusura a settembre almeno degli edifici scolastici che hanno subito danni e interventi strutturali anche puntuali e per i quali non è stata ancora eseguita la verifica della sicurezza, come prescritto dalle norme tecniche del 2008 e recentemente ribadito dal D'Abbruzzo. "Tra questi - dicono - c'è sicuramente la scuola Marconi e Sacchetti Sassetti, di proprietà comunale, Palazzo degli Studi e liceo scientifico Carlo Jucci (anche la sede centrale in piazza San Francesco) di proprietà provinciale. Ci sono i tempi, le strutture e i soldi per farlo coinvolgendo anche i rappresentanti degli istituti per ridurre al minimo i disagi che necessariamente dovranno essere affrontati". E legate alla ipotetica chiusura degli edifici elencati, dal gruppo "Filippo Sanna" arriva l'indicazione di soluzioni. "Utilizzando gli edifici individuati con la manifestazione d'interesse, gli altri da verificare e i moduli provvisori, si può tranquillamente mettere in sicurezza tutta la popolazione scolastica a rischio senza attendere l'avvio dei lavori di adeguamento". "Il tema delle scuole sicure dovrebbe essere di interesse di tutta la collettività. Auspichiamo perciò che anche le opposizioni diano il loro contributo", concludono non senza un pizzico di ironia. A Ilaria Faraone Le soluzioni indicate per garantire la dovuta sicurezza Liceo scientifico "Carlo Jucci" Tra le scuole da chiudere a settembre secondo il gruppo dei genitori -tit_org- Terremoto, a settembre vanno chiuse le scuole danneggiate

Il vescovo guiderà una marcia silenziosa = Monsignor Pompili guiderà una marcia silenziosa ad Amatrice

[Redazione]

Il vescovo guiderà una marcia silenziosa a pagina 5 // vescovo ha accolto l'invito fatto dall'Unitalsi. La giornata inizierà al Don Minozzi Monsignor Pompili guiderà una marcia silenziosa ad Amatrice I AMATRICE A quasi un anno dal terremoto che ha distrutto, quando non ha cancellato, interi paesi del centro Italia, il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha accolto la proposta dell' Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) di realizzare una marcia silenziosa ad Amatrice. Domani, alle 10, più di 150 volontari dell'Unitalsi - che hanno prestato servizio in quanto appartenenti al settore Unitalsi Protezione civile ad Amatrice, Norcia e Cascia -, il presidente nazionale e il consiglio direttivo si troveranno nella cittadina distrutta dal sisma per una marcia silenziosa. "La preghiera silenziosa - ha detto il presidente nazionale, Antonio Diella - vuole essere un momento di cordoglio innanzitutto per le famiglie che, con la perdita dei propri cari, hanno pagato il tributo più alto, e per tutte quelle che hanno perso la casa, nonché il lavoro per le innumerevoli attività ridotte in macerie". L'iniziativa sarà occasione per stringersi nuovamente attorno alla popolazione colpita dal terremoto nell'appello alle istituzioni affinché non pesino sui terremotati i tempi della ricostruzione. "Subito dopo le prime scosse - racconta Cosimo Culi, responsabile nazionale del settore Unitalsi Protezione civile -, la nostra associazione, attraverso l'opera di decine di volontari che hanno saputo mettere a disposizione della gente il carisma e il cuore unitalsiano, ha dato il suo significativo contributo, ma allo stesso tempo è grata alla comunità locale per il bene che durante questo servizio ha ricevuto. Per questo sarà importante per ognuno di noi rinnovare il proprio 'eccomi', essere di nuovo in mezzo alla popolazione di Amatrice e marciare in preghiera in quei luoghi". La giornata inizierà al centro Don Minozzi dove i volontari dell'Unitalsi hanno svolto il proprio servizio in supporto al punto di primo soccorso dell'Unità sanitaria locale di Rieti. La marcia avrà inizio con don Savino D'Amelie, parroco di Amatrice, che guiderà i presenti davanti al cimitero. Alle 12 monsignor Pompili celebrerà la messa nella nuova chiesa, che sarà animata dalla sottosezione dell'Unitalsi di Rieti. Tutti i volontari dell'associazione impegnati nel settore della Protezione civile rinnoveranno con questo gesto di vicinanza concretizzato nella preghiera il loro impegno in questo servizio. Non mancherà un gesto di devozione alla Vergine e un pensiero per i bambini delle scuole di Amatrice, le cui famiglie sono state molto vicine all'Unitalsi e che saranno con l'associazione durante il pranzo che si svolgerà nell' area don Minozzi. Una giornata voluta da tutti gli unitalsiani per riabbracciare la comunità locale. Il vescovo Pompili con Papa Francesco Era il 4 ottobre 2016 -tit_org- Il vescovo guiderà una marcia silenziosa - Monsignor Pompili guiderà una marcia silenziosa ad Amatrice

A presentarlo un avvocato di Macerata

I nodi del dopo-terremoto nell'esposto alle Procure del centro Italia

[Redazione]

A presentarlo un avvocato di Macerata I nodi del dopo-terremoto nell'esposto alle Procure del centro Italia RIETI Un esposto alle Procure di Macerata, Teramo, Fermo, Ascoli Piceno e Rieti, oltretutto alla Procura distrettuale antimafia di Ancona, per fare luce su una serie di problematiche legate al dopo sisma nelle aree del centro Italia. A presentarlo è l'avvocato Giuseppe Pigliapoco, "il quale agisce nella sua veste di cittadino italiano residente a Macerata e componente del comitato operativo delle 5 Stelle di Macerata". Si chiede, in particolare, di verificare "se a seguito degli eventi sismici avvenuti tra agosto e ottobre 2016 siano stati violati i principi di diritto preordinati alla salvaguardia della salute delle persone, alla protezione di animali e alla conservazione di cose". "Oltre alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati da parte dei vigili del fuoco - è scritto nell'esposto - non sembra che le autorità regionali e del governo nazionale abbiano posto in essere quelle misure necessarie e dovute in via di urgenza, superando anche le normali prassi, così come sarebbe doveroso e indispensabile e, soprattutto, conforme alla legge, in caso di calamità naturali, al fine di consentire alle popolazioni colpite di trovare quel sostegno logistico ed economico utile a evitare danni e pregiudizi per la loro vita, per le loro attività e per la loro salute". Si riportano quindi alcuni casi: "risultato che nell'inverno 2016-2017 non sia stato consentito agli operatori agricoli di mettere in sicurezza il bestiame con strutture provvisorie e sembra che anche gli operatori medesimi abbiano trovato grandi difficoltà a proseguire il loro lavoro in quanto non sarebbe stato loro consentito di porre in essere, seppur a proprie spese, ugualmente strutture provvisorie in cui alloggiare. Risulterebbe che addirittura le donazioni pervenute ai Comuni direttamente e pervenute comunque per i Comuni e le popolazioni interessate, per alleviare le prime e insormontabili difficoltà degli operatori e delle famiglie, siano stati deliberatamente accantonati al punto da scoraggiare altre donazioni e interventi di solidarietà". E i casi proseguono ancora, numerosissimi, con la richiesta di "valutare se le autorità amministrative e politiche siano incorse nel reato di disastro doloso e nel più grave di associazione a delinquere di stampo mafioso". -tit_org- I nodi del dopo-terremoto nell'esposto alle Procure del centro Italia

Squadre a terra e mezzi aerei in azione nei comuni di Borgo Velino, Antrodoto e Cittaducale
Velino - Salto - Cicolano - Nuova giornata di incendi in provincia

[R.p.]

Squadre a terra e mezzi aerei in azione nei comuni di Borgo Velino, Antrodoto e Cittaducale Nuova giornata di incendi in provincia RIETI Oltreché in Sabina, un incendio molto esteso e alimentato anche dal vento si è acceso nel comune Borgo Velino, frazione di San Giovanni, dove le fiamme hanno attaccato anche un castagneto. Le operazioni di spegnimento sono iniziate poco dopo mezzogiorno e nel pomeriggio erano ancora in pieno svolgimento sia con squadre a terra che con elicotteri dei vigili del fuoco e dell'Esercito. I soccorritori sono stati impegnati anche con squadre a terra nello spegnimento dell'incendio che da giorni percorre il Monte Nuria, operazioni rese difficoltose dalla zona estremamente impervia. E nel pomeriggio, dopo le 16, intervento dei vigili del fuoco anche a Grotti, nel territorio di Cittaducale, dove un rogo ha incendiato sterpaglie. In questo caso, fortunatamente, lo spegnimento si è concluso in un'ora. Per i vigili e per tutte le forze in campo quella di ieri è stata im'altra giornata da dimenticare sul fronte degli incendi. r. p. L'Incendio a San Giovanni, comune di Borgo Velino -tit_org-

Sabina - Fiamme per due giorni e una notte 40 ettari in fumo a Cottanello = Fiamme per due giorni e una notte Quaranta ettari in fumo a Cottanello

[Sara Pandolfi]

In azione Canadair ed elicottero dell'Esercito Fiamme per due giorni e una notte 40 ettari in fumo a Cottanello It COTTANELLO Ha tenuto impegnati i soccorsi per quasi due giorni e per tutta una notte l'incendio che ha interessato i boschi e parte della località Piani. Oltre 40 ettari bruciati nelle fiamme che si sono propagate all'una e mezza di mercoledì 16. a pagina 8 Oltre ai canadair, per averne ragione è dovuto intervenire anche un elicottero dell'Esercito Fiamme per due giorni e una notte Quaranta ettari in fumo a Cottanello COTTANELLO Ha tenuto impegnati i soccorsi per quasi due giorni e per tutta una notte l'incendio che ha interessato i boschi e parte della località Piani. Oltre 40 ettari sono andati bruciati nell'incendio che si è propagato intorno all'una e mezza di mercoledì 16, in una zona di fitto bosco. In poco tempo, favorite anche dal vento e dalla vegetazione molto secca a causa delle scarse piogge, le fiamme hanno raggiunto anche la località più "turistica" di quella montagna. Solo poche ore prima, infatti, in occasione del giorno di Ferragosto, quando è di tradizione la classica scampagnata, centinaia erano state le persone che avevano scelto i piani per cercare un po' di refrigerio all'ombra delle alte piante del bosco. Per fortuna, quindi, il fuoco non si è sprigionato nel momento in cui la montagna era stata presa d'assalto, ma il dramma resta. Il bosco e una porzione di prati, nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco so no andati in fumo. Sul posto i primi ad arrivare, subito allertati dai residenti del piccolo comune arroccato tra i monti della Sabina spaventati dalla fitta colonna di fumo che subito si è alzata, sono stati i Vigili del Fuoco di Rieti. Per cercare di spegnere nel più breve tempo possibile il fuoco sono state chiamate ad intervenire diverse squadre, incluso il personale del distaccamento di Poggio Mirteto, a cui si sono uniti i volontari della Protezione Civile. Subito dopo i primi momenti di intervento è stato chiaro che il solo utilizzo dei mezzi di terra non sarebbe bastato. Ad intervenire sono stati, dunque, i mezzi aerei - tra cui anche un elicottero dell' Esercito - che dall'alto sono riusciti a contrastare maggior mente il fronte dell'incendio. I lavori di spegnimento sono proseguiti per tutta la notte tra mercoledì e giovedì; nella mattinata di ieri a Cottanello sono di nuovo intervenuti i Dos, i Direttori Operativi Spegnimento, che hanno diretto tutte le operazioni delle squadre antincendio coadiuvati dal cielo anche dai mezzi aerei. Le fiamme, che sembravano domate nella mattinata, sono tornate però a rialzarsi a metà pomeriggio di ieri e nuovamente è stato richiesto l'intervento dell'elicottero. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione e i carabinieri forestali. Per fortuna nell'area non sono presenti ne abitazioni ne fabbricati. 4 Sara Pandolfi Alcune fasi del lungo lavoro di spegnimento dell'Incendio divampato mercoledì -tit_org- Sabina - Fiamme per due giorni e una notte 40 ettari in fumo a Cottanello - Fiamme per due giorni e una notte Quaranta ettari in fumo a Cottanello

Ancora due incendi nel giro di poche ore

Il fatto In mattinata nuovo rogo nel bosco Alle 15 le fiamme hanno colpito Cadolino

[Francesco Marzoli]

Il fatto In mattinata nuovo rogo nel bosco Alle 15 le fiamme hanno colpito Cadolino FRANCESCO MARZOLI Sono giorni davvero terribili, per il territorio di Nettuno, sul fronte degli incendi. Nella giornata di ieri, infatti, altri due roghi hanno interessato la zona periferica della città, con le fiamme che hanno attaccato il bosco di Foglino e alcuni terreni in località Cadolino. Alle Grugnole Il primo dei due incendi è stato registrato attorno alle 11 in via delle Grugnole, qualche centinaio di metri prima del "curvone" e dell'ultimo cancello d'accesso alla macchia che lo precede. A prendere fuoco è stato il sottobosco del Sito di interesse comunitario di Foglino: immediato, quindi, l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile dell'associazione "Nettuno", che hanno domato le fiamme prima che i danni diventassero gravi. Proprio la protezione civile, da qualche tempo, ha intensificato i controlli lungo il perimetro del bosco, in accordo con l'Università Agraria, ente proprietario del "polmone verde" più grande della città. Vici no alle case Poco dopo le 15, invece, i vigili del fuoco sono stati chiamati a Cadolino, in special modo dagli abitanti della strada che si addentra nella campagna all'altezza del civico 126. Qui, le fiamme avevano colpito alcuni terreni incolti, col vento che contribuiva a far bruciare le sterpaglie e a far avvicinare il fronte di fuoco alle abitazioni, lambendo i muri di cinta delle stesse. Di conseguenza, mentre attendevano l'arrivo dei pompieri, i residenti hanno iniziato a gettare acqua sulle fiamme coi tubi da giardino, tenendo di limitare i danni. L'opera dei vigili del fuoco, poi, ha consentito di eliminare ogni pericolo, anche se l'emergenza roghi - in questa torrida estate 2017 - sembra proprio non conoscere una fine. Nel pomeriggio il fronte di fuoco ha raggiunto i muri di cinta delle abitazioni -tit_org-

INCENDIO SULLA PONTINA**Sterpaglie in fiamme sulla 148***[Redazione]*

INCENDIO SULLA PONTINA Sterpaglie in fiamme sulla 148 Nel corso del pomeriggio di ieri, all'altezza del chilometro 31.900, ossia nel territorio di Pomezia, la via Pontina è stata caratterizzata da un incendio che ha mandato in fumo le sterpaglie e la vegetazione presenti sul margine destro della carreggiata. Nello specifico, il rogo si è sviluppato in direzione di Latina ed è quindi stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Contestualmente, il personale dell'Astrai (dal cui profilo Twitter è tratta la foto che pubblichiamo) ha ristretto la carreggiata, al fine di consentire le operazioni di spegnimento delle fiamme in tutta sicurezza. La situazione è tornata alla normalità poco prima delle 18. Sempre ieri pomeriggio, inoltre, un altro incendio ha interessato la Pontina, stavolta nella zona di Castel Romano: si tratta di un punto dove anche nel giorno precedente era stato registrato un rogo. - tit_org-

Caccia ai responsabili del rogo

L' emergenza Mentre in via Giannottola si cerca di ripristinare il funzionamento del dearsenizzatore danneggiato in Comune si cerca di capire se l' incendio si sarebbe potuto arginare o evitare magari tenendo puliti i terreni intorno

[Giuseppe Bianchi]

Caccia ai responsabili del rogo(L'emergenza Mentre in via Giannottola si cerca di ripristinare il funzionamento del dearsenizzatore danneggiato in Comune si cerca di capire se l'incendio si sarebbe potuto arginare o evitare magari tenendo puliti i terreni intorno: GIUSEPPE BIANCHI La questione, purtroppo, è sempre quella: che sia doloso o meno, il rogo che nei giorni scorsi ha danneggiato l'impianto di dearsenizzazione dell'acqua di via Giannottola alle porte di Aprilia, si sarebbe potuto evitare o quanto meno arginare? Alle forze dell'ordine spetterà capire se anche questo episodio nasconda la mano dell'uomo, il dolo. All'amministrazione comunale invece spetterebbe cercare di capire se lo stato di degrado e di incuria dei terreni intorno all'impianto abbia giocato un ruolo fondamentale e, quindi, una eventuale responsabilità terza. L'ordinanza che impone la pulizia dei terreni è in vigore e prevede anche sanzioni che per fortuna sono state rivedute dopo una modifica al ribasso piuttosto sconcertante a cui si è rimediato poco dopo. Lo stesso sindaco Antonio Terra nelle scorse ore aveva affermato che l'amministrazione stava cercando di individuare i proprietari dei terreni andati distrutti dalle fiamme che hanno trasportato le fiamme fino al depuratore. In attesa di scoprire se si riuscirà a trovare una qualche responsabilità, ad Aprilia ma anche in altri comuni fino al litorale romano (Nettuno esclusi Santa Barbara e Cadolino) si fanno i conti con le ordinanze che vietano l'uso alimentare dell'acqua. I valori di arsenico giunti in Comune, sebbene lievemente, superano le soglie di Antonio Terra Sindaco di Aprilia legge. L'acqua si può usare per lavare e lavarsi, ma non si può bere o usare per cucinare. Sia il Comune che il gestore del servizio idrico hanno messo a disposizione autobotti per la popolazione. In molti si ritrovano in via Galilei e in via Amburgo a riempire bottiglie e taniche e in molti, tra attività commerciali e strutture sanitarie hanno chiesto un occhio di riguardo, una fornitura a domicilio per le attività destinate al pubblico. Il Comune ha già disposto l'invio dell'autobotte presso alcune case di riposo che forniscono pasti, e di concerto con Acqualatina si stava studiando il modo di fare lo stesso per alcune attività come i centri commerciali presenti sul territorio, che avevano presentato la stessa richiesta. Disagi che come riferito dal Comune, per il gestore non termineranno prima di fine mese quando si spera in una ripresa provvisoria dell'impianto. In città e sui social le due polemiche più forti sull'intera vicenda riguardano da un lato lo stato della rete idrica e degli impianti oltre che la facilità con cui si è danneggiato un impianto così importante, e dall'altro lato la modalità con cui l'amministrazione ha reso noto il divieto di uso alimentare dell'acqua. Presso le autobotti ieri mattina, più di qualcuno ha ammesso di non aver letto i giornali, ascoltato la radio e nemmeno visto i manifesti affissi dal Comune. La notizia' ha ricevuta col passaparola. Qualcuno ha ammesso anche che forse avrebbe preferito vedere in strada un'auto con altoparlanti che informasse i residenti. E proprio sui "manifesti" il consigliere Porcelli ha sollevato dubbi: troppo piccoli per chiamarli manifesti, chiedendosi se il sindaco Terra, ora che si aprirà la campagna elettorale, sceglierà per i suoi manifesti i formati A4 o qualcosa di sensibilmente più grande. Polemiche rispedito al mittente dal primo cittadino che, al contrario, ha lodato e ringraziato quanti tra domenica e lunedì alcuni richiamati anche dalle ferie, si sono adoperati per far fronte all'emergenza scoppiata con l'arrivo dei dati della Asl sui valori di arsenico lunedì matti. Sopra: i terreni da cui si è sprigionato l'incendio e l'impianto di dearsenizzazione (sotto). A fianco cittadini in fila presso l'autobotte in via Galilei Anche in città ci si chiede perché non si sia intervenuti prima sui campi incolti Il sindaco sui danni a Carano: Un fatto come quello di sabato scorso non deve più succedere -tit_org-

Arriva il Catasto delle aree percorse dal fuoco

[Redazione]

Arriva il Catasto delle aree percorse dal fuoco. La delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta Guidi è stata approvata contro gli incendi boschivi di natura dolosa della Giunta comunale di Bassiano, che nei giorni scorsi ha approvato il "Catasto incendi delle aree percorse dal fuoco", che prevede l'obbligo per i Comuni di censire i soprassuoli percorsi da incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli temporali previsti che limitano l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo, aventi scadenze temporali differenti, da 5 a 15 anni. La Giunta presieduta da Domenico Guidi ha ritenuto di dover procedere ad aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco, richiamando le disposizioni contenute nella Legge quadro in materia di incendi boschivi, finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita. L'istituzione del Catasto e l'approvazione successiva degli elenchi delle aree percorse dal fuoco comporterà anche l'aggiornamento del Piano regolatore generale vigente per l'inserimento dei vincoli scaturiti dagli incendi, che in questa stagione hanno particolarmente coinvolto l'area dei Lepini. L'esecutivo di Bassiano ha quindi deciso di approvare con voti unanimi e favorevoli il dispositivo, istituendo il "Catasto degli incendi boschivi" e individuando tra i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale il geometra Fabio Ciolli quale responsabile. A lui saranno demandate l'adozione di tutti gli atti e gli adempimenti connessi e consequenziali al deliberato, tra i quali la predisposizione degli elenchi annuali delle aree percorse da incendio da sottoporre a vincolo. - tit_org-

Camion prende fuoco sul la 156

[Mario Giorgi]

Camion prende fuoco sulla 156 (Cronaca Momenti di paura al chilometro 23,200 della Monti Lepini: un mezzo pesante è stato distrutto dalle fiamme. L'autista è riuscito a mettersi in salvo prima che il rogo invadesse l'abitacolo. Traffico congestionato per diverse ore. MARIO GIORGI Ci sono volute diverse ore di lavoro di vigili del fuoco, volontari della protezione civile, dipendenti Astrai, carabinieri e polizia locale prima di poter riaprire al traffico la Regionale 156 dei Monti Lepini, interrotta al chilometro 23,200 per un autocarro in fiamme. Erano circa le 14.30 di ieri quando un Renault Magnum stava percorrendo la Regionale nel senso di marcia Frosinone-Latina. Quasi nella parte finale del tratto che attinge da Latina. La polizia locale di Priverno ha indirizzato gli automobilisti su percorsi alternativi. Intorno alle 20, una gru ha rimosso il mezzo incendiato. Il territorio di Prossedi, un incendio si era sviluppato sul ciglio destro della carreggiata direzione Latina. L'autista del camion, che era uscito al casello autostradale di Frosinone, proveniente da Foggia, vedendo un tratto di strada libero alla sua sinistra si è spostato per evitare le fiamme che stavano debordando sulla 156. Evidentemente della cenere, del fumo bollente o qualcos'altro è penetrato nell'impianto di aspirazione del camion, che comunque ha continuato la sua marcia. Qualche chilometro dopo, entrato nel territorio di Priverno, il conducente ha visto del fumo e poi qualche fiamma uscire dal vano motore. Ha accostato, è sceso e ha chiesto un estintore a un'attività della zona. Ben presto le fiamme sono divampate avvolgendo tutto il mezzo pesante, carico di cassette di plastica vuote, visto che si stava dirigendo a Latina per un carico di pomodori. Scattato l'allarme, sul posto si sono portate due autobotti dei vigili del fuoco, autocarri e camionette della protezione civile. Ma l'acqua non è bastata, tanto che è stato chiesto l'intervento di una terza autobotte. Notevoli le ripercussioni sul traffico prove- -tit_org-

Ennesimo incendio fra i boschi Emergenza infinita

[M.g.]

Il sindaco Sperduti a colloquio col Prefetto di Latina Adesso cominciano a non contarsi più gli incendi che hanno attaccato in questa prima metà di agosto il territorio di Maenza. E il sindaco, Claudio Sperduti, si è detto profondamente preoccupato, tanto che nella giornata di mercoledì ha voluto parlarne telefonicamente con il Prefetto di Latina. Accertato che le possibilità di autocombustione sono praticamente pari a zero, evidentemente c'è chi riesce a provocare danni ambientali tali che ci vorranno decenni prima che possano essere riparati. Nel primo pomeriggio di ieri l'ennesimo incendio nel territorio maentino è partito, intorno alle 14, in località Valle Santa Maria. Si tratta di una zona cui si accede da una stradina laterale bianca sulla sinistra della regionale Carpinetana, salendo verso la provincia di Roma. Ci sono nella zona anche diverse abitazioni. E quel bosco, nella tradizione maentina, viene definito "la macchia dei Pecci", facendo riferimento al casato di Papa Leone XIII. Oltre a diverse abitazioni, il bosco è attraversato dai tralicci dell'alta tensione. Anche questa volta ci sono volute diverse ore di lavoro per aver ragione delle fiamme e soltanto in prima serata il fuoco è stato domato, anche se rivoli di fumo continuavano a vedersi da una certa distanza. Vigili del fuoco, uomini e donne della protezione civile e volontari hanno dunque lavorato per diverse ore. Indubbiamente, quella è una zona in cui le fiamme non attecchiscono facilmente, visto che è la quarta volta che si tenta di dar fuoco a quel bosco, il 11 rogo divampato ieri a Maenza -tit_org-

Butta una sigaretta e incendia un bosco

[Redazione]

Denunciato PESCARA Due giorni fa aveva gettato a terra un mozzicone di sigaretta, provocando un incendio che aveva interessato circa due ettari di terreno in parte incolto ed in parte boschivo nel comunedi Brittolli. La persona in questione è stata subito individuata e denunciata dai carabinieri della Compagnia di Penne, diretti dal luogotenente Maurizio Perilli. Si tratta di un uomo di Civitaquana che ora deve risponderedi incendio boschivo colposo. Le fiamme erano divampate intorno alle 13, in una zona fra l'altro vicina al centro abitato, ed erano state spente dopo oltre quattro ore dai vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri della locale stazio ne, i carabinieri forestali dei comandi stazione di Carpineto della Nora, Villa Celierà in Montebello di Bertona e il personale volontario della protezione civile di Scafa, Spoltore, Farindola, Villa Celierà, intervenuti con appositi moduli antincendio. Le fiamme per fortuna non hanno causato danni alle abitazioni ma hanno distrutto l'apicoltura "Colle Ranieri". Da subito sono state avviate le indagini, che hanno portato ad individuare il responsabile. -tit_org-

Truffa per ottenere i soldi del sisma

[Redazione]

Al fine di ottenere un indennizzo di 12 milioni di euro, per la riparazione di parti comuni danneggiate dal terremoto, in una delle sedi del Comune, quella di Palazzo Del Tosto su via Roma, avrebbero attestato falsamente, nella domanda presentata al Comune, che i due corpi di fabbrica per cui si chiedeva il contributo costituivano un condominio, in realtà fittizio, composto da due società di cui era l'unico proprietario. Dovranno affrontare il processo a novembre l'imprenditore aquilano Berardino Del Tosto, Maria Paola Betti, ed infine Leonardo Stipa di Ascoli Piceno. Il primo quale amministratore del condominio "Del Tosto" via Vicentini e legale rappresentante della società esecutrice dei lavori, "Autopanema Sri", oggetto delle richieste di indennizzo; Betti, in qualità di formale socia minoritaria della società "Autopanema Sri", società titolare del 2 per cento delle quote della Cabana a sua volta socia dell'1,33 per cento della Bahia. Infine a processo L'INDAGINE anche Stipa, in qualità di tecnico incaricato di predisporre la domanda di indennizzo. Secondo l'accusa il proprietario effettivo delle due società era il Del Tosto, che avrebbe dissimulato tale dato attraverso l'attribuzione delle quote societarie all'Unione Fiduciaria Spa, tramite la società mandante Trading One Limited con sede a Londra, società, quest'ultima di cui Del Tosto sarebbe il titolare effettivo, tutto ciò per "mascherare" la sua figura anche termini civilistici, di parti condominiali nel complesso edificio composto da due corpi distinti di proprietà di soggetti giuridici formalmente distinti, eretti in momenti e fasi differenti su due terreni limitrofi. Escamotage sempre secondo l'accusa avrebbe indotto in errore il Comune, la Reluis e l'Usra permettendo l'evasione della pratica di indennizzo per 11 milioni di euro. Denari secondo le difese che non sono stati erogati. I lavori infatti sarebbero stati eseguiti a spese di Del Tosto. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati De Nardis, Carosi, Carbonara e Tinari. M. I. RIPRODUZIONE RISERVATA A PROCESSO L'IMPRENDITORE DEL TOSTO E ALTRI OUE PER IL PALAZZO DI VIA ROMA -tit_org-

Schiavi d'Abruzzo

Piromani scatenati: E' una sfida = Piromani scatenati Ormai è una sfida alle forze dell'ordine

[Antonino Dolce]

Schiavi d'Abruzzo Piromani scatenati: È una sfida SCHIAVI D'ABRUZZO Bruciati duecento ettari di bosco: le fiamme lambiscono il centro. Chiusa la provinciale per i Templi italici, i timori del sindaco. Dolcepag.42 Piromani scatenati Ormai è una sfida alle forze dell'ordine ^Bruciati 200 ettari di bosco: le fiamme lambiscono il centro Chiusa la provinciale per i Templi italici, i timori del sindaco SCHIAVI D'ABRUZZO È una guerra senza tregua contro le fiamme che lambiscono il centro abitato. Da tre giorni Schiavi d'Abruzzo brucia nonostante il massiccio dispiegamento di forze e l'instancabile lavoro di vigili del fuoco, volontari di protezione civile e cittadini. La notte è stata insonne per tutti. L'obiettivo è stato, e lo sarà ancora per le prossime ore, preservare la pineta che dal pendio della montagna risale fin dentro il centro abitato. Se parte quella, parte Schiavi, è il commento amaro di Luciano Piluso, primo cittadino del piccolo comune dell'Alto Vastese. Ieri la strada provinciale per i Templi italici e l'area archeologica è stata chiusa al traffico: è lì che si è concentrata la battaglia contro il fronte di fuoco. Durante la notte sono spuntati nuovi focolai che nutrono più di qualche sospetto nel sindaco: Le fiamme terminano da una parte e iniziano da un'altra. Non sono un investigatore, ma è impossibile che partano nuovi roghi così facilmente senza la mano dell'uomo. LO SCENARIO È uno scenario che fa pensare a una sfida alle forze dell'ordine presenti. Con un copione ormai ben consolidata, le fiamme tornano a intensificarsi durante la notte, quando il canadair non opera più. Se Piluso getta ombre sulla natura di questi nuovi focolai, i carabinieri forestali di Vasto (che hanno passato la notte tra martedì e mercoledì in paese) invitano alla calma parlando di sottobosco secco. Sul posto anche i carabinieri di Atesa, diretti dal luogotenente Federico Ciancio. Sull'origine dolosa dell'incendio partito il 14 agosto e che ha ormai divorato oltre 200 ettari, invece, non ci sono dubbi. Tre i fuochi distinti sulla fondovalle con accensioni dirette; secondo gli inquirenti si tratterebbe di persone che dalla strada sono entrate per pochi metri nel bosco per appiccare il fuoco. Fiamme alte 4 metri sono arrivate a ridosso delle abitazioni. I cittadini già provati dal lungo isolamento dell'inverno scorso, ora stanno vivendo l'emergenza opposta da un numero interminabile di ore. La scorsa notte alcuni di loro con i nervi a fior di pelle hanno inveito contro i pompieri; la tensione è stata poi smorzata dal maresciallo dei carabinieri presente sul posto. Al di là dell'episodio dettato dalla rabbia di vedere in fumo il bosco fiore all'occhiello dell'Alto Vastese, gli sforzi dei pompieri vengono definiti eroici da chi sta assistendo in questi giorni alle operazioni: cinque le squadre impiegate ieri, da Chieti e tutto il territorio. Gli sforzi però spesso devono fare i conti con ben altre difficoltà. In primis il rifornimento d'acqua: un malfunzionamento della rete idrica impedisce l'approvvigionamento nel centro del paese. Le pesanti autobotti devono fare su e giù verso frazione Taverna. Nella giornata di martedì, inoltre, il canadair intervenuto è arrivato da Genova: tutti gli altri erano impegnati nell'emergenza che sta colpendo tutta la penisola. Gestiti eroici contro fiamme e difficoltà strutturali disegnano l'emergenza continua dai "confini dell'impero". Antonino Dolce RIPRODUZIONE RISERVATA LAVORO EROICO DA QUATTRO GIORNI DEI VIGILI DEL FUOCO I ROGHI TORNANO A INTENSIFICARSI QUANDO SI FA BUIO Alcuni scatti dell'incendio a Schiavi d'Abruzzo -tit_org- Piromani scatenati: E una sfida - Piromani scatenati Ormai è una sfida alle forze dell'ordine

Arde Valle Castellana, il piromane fugge

[Anja Cantagalli Un]

Arde Valle Castellana, il piromane fuggì (DI Piromane sfugge alla cattura. Altra giornata di grande lavoro, quella di ieri, per i pompieri del comando provinciale di Teramo. L'episodio più eclatante si è verificato a Valle Castellana: qualcuno, infatti, ha fatto ripartire le fiamme già domate qualche giorno fa dai vigili del fuoco tra Macchia da Sole e Leofara. Ieri i pompieri sono dovuti tornare di nuovo sul posto per domare l'incendio, non riuscendo a fermare di un soffio il piromane: a quanto si è appreso, infatti, mentre i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere le fiamme, qualcuno si divertiva ad accendere nuovi focolai poco distante. E' anche partito un inseguimento ma i pompieri, coordinati dal comandante Romeo Panzone, non sono riusciti ad acciuffare il piromane perché impegnati contemporaneamente ad evitare che il fronte di fuoco si allargasse. Le forze dell'ordine giunte poi sul posto non sono riuscite a rintracciare l'uomo che sicuramente ha una grande conoscenza del luogo. La caccia al piromane chiaramente prosegue. Ma quello di Valle Castellana non è stato l'unico incendio di giornata. MAGNANELLA Continua, infatti, il lavoro dei pompieri per cercare di spegnere le fiamme tra Magnanella e Acquachiara, a Teramo. Ieri è stato il terzo giorno di lavoro per i vigili del fuoco, presenti sul posto con una decina di unità e quattro mezzi. In ausilio anche volontari della protezione civile. In giornata si sono susseguiti i lanci di acqua da parte di un canadair, ma le fiamme preoccupano ancora. Anche la scorsa notte i pompieri hanno stabilito un presidio nei pressi per evitare che l'incendio si allarghi ulteriormente. L'attenzione è molto alta, ma non è facile per gli uomini del comando provinciale gestire tutte le varie emergenze. CORTOCIRCUITO La fotografia delle difficoltà di pompieri che comunque non si risparmiano, viene dal corto circuito che si è verificato ieri pomeriggio, dopo le 16, al supermercato Conad di via Cona a Teramo. Sul posto è dovuta intervenire una squadra del distaccamento di Nereto perché gli altri uomini erano tutti impegnati altrove sul territorio provinciale. Per fortuna non si sono registrati feriti, ma solo tanta paura per un corto circuito verificatosi all'interno di un frigo che ha spinto il personale ad abbandonare il supermercato ed avvisare i soccorsi. Sul posto anche carabinieri e polizia. Danni in corso di quantificazione, ma sicuramente molti alimenti saranno da buttare perché non più utilizzabili visto il grande fumo scaturito dal corto circuito. Anja Cantagalli UN CORTO CIRCUITO IERI POMERIGGIO AL CONAD HA TENUTO IMPEGNATI ALTRI VIGILI -tit_org-

Incendio doloso al Lido delle Palme la lottizzazione finita sotto inchiesta

[Francesco Marcozzi]

un primo esame le fiamme risultano appiccate da criminali GIULIANOVA Un altro incendio notturno, a quanto pare di natura dolosa, si è sviluppato la notte scorsa all'interno della lottizzazione Lido delle Palme a Giulianova Lido. Sono stati alcuni dei residenti della zona a dare l'allarme quando hanno visto le fiamme che si sono sviluppate attorno alle 21 e sul posto per spegnerle sono intervenuti sollecitamente i vigili del fuoco di Roseto. Da quello che si è appreso, tenuto conto dell'orario in cui si è sviluppato l'incendio, e quindi non nelle ore più calde della giornata, che la natura dolosa sembra la più probabile. Del resto solo una settimana fa c'era stato un altro piccolo focolaio ed un altro di dimensioni più evidenti si era registrato un mese fa. Va ricordato che la lottizzazione non è mai decollata, che la zona è piena di arbusti, erbacce e spesso sede di abbandono di rifiuti mentre ogni anno i proprietari dei lotti sborsano 5000 euro ciascuno per tenere pulita il più possibile l'area e che ogni anno pagano regolarmente l'Imu (perché, appunto, i terreni sono edificabili) sebbene non abbiano potuto mettere nemmeno un mattone. Non solo ma ora è tutto bloccato in quanto la Lottizzazione è finita all'interno dell'inchiesta della Guardia di Finanza e della Procura di Teramo che ha portato anche a 11 arresti di otto persone in città. E le indagini continuano tenuto conto che la stessa Procura della Repubblica ha detto di no al dissequestro dei fascicoli relativi alla Lottizzazione, come era stato richiesto dal Comune di Giulianova. E sul piano squisitamente urbanistico a che punto si era arrivati? La delibera di approvazione del Piano di Lottizzazione venne pubblicata sul Bura, rendendo lo strumento attuativo valido ed in grado di esplicare tutti i suoi effetti, nonostante siano stati reiterati i ricorsi al TAR. I privati erano impegnati nella predisposizione dei frazionamenti delle aree al fine di formalizzare le cessioni e provvedere alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. "Sottoscritta la convenzione - sostiene l'assessore all'urbanistica- sarà possibile procedere con gli interventi edilizi privati previsti nel piano". Tutto è rimasto lettera morta e con tutti gli altri guai che sono capitati. Francesco Marcozzi a

PRODUZIONE RISERVATA AL COMPLESSO STANNO ANCORA INDAGANDO LA PROCURA E LA GUARDIA DI FINANZA al Lido delle Palme -tit_org-

Ferentino**Campo sportivo, raid incendiario dei vandali = Campo sportivo, raid incendiario dei vandali***[Emiliano Papillo]*

Ferentino Campo sportivo, raid incendiario dei vandali Sfondano le porte e appiccano un incendio all'interno della struttura sportiva della Cartiera. Il grave raid vandalico è avvenuto l'altra notte. Papillo a pag. 35 Campo sportivo, raid incendiario dei vandali FERENTINO Grave atto vandalico l'altra notte nella struttura sportiva della Cartiera alla periferia Sud di Ferentinò. Ignoti hanno sfondato porte e finestre dei locali adiacenti al campo sportivo ed al campo di calcio a 5 dando fuoco all'interno. Ingenti i danni. La struttura è usata dal comitato di zona Cartiera Quarto e dalla società sportiva di calcio a 5 AM Ferentino che parteciperà al prossimo campionato nazionale di serie A di calcio a 5 maschile. Tra l'altro la AM Ferentino ha un fiorente settore giovanile che richiama decine di ragazzi proprio della zona. Secondo la testimonianza di alcuni residenti, nella notte tra mercoledì e giovedì, almeno due persone, dopo aver sfondato la porta e le finestre, si sono introdotti all'interno dei locali e poi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme sono state date dei bancali di legno e da lì hanno raggiunto i serbatoi dell'acqua e tutto il materiale utilizzato per far funzionare al meglio il centro sportivo. Dopo aver appiccato il fuoco, secondo alcune testimonianze, due giovani con casco in testa si sarebbero allontanati a bordo di uno scooter. E' in corso la loro identificazione. Non si esclude che si tratti di una baby gang della zona. Ingenti i danni. A dare l'allarme è stato un residente che, viste le fiamme, si è recato sul posto chiamando i componenti del locale comitato. I cittadini sono riusciti fortunatamente a domare le fiamme con estintori ed acqua, ma il danno è ingente. Condanna unanime dal mondo politico e dai residenti. In passato sempre nella struttura ci sono stati altri atti vandalici di poca entità quali scritte sui muri, ma mai si era arrivati a tanto. Condanniamo l'episodio. Purtroppo è deludente constatare che ci sono ragazzi che si divertono questa maniera - ha tuonato il capogruppo Pd e consigliere comunale della zona, Stefania Timi - Sono forme e manifestazione di disagio sociale e comunicativo sebbene viviamo in una città d'arte, ricca di associazioni, scuole e parrocchie. Evidentemente c'è ancora molto da fare in tema di ecologia, cultura e legalità. Emiliano Papillo -tit_org- Campo sportivo, raid incendiario dei vandali - Campo sportivo, raid incendiario dei vandali

A fuoco due veicoli a Priverno e Aprilia

I CASI

[Redazione]

Alle fiamme che stanno devastando ettari ed ettari di boschi se ne aggiungono altre in punti diversi della provincia. Ieri due automezzi sono andati a fuoco, uno sulla Monti Lepini e un altro a Campoverde. Disagi alla circolazione stradale sulla strada regionale 156, tra Priverno e Prossedi, dove un incendio ha interessato le sterpaglie e un camion. Il mezzo è stato distrutto dal fuoco che però è stato fortunatamente domato, mentre non si registrano feriti. Il proprietario, infatti, era sceso e al suo ritorno si è accorto di quello che era accaduto. L'incendio alle sterpaglie, invece, si è propagato anche perché le squadre di vigili del fuoco erano impegnate in altri incendi su tutta la provincia. Hanno iniziato le operazioni di spegnimen- ICASI to le associazioni di protezione civile, per fortuna la giornata non era particolarmente ventosa e le fiamme non si sono propagate per un vasto tratto. Ad Aprilia, invece, mentre era in strada ha preso fuoco un furgone Fiat Scudo. Il conducente, avvertito il pericolo, è sceso e ha dato l'allarme. Il mezzo è andato praticamente distrutto ma anche in questo caso, per fortuna, non si registrano feriti. Le fiamme, poi, si sono propagate alle erbacce lungo la strada e a un paio d'alberi, ma il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Nei giorni scorsi un vasto incendio a Carano ha danneggiato i serbatoi di Acqualatina, mandando in tilt il dearsenizzatore e lasciando tre Comuni (Aprilia, Latina e Nettuno) senza acqua potabile. L'altra faccia delle fiamme che stanno creando, ininterrottamente da settimane, problemi in tutto il territorio pontino. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terracina, parte la conta dei danni = Dintorni della città devastati, parte la conta dei danni

Il plauso a chi ha evitato il peggio da parte del sindaco, Nicola Procaccini, e la conta dei danni per il devastante incendio di Terracina. Ieri altri casi in provincia, a fuoco anche due veicoli. Recchia a pag. 36

[Rita Recchia]

Incendio devastante. Ieri altri episodi in provincia Terracina, parte la conta dei danni Il plauso a chi ha evitato il peggio da parte del sindaco, Nicola Procaccini, e la conta dei danni per il devastante incendio di Terracina. Ieri altri casi in provincia, a fuoco anche due veicoli. Recchia a pag. 36 Dintorni della città devastati, parte la conta dei danni ^Incendi senza sosta, il sindaco Procaccini elogia le squadre di soccorso che hanno evitato il peggio TERRACINA È lo stesso sindaco Nicola Procaccini ad affidare a Facebook il bilancio della scorsa notte d'inferno sulle zone collinari della città a causa del fuoco che fortunatamente non ha provocato feriti ma danni incalcolabili al paesaggio circostante. Oltre alla rabbia dei cittadini per chi ha deciso che tutto questo accadesse. Ieri notte. Ho visto uomini e donne di questa città difendere le proprie case con i secchi d'acqua; ho visto al loro fianco turisti venuti da lontano che si rifiutavano di andarsene; ho visto un assessore sfondare il cancello di una casa con il fuoco in giardino e spegnerlo. E ancora poliziotti e carabinieri che domavano il fuoco con i piedi, vigili urbani armati di pompe d'acqua in mano e il fuoco a poca distanza, associazioni di protezione civile arrivate da tutta la provincia. Ed ho visto all'opera il corpo dei vigili del fuoco migliore al mondo. Il bilancio definitivo di questa lunghissima notte è di nessuna casa è colpita dal fuoco, nessuna persona ne animali. Il paesaggio quello sì che ne è uscito devastato, tantissima la vegetazione divorata dalle fiamme mentre il territorio diventa sempre più fragile. GLI INTERVENTI Ancora una volta encomiabile è stato il lavoro dei vigili del fuoco, affiancati dai volontari della Protezione civile. Per l'esattezza sono stati due gli incendi grossi divampati a Terra- ciña, uno a La Ciana, zona Monte Sant'Angelo, e l'altro a San Silvano. Immediatamente è intervenuta la squadra ÇÀ del locale distaccamento con le squadre AIB (Antincendio Boschivo) 8A di Sonnino e la UÀ di Fondi e il DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento). Le operazioni sono continuate per tutta la notte con la ÇÀ di Terracina, la 1A di Latina e la 5A di Gaeta. Le squadre Vvf sul posto insieme ai volontari della protezione civile hanno cercato di sopperire a tutte le richieste ella gente che per tutta la notte hanno continuato a chiedere il nostro aiuto- raccontano- perché spaventati dalle fiamme che minacciavano le loro abitazioni. Finalmente all'alba i mezzi aerei hanno potuto riprendere a operare e ad attaccare l'incendio dall'alto. Nel suo post il sindaco aveva garantito per la giornata di ieri un servizio di pattugliamento diffuso sulle montagne. Intanto sui social centinaia i commenti dei cittadini che l'altra sera, chi a due metri dal fuoco, chi dalla parte bassa della città, hanno assistito atterriti a quello scenario infernale. In diversi post si parla anche di "boati" di esplosioni che sarebbero state avvertite e che avrebbero preceduto i focolai dei vari incendi. Perché a un certo punto Terracina era letteralmente assediata dai roghi, divampati uno dietro l'altro, costringendo i soccorsi ad inseguire l'emergenza. Intanto il locale Circolo di Legambiente preannuncia il dossier-esposto fterracinainfiamme con carte e testimonianze da mandare in Procura. Rita Recchia Video su IMessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA LA RABBIA DEI CITTADINI SUI SOCIAL LEOAMBIENTE PREPARA UN DOSSIER PER LA PROCURA PRIMA E DOPO La Pineta di San Silvano in fiamme l'altra notte e, invece, come si presentava ieri dopo l'intervento di vigili del fuoco e dei volontari di protezione civile -tit_org- Terracina, parte la conta dei danni - Dintorni della città devastati, parte la conta dei danni

Tivoli

Oggi l'addio alla bimba morta in autostrada = Cordoglio su Fb: addio piccolo angelo Oggi i funerali della bambina di 9 anni

[Elena Ceravolo]

Tivoli Oggi l'addio alla bimba morta in autostrada Oggi l'addio a Tivoli alla piccola Martina Monnanni, morta a 9 anni di un incidente stradale la sera di Ferragosto sull'A25 mentre tornava verso casa insieme a mamma, a papà e fratello. all'interno Cordoglio su Fb: addio piccolo angelo Oggi i funerali della bambina di 9 anni TIVOLI Tivoli è pronta a stringersi intorno alla famiglia della piccola Martina Monnanni, rimasta vittima a soli 9 anni di un terribile incidente stradale la sera di Ferragosto sull'A25 mentre tornava verso casa insieme alla mamma, al papà e al fratello più grande. I funerali si terranno oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa del quartiere Bivio di San Polo. I MESSAGGI Riposa in pace nostro piccolo angelo. E Dio assista la famiglia, è uno dei tanti messaggi di cordoglio arrivati anche attraverso i social. E alla cerimonia di oggi, a testimonianza del grande impatto emotivo che il lutto ha avuto sulla città, non mancheranno le istituzioni locali. Eventi tragici -ha detto il sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti- che fanno cadere in un vortice di disperazione. Non ci sono parole in un frangente come questo, saremo presenti per far sentire alla famiglia la vicinanza di tutta la comunità. Pesante il bilancio del tamponamento avvenuto intorno alle 23 del 15 agosto scorso tra i caselli di Celano ed Avezzano (L'Aquila): nell'incidente ha perso la vita anche Gabriela Popescu, 53 anni residente ad Anzio, che viaggiava sull'altra auto con il marito. Gravemente ferita la mamma della piccola, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Avezzano. Mentre non destano preoccupazione le ferite riportate dalle altre persone coinvolte nell'incidente. LE CAUSE Ancora da accertare le cause che hanno portato al tamponamento tra il SUV della famiglia tiburtina, titolare di una nota rivendita di materiali edili sull'Empolitana, e la Opel Astra della coppia di Anzio, guidata dal marito. Entrambi i veicoli procedevano direzione Roma, probabilmente entrambi di ritorno dalla vacanza di Ferragosto in Abruzzo. L'impatto è avvenuto al chilometro 99,200 della Roma-Pescara. L'Opel sarebbe finita fuori strada e la donna sbalzata fuori dall'abitacolo. I SOCCORSI Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e ai mezzi di soccorso, sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Pratola Peligna, competente per quel tratto di autostrada. I rilievi effettuati consentiranno di chiarire la dinamica dello scontro. Il terzo in pochi giorni sulla stessa autostrada. Vicino al casello di Tivoli nell'ultima settimana sono morte altre tre persone: una coppia di Cervara e Carsoli conosciuta in tutta la zona per l'impegno sociale, Gisella Venditti e Guido Petrocchi, in un tamponamento con un camion, e un operaio di Elice, Cristian Ruggieri, dipendente di una ditta di segnaletica stradale è morto dopo essere stato investito da un camion mentre stava lavorando sull'autostrada. El.Cer. RSPRODUZ10NE RISERVATA ALLE 15 L'ULTIMO SALUTO A MARTINA OCECOUTA A FERRAGOSTO IN UN INCIDENTE STRADALE SULL'A25 -tit_org- Oggi addio alla bimba morta in autostrada - Cordoglio su Fb: addio piccolo angelo Oggi i funerali della bambina di 9 anni

Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato = Entra per rubare, muore carbonizzato

[Elena Ceravolo]

Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato Un uomo di circa quarant'anni è morto carbonizzato in un camper parcheggiato davanti a un'officina a Tivoli. La vittima sarebbe un piccolo pregiudicato della zona e gli investigatori ritengono che fosse entrato nel veicolo per rubare qualcosa. Non è chiaro cosa possa essere accaduto all'interno dell'automezzo. L'incendio è scoppiato attorno alle due della notte tra mercoledì e ieri e le fiamme non hanno dato scampo all'intruso. L'uomo è stato trovato rannicchiato su quello che restava del pavimento del camper. Per i pompieri il fuoco potrebbe essere stato innescato da un mozzicone di sigaretta. Ceravolo all'interno Entra per rubare, muore carbonizzato ^Tivoli, a Villa Adriana trovato il corpo di un 45enne: disposto l'esame del Dna IL GIALLO Per ora si lavora solo su indizi e tracce per risalire all'identità dell'uomo trovato carbonizzato ieri notte all'interno di un camper andato a fuoco, per cause via di accertamento, davanti ad un'officina di Villa Adriana, a Tivoli. Tracce che, sia pure senza ancora certezze assolute, porterebbero ad un quarantacinquenne del posto. Il rogo, che ha avvolto e divorato il mezzo, è divampato intorno alle 2 di notte in un parcheggio al numero 150 di via Tiburtina, ad una cinquantina di metri dalla caserma dei pompieri. LE IPOTESI L'uomo si trovava dentro un camper non suo, in sosta proprio vicino alla porta dell'officina in attesa di essere riparato. Tra le ipotesi più accreditate è che la persona morta potrebbe essersi intrufolata all'interno durante la notte per rubare o per rifugiarsi. Sull'origine delle fiamme la pista privilegiata è quella di un incidente. Il fuoco sarebbe partito dall'interno del mezzo, dove è stato trovato il cadavere rannicchiato. Per risalire con certezza all'identità della vittima e per conoscere le cause esatte della morte, oltre ad altri dati che potrebbero rivelare le condizioni psicofisiche dell'uomo, è stata disposta l'autopsia: l'incarico sarà probabilmente conferito stamattina. A una prima analisi del cadavere non sarebbero emersi indizi tali da portare le indagini in una direzione diversa, ma le certezze potranno arrivare solo dagli esiti dell'esame autoptico. Mentre, per l'identificazione esatta, occorrerà attendere l'esame del Dna, visto che il corpo è irricognoscibile. GLI EFFETTI PERSONALI Per ora ci sono a disposizione solo degli effetti personali a dire qualcosa. E a portare verso un uomo del posto che, tra l'altro, era stato visto aggirarsi in zona nelle ore precedenti. Sul caso indagano gli investigatori del nucleo operativo della compagnia di Tivoli, sotto il coordinamento della procura. L'allarme è scattato nel cuore della notte all'interno della piccola area commerciale (con dentro negozi e una pizzeria, oltre all'officina) a cui si accede da un varco che la sera viene chiuso da una sbarra, all'altezza del civico 150 di via Tiburtina. Per domare le fiamme sono arrivati immediatamente i vigili del fuoco dalla vicina caserma. Subito dopo la macabra scoperta. Il primo passo è stato quello di rintracciare il proprietario del caravan che ha confermato di averlo lasciato parcheggiato in attesa della riparazione. Il fuoco ha interessato anche la parte di una pensilina in legno di una pizzeria adiacente. Ma l'origine del rogo sarebbe stato individuato all'interno del mezzo. Elena Ceravolo IL CAMPER ERA IN RIPARAZIONE NEL PARCHEGGIO DI UN'OFFICINA L'UOMO FORSE VOLEVA SOLO RIPARARSI I carabinieri a Villa Adriana dove è stato trovato il camper divorato dal fuoco, a destra l'officina con la parete bruciata -tit_org- Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato - Entra per rubare, muore carbonizzato

(Foto di LUCIANO SCIURBA)

Velletri, inferno di fuoco sui binari = Velletri, inferno di fuoco sui binari

[Daniela Fognani]

Velletri, inferno di fuoco sui binari Fognanii all'interno L'emergenza, a La linea Roma-Velletri assediata dalle fiamme (Foto di LUCIANO SCIURBA! Velletri, inferno di fuoco sui binari] sospesi verso Roma. Paura a Genzano per l'ospedale Distrutto il campo di volo dei deltaplani a Vallericcia Dai Castelli a Ciampino bruciano terreni incolti e sterpaglie A Nettuno un vasto rogo minaccia il bosco di Foglino L'EMERGENZA La ferrovia Roma-Velletri, l'ospedale Fatebenefratelli di Genzano e il presidio sanitario "Il Chicco" di Ciampino minacciati dalle fiamme. Non si contano più ormai anche ai Castelli gli incendi che continuano a divampare a ritmo costante anche in luoghi già devastati dal fuoco. La situazione più grave, ieri pomeriggio, si è registrata nella zona di Monte Gagnolo tra Velletri, Genzano e Lanuvio: le fiamme hanno minacciato la ferrovia Roma-Velletri: servizio sospeso per alcune ore. In azione anche un elicottero anti-incendio. A Ciampino, il fuoco ha lambito il centro per disabili mentali gravi "Il Chicco", situato tra via Mura dei Francesi e via Ancona, visitato di recente anche da Papa Francesco, che ospita bambini e adulti in tre case famiglia, assistiti da operatori e da volontari che arrivano anche dall'estero. SOCCORSI Le fiamme sono divampate in un campo di sterpaglie adiacente alla struttura della comunità ed hanno ripreso anche ieri, nella parte del terreno non intaccata prima dall'incendio. I vigili del fuoco di Marino e due squadre della locale protezione civile hanno spento il rogo dopo due ore di lavoro e ieri mattina qualche focolaio ha di nuovo preso vigore. Gli ospiti del Chicco, non hanno subito disagi. Mercoledì pomeriggio sono riprese le fiamme nel costone di via Pagliarozza, a poca distanza dall'ospedale Fatebenefratelli, minacciato già due volte nelle scorse settimane. La protezione civile di Genzano è intervenuta per la terza volta con più mezzi antincendio, ed ha lavorato dalle 14,30 alle 16,30 nei terreni adiacenti al nosocomio per evitare che il fuoco, propagandosi, arrivasse alla struttura ospedaliera. Completamente distrutto anche il campo di volo utilizzato dagli amanti del deltaplano situato davanti all'ospedale e sul val lone di Vallericcia, già danneggiato da due incendi. L'INTERVENTO Sul posto hanno lavorato anche i volontari delle protezioni civili di Albano e Lanuvio ed i vigili del fuoco di Velletri per circoscrivere l'incendio che, anche in questo caso, si è avvicinato pericolosamente alle abitazioni, minacciando le ville al confine tra i Comuni di Albano e Genzano. La strada in direzione di Cecchina-Nettunense e verso Genzano è stata chiusa dalla polizia locale per permettere di spegnere l'incendio quasi certamente doloso, sul costone di Vallericcia. Fuoco anche a Marino, nei pressi del cimitero comunale, dalla parte di via 24 maggio dove l'incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri. Un incendio anche a Nettuno: in fiamme un'area in via della Macchia, nei pressi del bosco di Foglino. Daniela Fognani Si RIPRODUZIONE RISERVATA LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO SONO DURATE DIVERSE ORE FIAMME A MARINO VICINO AL CIMITERO COMUNALE L'incendio di ieri a Monte Gagnolo, lungo la ferrovia Roma-Velletri (foto SCIURBA) -tit_org- Velletri, inferno di fuoco sui binari - Velletri, inferno di fuoco sui binari

se nostra.

Lite tra marito e moglie: lei gli incendia il furgone

[D.se.]

Velletri Un litigio tra coniugi è degenerato fino al punto che lei, esasperata, ha dato fuoco al furgone di proprietà del marito e ora dovrà rispondere del reato di incendio doloso. L'episodio si è svolto nel cortile della loro casa, sul Monte Artemisio, tra Velletri e Lariano, a poca distanza dal bosco. A spegnere le fiamme sono stati i vigili del fuoco del distaccamento veliterno, mentre per appurare modalità e responsabilità dell'accaduto sono intervenuti gli agenti della polizia del commissariato di Velletri, diretto dal vice questore aggiunto Fiorella Bosco. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, si è appreso che i due coniugi, entrambi di 32 anni lui del posto e lei originaria dell'ex Jugoslavia, genitori di due figli e di un altro in arrivo, nel corso della giornata avevano avuto una animata discussione tanto che la donna aveva fatto ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Colombo. Successivamente, tornati a casa, gli animi non si sono placati tanto che lei ha gettato nell'automezzo del marito, un furgoncino, della carta a cui aveva dato fuoco. Per la donna non sono scattate le manette, perché in stato di gravidanza. D.Se. -tit_org-

Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato = Entra di notte per rubare ma muore carbonizzato

[Elena Ceravolo]

Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato Un uomo di circa quarant'anni è morto carbonizzato in un camper parcheggiato davanti a un'officina a Tivoli. La vittima sarebbe un piccolo pregiudicato della zona e gli investigatori ritengono che fosse entrato nel veicolo per rubare qualcosa. Non è chiaro cosa possa essere accaduto all'interno dell'automezzo. L'incendio è scoppiato attorno alle due della notte tra mercoledì e ieri e le fiamme non hanno dato scampo all'intruso. L'uomo è stato trovato rannicchiato su quello che restava del pavimento del camper. Per i pompieri il fuoco potrebbe essere stato innescato da un mozzicone di sigaretta. Ceravolo a pag. 42

Entra di notte per rubare ma muore carbonizzato ^Quarantenne brucia in un camper parcheggiato a Tivoli IL Per ora si lavora solo su indizi e tracce per risalire all'identità dell'uomo trovato carbonizzato ieri notte all'interno di un camper andato a fuoco, per cause in via di accertamento, davanti ad un'officina di Villa Adriana, a Tivoli. Le tracce porterebbero a un quarantacinquenne del posto, un piccolo pregiudicato. Il rogo che ha avvolto il mezzo è divampato intorno alle due di ieri mattina in un parcheggio al numero 150 di via Tiburtina, a una cinquantina di metri dalla caserma dei pompieri. Una cosa è certa: quell'uomo, chiunque fosse, si trovava dentro un camper non suo, sosta vicino all'officina in attesa di essere riparato. L'ipotesi più accreditata è che la persona morta si sia intrufolata all'interno del mezzo durante la notte per rubare qualcosa o per rifugiarsi. Sull'origine delle fiamme la pista privilegiata è quella di un incidente. Può essere stato sufficiente un mozzicone di sigaretta - dicono i pompieri - Le fiamme, con certi materiali sintetici, si propagano velocemente. IL CADAVERE Il fuoco, appunto, sarebbe partito dall'interno del mezzo, dove è stato trovato il cadavere rannicchiato. Per risalire con certezza all'identità della vittima e per conoscere le cause esatte della morte è stata disposta l'autopsia. Ad una prima analisi del corpo non sarebbero emersi indizi tali da portare le indagini in una direzione diversa. Mentre, per l'identificazione esatta, occorrerà attendere l'esame del Dna, visto che il corpo è irriconoscibile. Per ora ci sono a disposizione solo degli effetti personali a dire qualcosa. E a portare verso un uomo del posto che, tra l'altro, era stato visto aggirarsi in zona nelle ore precedenti. Sul caso indagano i carabinieri della compagnia di Tivoli, sotto il coordinamento della procura. L'allarme è scattato nel cuore della notte all'interno della piccola area commerciale (con dentro negozi e una pizzeria, oltre all'officina) a cui si accede da un varco che la sera viene chiuso da una sbarra. Per domare le fiamme sono arrivati immediatamente i vigili del fuoco dalla vicina caserma. Subito dopo la macabra scoperta. Il primo passo è stato quello di rintracciare il proprietario del caravan che ha confermato di averlo lasciato parcheggiato in attesa della riparazione. Il fuoco ha interessato anche parte di una pensilina in legno di una pizzeria adiacente. Ma l'origine del rogo sarebbe stato individuato all'interno del mezzo. Elena Ceravolo RIPRODUZIONE RISERVATA LA VITTIMA SAREBBE UN PICCOLO PREGIUDICATO DELLA ZONA LE FIAMME PARTITE DALL'INTERNO I carabinieri sul luogo del rogo -tit_org- Si intrufola in un camper per rubare: carbonizzato - Entra di notte per rubare ma muore carbonizzato

SPOLETO**Spoletto - Giardini a fuoco Le indagini portavano a Belviso***[Redazione]*

-SPOIETO- NELLA FRAZIONE di San Giacomo lo conoscevano tutti. Silvio Belviso, già noto alle forze dell'ordine, vagava spesso lungo corso Flaminio con il suo cane ed i rapporti con gli altri residenti e con i vicini di casa non erano di certo sereni. Lo descrivono come una persona piuttosto aggressiva, che era stata più volte coinvolta in accese discussioni. L'ultima vicenda che lo aveva visto protagonista è piuttosto recente. Un mese fa, SPOLETO Giardini a fuoco Le indagini portavano a Belviso circa, ignoti avevano bruciato delle sterpaglie appiccando il fuoco in alcuni giardini privati. Il forte vento aveva velocemente propagato le fiamme e per spegnere l'incendio era stato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco. In seguito alcuni residenti di Corso Flaminio avevano sporto denuncia contro ignoti alla polizia. Un testimone però avrebbe visto proprio il 50enne bruciare le sterpaglie uno dei giardini privati. Ed è proprio in seguito a questa vicenda che gli agenti ieri mattina avevano raggiunto l'abitazione del cinquantenne, ma lo hanno rinvenuto privo di vita. (Il pm Ferrigno nella foto) -tit_org-

EX CARDUCCI**Perugia - I ragazzi della media restano sfollati***[Redazione]*

EX I ragazzi della media restano sfollati - PERUGIA - ANCHE per questo anno scolastico gli studenti della ex media Carducci-Purgotti di via Fonti Coperte, demolita dopo i gravi danni riportati per il terremoto, saranno ospitati nelle sedi delle due elementari del quartiere, come avvenne all'indomani del sisma. Lo ha reso noto l'assessore comunale all'istruzione Dramane Waguè, che per non creare disagi alle famiglie, riconferma le candidature della Cena e della Radice. Ci sono ritardi sulla tabella di marcia della ricostruzione del nuovo istituto e pertanto è stato chiesto al Comune di prorogare anche al nuovo anno scolastico la riparti- ò lo -tit_org-

Perugia - Cacciatori & agricoltori concordi Troppi cinghiali, vanno abbattuti

[Silvia Angelici]

LALLARME Cacciatori & agricoltori concordi Troppi cinghiali, vanno abbattuti) Danni alle colture e ripercussioni sui raccolti, impresedifficolti - PERUGIA - ANCHE LE DOPPIETTE stanno dalla parte degli agricoltori e sono pronti a premere il grilletto per abbattere i cinghiali in eccesso. Parola del presidente di Federcaccia Umbria Franco Di Marco che si unisce al grido d'allarme degli agricoltori. In questi ultimi mesi le confederazioni di categoria hanno infatti denunciato a più riprese il proliferare degli ungulati in quasi tutto il territorio regionale, con gravi ripercussioni sui raccolti e dunque sui redditi delle aziende. Appoggiamo in pieno - spiega Di Marco - la protesta degli agricoltori, danneggiati pesantemente dalle incursioni dei cinghiali, per i quali servono ormai misure più efficaci di contenimento e di contrasto. La nostra proposta è quella di modificare il regolamento regionale per la caccia al cinghiale, presentando quindi un documento unico con le associazioni venatorie nazionali che la pensano come noi. Come noto infatti Federcaccia aveva già presentato questa proposta chiedendo con forza alla Regione un piano di gestione della specie. MA COME si può contenere in concreto la proliferazione dei selvatici? Di Marco spiega che bisogna abbattere il numero in eccesso anche di quei capi che vivono nei parchi e nelle oasi faunistiche. INTANTO, venerdì 25 le squadre di caccia al cinghiale di tutta la regione organizzano una manifestazione davanti a Palazzo Cesaroni per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica. Siamo certi - osserva Di Marco - che l'iniziativa contribuirà a rimettere al centro la questione di un piano organico di gestione della specie, superando inefficaci azioni temporanee sempre decise sull'emergenza del momento. Ma le campagne umbre quest'anno si sono trovate a fare i conti anche con l'emergenza incendi, incrementati dalla siccità. FEDERCACCIA, che associa circa 10 mila tesserati, il 56% dei cacciatori umbri, ricorda a tal proposito come gli appassionati dell'arte venatoria collaborino con l'Agenzia forestale e la Protezione civile per l'avvistamento e la segnalazione degli incendi, in un'opera volontaria e costante di contrasto al fenomeno. Silvia Angelici PRONTI A INTERVENIRE Le doppiette il 25 agosto manifesteranno davanti alla Regione GLI 'GUAI'; E GLI ALTRI PROBLEMI DELLE CAMPAGNE UMBRE QUEST'ANNO SONO STATI L'EMERGENZA SICCIÀ E ANCHE I CONTINUI INCENDI CHE HANNO MANDATO IN FUMO CAMPI E COLTIVAZIONI IN VARIE ZONE Noi, sentinelle dell' ambiente Federcaccia ricorda anche come gli appassionati dell'arte venatoria collaborino con l'Agenzia forestale e la Protezione civile per l'avvistamento e la segnalazione degli incendi IN PRESSING cacciatori chiedono la modifica de) regolamento per il contenimento degli animali selvatici -tit_org-

Terni - Massi e alberi a rischio caduta Il maxi-rogo ha lasciato il segno

[Ste.cin.]

Massi e alberi a rischio caduta È maxi-rogo ha lasciato il segno Ó aberra, i residenti ricevuti in Provincia. I danni sono ingenti - TERNI L'INCENDIO nei boschi della Valserra, durato con diversi livelli d'intensità da lunedì a venerdì della scorsa settimana, ha fortemente danneggiato il costone sovrastante la strada e ci sono reali pericoli per l'incolumità delle persone, secondo quanto spiegato dalla dirigente del settore tecnico della Provincia, Donatella Venti, che ieri ha incontrato una delegazione di residenti di Rocca San Zenone. Tali pericoli - continua Venti - sono costituiti da massi non più stabili e da numerose piante e alberature fortemente danneggiate dalle fiamme e quindi non più sicure. Si tratta soprattutto di pini d'Aleppo, di altezze superiori ai dieci metri. LE PIANTE che più preoccupano sono quelle che si trovano in una posizione vicina alla strada ed il cui eventuale cedimento le proietterebbe inevitabilmente sulla carreggiata. Da qui lo slittamento della riapertura della strada provinciale 67, chiusa ormai da quasi due settimane e che i residenti ritengono però fondamentale per la viabilità della zona. Abbiamo ricevuto - commenta la dirigente - la legittima e comprensibile richiesta di chiarimenti da parte dei cittadini sulla situazione della strada. Per quanto di nostra competenza abbiamo spiegato nel dettaglio i problemi attualmente esistenti ed abbiamo ribadito la nostra intenzione di terminare i lavori al più presto e riaprire l'arteria al transito veicolare. Intanto proseguono anche oggi le operazioni di messa in sicurezza del costone sovrastante la provinciale 67 Valserra. L'impresa incaricata dalla Provincia sta procedendo al disgrego dei massi potenzialmente pericolosi e al taglio delle alberature rese instabili dal fuoco. La porzione interessata dai lavori rientra nel tratto individuato dall'ordinanza della Provincia dell'8 agosto scorso emanata in concomitanza con la propagazione dell'incendio. L'amministrazione provinciale sottolinea che i lavori commissionati sono funzionali alla riapertura della strada, inizialmente a senso unico alternato. Intanto il Comitato civico della Valserra si presenta alla città: l'appuntamento è sabato alle 11.30 al circolo La Volpe di Poggio Lavarino. Oltre a un focus sulle criticità determinate dall'emergenza causata dal nefasto incendio di Rocca San Zenone - spiega il neocostituito Comitato -verranno esposte alcune delle cronicizzate problematiche della Valserra. Ste.Cin. NUOVO COMITATO I cittadini spiegheranno le loro problematiche in un conferenza stampa DISASTRO I vigili del fuoco hanno lavorato per giorni sul fronte del fuoco -tit_org-

Norcia

Norcia - Dalle macerie riaffiorano gli antichi registri

[Redazione]

Norcia Dalle macerie riaffiorano gli antichi registri Registri parrocchiali riaffiorano dalla macerie della chiesa di San Pellegrino di Norcia. Il materiale, recuperato dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio insieme ai vigili del fuoco, è stato trasferito all'archivio diocesano di Perugia. -tit_org-

Norcia - Norcia, il punto sui parcheggi Il sindaco replica al Pd

[Redazione]

Umbria Noma,punto sui parcheggi IL sindaco replica al Pd Dopo le polemiche sollevate dal Pd nursino sulla mancanza di parcheggi in città, il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno (foto) fa il punto e chiarisce: Già da gennaio abbiamo rappresentato alla Protezione civile la necessità di realizzare spazi-sosta, in via Montedoro, ma non abbiamo avuto l'autorizzazione ad usare i fondi dell'emergenza. Quindi abbiamo chiesto di utilizzare i fondi dell'avanzo di amministrazione. Ora è in pubblicazione il provvedimento che sembrerebbe sbloccare tali risorse, che consentirebbero l'awio dei lavori, dice Alemanno. Intanto nuove aree di sosta sono state individuate. Si può parcheggiare a ridosso dei moduli abitativi di viale Circonvallazione, nell'area dei campi da tennis e vicino al nuovo centro polifunzionale. In viale XX Settembre è stato invece istituito il senso unico. a O Stima tal ' SSsCtLa ' ' snv, ^ - tit_org-

Norcia, visita nelle aree del cratere

Norcia - La solidarietà dei Carabinieri Il generale Del Sette tra i terremotati

[Redazione]

Norcia, visita nelle aree del cratere La solidarietà dei Carabinieri Il generale Del Sette tra i terremotati Ha fatto tappa anche a Norcia il comandante generale dei Carabinieri, Tullio Del Sette (foto), in visita alle strutture dell'Arma nei luoghi del sisma. Del Sette ha visitato la sede della tenenza e le stazioni dei carabinieri forestali di Norcia e Norcia Parco, attualmente dislocate nei moduli abitativi provvisori. Poi l'incontro con i militari, compresi quelli di rinforzo, arrivati da fuori regione dopo il terremoto. -tit_org-

^mA.'GKW^,
Tivoli, camper in fiamme: muore clochard

[Redazione]

;|ACTA

IL DOPO TERREMOTO

Voglia di normalità = Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a ripartire: I ragazzi tornano in paese

[Matteo Porfiri]

Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a riparare: I ragazzi tornano in paese - - o' SESSANTATRE iscritti, dall'infanzia alla secondaria superiore. A settembre, quando suonerà la prima campanella, torneranno a scuola ad Arquata molti dei bambini e dei ragazzi del capoluogo e delle frazioni, ma anche di Accumoli e Grisciano, nel Lazio, che dopo il terremoto del 24 agosto 2016 si erano dovuti trasferire in un edificio messo a disposizione dal Comune di San Benedetto, dove gran parte di loro era o è ancora sfollata. Il 15 settembre le lezioni riprenderanno regolarmente nella nuova scuola antisismica do nata dalla fondazione 'La Stampa, Specchio dei tempi' ed inaugurata il 19 maggio alla presenza di John Elkann. Altri 300 alunni spiega a tal proposito la dirigente scolastica Patrizia Palanca - torneranno sui banchi anche ad Acquasanta, nella nuova scuola media antisismica e in quella nuovissima donata da Ubi Banca e dalle Misericordie d'Italia. Il 70 per cento delle case di Acquasanta è inagibile, ma le famiglie si sono arrangiate e un servizio bus porterà gli studenti fin quassù. Le ferite psicologiche del sisma però conclude Patrizia Palanca - sono lontane dal guarire. Noi, comunque, faremo il possibile per garantire un anno scolastico regolare a tutti gli studenti, aiutandoli a tornare all'entusiasmo, alla voglia di studiare e anche all'armonia che li caratterizzava fino a quella difficile notte del 24 agosto di un anno fa. Matteo Porfiri IL CIELO È ANCORA CELESTE Jacopo Marinangeli, classe ĐÉ, ÌC Interprovinciale dei Sibillini, Comunanza Ho sentito la terra ruggire come un animale che difende la sua vita, pronto a ingoiarti, e in quel momento in cui la paura frantumava i pensieri avrei voluto far bruciare in fretta il fuoco del tempo perché sparisse per sempre, perché è meglio sapere che tutto è finito invece di assaporarne il dolore. In un primo momento il mio corpo e la mia mente erano fuori dal tempo, poi mi sono reso conto che i miei piedi erano ancora per terra e i miei occhi percepivano che le pareti della mia casa erano lì e, soprattutto, con me c'erano le persone che amo. Per nessuna cosa al mondo vorrei rinunciare alla speranza di sognare il mio futuro, anche se sono consapevole che la vita può essere piena di difficoltà e di ostacoli. Non riesco ad averne un'immagine definita, talvolta è come un'ombra, ma lo intravedo e non voglio rinunciarci. VORREI UNA MACCHINA DEL TEMPO Damiano Amici, I A, 1C Tronto- Valfluvione, Roccafluvione lo vivo (o almeno vivevo) in un castello: CasteldiLuco. Per contribuire alla rinascita di queste zone, vorrei in futuro promuovere un'attività di guide del territorio che aiuterebbero a esaltarlo. Inizierei questo lavoro proprio da Castel di Luco. Come avrete ormai capito, questo monumento è diventato un simbolo di Acquasanta. Spero davvero che tomi presto al suo antico splendore. Continuerei con la piscina termale e la grotta sudatoria, entrambe chiuse da troppo tempo. MACERIE DENTRO Dionisio Piccioni, Ø A, 1C Tronto- Valfluvione, Acquasanta lo credo che fra dieci anni i paesi devastati dal terremoto non saranno stati ancora ricostruiti perché lo Stato italiano non è capace di affrontare queste situazioni di emergenza e di prevenirle mettendo in sicurezza, per esempio, le case delle persone quando i terremoti non ci sono. Una cosa che mi è dispiaciuto molto è che a Valledacqua, il mio paese, non c'è più nessuno, è diventato un paese fantasma, quando prima era un paese con tante famiglie giovani e bimbi, mentre ora c'è solo la desolazione. GENTE CHE SPERA, NONOSTANTE TUTTO Silvia Guerrini, I F, Liceo scientifico Rossetti, San Benedetto Nessuna parola di conforto è utile a chi ha insto la propria vita andare in frantumi o, peggio, a chi deve ricostruirselo da solo, senso l'aiuto dei suoi cari. Io ho sob quattordici anni e posso ritenermi fortunata, ma ià rendo 33 conio che sarei stata una persona completamente diversa se tutto ciò non fosse avvenuto: sarei cresciuta meno in fretta. Mentre prima ero proiettata quasi esclusivame nte verso è futu ro, ora tendo a vivere nel passato. Sono come Enea che rimpiange la sua Troia distrutta, con l'unica differenza che io non so di preciso cosa mi aspetti al termine del mio viaggio. Vivo in un hotel insieme ad altre circa duecento persone, perciò devo condividere con gli altri gran parte della giornata. Ho finito, quindi, per adattarmi a

questa sorta di convivenza forzata, come la definivo inizialmente, e ne ho fatto un'occasione di crescita personale. Quando avrò di nuovo uno spazio mio? Mi sentirò a casa? Queste le domande che accomunano tutti, a cui si aggiungono le domande personali di ognuno. ERA UNA NOTTE DI FESTA... Sofia Di Vittori, D C, Scuola Ruffini, Arquata Quella notte era una notte di festa nel mio paese e tutta la comunità paesana e del comune in generale era riunita a festeggiare; sono bastati solamente pochi minuti a scatenare il panico nel cuore di ognuno di noi e la confusione più totale. Per fortuna a Spelonga stavamo festeggiando all'aperto e quindi, anche nelle 73 case ormai accartocciate su loro stesse, non ci sono state vittime. La notte che ci ha portato insicurezza, terrore e angoscia è la stessa in cui i ragazzi sono stati costretti a diventare grandi in pochi minuti, pur di salvare la loro vita e quella delle persone a loro più care. So che una volta a casa dovremo ricominciare da capo, ma questo non ci deve spaventare, io non ho paura dei sacrifici, e poi per me è più importante essere lì, tra le mie amate montagne, a respirare l'aria dei miei posti. Non so quali studi intraprenderò e quale lavoro svolgerò, anche se mi piacerebbe entrare nella Polizia a cavallo, ma so che vorrò vivere tra la mia gente per continuare a trasmettere e valorizzare le ricchezze del nostro territorio e mi impegnerò per poter raggiungere questo obiettivo. LE STORIE/1 IL RACCONTO DI SELENO CARNI Ricordare fa davvero male LE CASSETTE sono più che dignitose e non possiamo lamentarci, però mancano i servizi e speriamo che si provveda a fare qualcosa nel minor tempo possibile. Tra i residenti di Pescara che ormai da quasi due mesi sono entrati nei moduli abitativi realizzati lungo la strada Salaria, c'è anche Seleno Cafini (nella foto). Vive da solo e ogni volta che ripensa a quella notte del 24 agosto dun anno È non riesce a trattenere le lacrime. Ho perso alcuni cugini per colpa del sisma e quei momenti drammatici non potrò mai dimenticarli - racconta Seleno -. Mi trovavo in camera da letto, quando c'è stata la scossa, ma mi accorsi subito che si trattava di qualcosa di terribile. Allora presi alcuni vestiti, un pò di sol di e mi allontanai immediatamente. Per strada c'era già gente sotto le macerie che urlava e chiedeva aiuto. Era una scena terribile. Adesso cerchiamo di ripartire e sono contento per come si vive all'interno delle casette - conclude il residente di Pescara -. L'unico problema è che devo farmi accompagnare ad Acquasanta da qualcuno che ha la macchina ogni volta che devo fare la spesa. LE STORIE/2 EMANUELA LEONARDI ALZA LA VOCE Casette sì, ma solo per poco PER IL MOMENTO va bene che ci abbiano destinato le casette, ma vogliamo tornare nelle nostre case, quelle vere, il prima possibile. Mi auguro che questa sia solamente una sistemazione provvisoria. Ad alzare la voce è un'altra residente di Pescara, Emanuela Leonardi (nella foto), che vive nella propria Sae insieme alla sua famiglia. C'è poca informazione nei nostri confronti ed è difficile trovare qualcuno che sappia spiegarci bene la situazione spiega la donna -. Hanno ribadito più volte che ricostruiranno tutto e per questo motivo il mio obiettivo è quello di tornare a casa. Queste casette, che comunque sono abbastanza dignitose, possono essere provvisorie, ma non vogliamo vivere al loro interno per sempre. Abbiamo vissuto per mesi negli alberghi della riviera e finalmente possiamo rivedere le nostre amate montagne. E' già un primo passo per tornare alla vita di prima, ma adesso le istituzioni devono accelerare - conclude Emanuela Leonardi - e permetterci di vivere un'esistenza serena. LE STORIE/3 DOMENICO E L'ATTESO REGALO Grazie per il nuovo trattore FINO A UN ANNO fa aveva un'azienda agricola, grazie alla quale riusciva a guadagnarsi da vivere. Poi, in pochi secondi, ha perso tutto. Anche il suo fedele trattore, che utilizzava ogni giorno per lavorare. Fortunatamente, però, è giunto in suo aiuto il vescovo Giovanni D'Ercole che gli ha donato un trattore nuovo, con il quale provare a riprendere la sua attività, anche se non sarà affatto semplice. E' la storia di Domenico Leonardi (nella foto), uno dei residenti del villaggio di Pescara. Non ho più niente e sarà difficile riprendere a lavorare racconta l'arquatano -. Anche perché, se devo essere sincero, tutto ciò che è accaduto negli ultimi dodici mesi mi ha fatto passare la voglia di fare qualsiasi cosa. Per quanto riguarda la casetta che mi è stata assegnata, devo ammetterlo, non è male ed è abbastanza comoda. Peccato, però, che manchi tutto il resto. Non abbiamo un posto nel quale fare spesa e non ci sono aziende che possono ricominciare a lavorare. Si deve intervenire conclude Leonardi - per creare posti di lavoro e per introdurre i servizi essenziali per le famiglie, altrimenti questo paese si spopolerà del tutto. LE STORIE/4 LA SPLENDIDA IDEA DI VINICIO Una onius per i terremotati IL TERREMOTO di un anno fa ha distrutto la casa e molti suoi ricordi, ma

non la voglia di lottare. E così, già dal giorno successivo al sisma, Vinicio Paradisi (nella foto) è stato uno dei fondatori dell'associazione '24-08-2016 Pescara del Tronto onlus', che in questi mesi ha avviato tanti progetti benefici in favore del territorio colpito dal sisma. L'obiettivo di questa associazione è tutelare i diritti dei cittadini e soprattutto di coloro che non risiedono nel comune di Arquata ma che trascorrevano a Pescara le proprie vacanze - spiega Paradisi -. Il terremoto ci ha portato via tanti parenti e tanti amici, visto che in paese ci conoscevamo tutti. La nostra associazione è stata creata anche per ricordare chi purtroppo non c'è più. Io avevo un'impresa che operava nell'ambito del movimento terra e adesso non ho più lavoro. Speriamo di riprendere l'attività il prima possibile. La popolazione è parzialmente soddisfatta per come sono state realizzate le casette, ma il Comune deve sbrigarsi a realizzare dei luoghi di incontro e di aggregazione. Noi volevamo costruire un ostello su un'area che ci era stata messa a disposizione dalla Ciip, ma lo stesso Comune ci ha fermati. LE STORIE/5 LUCIANA Adesso si QUESTA tragedia si è portata via mio padre, ma non la mia voglia di vivere e di guardare al futuro con fiducia. Parola di Luciana De Angelis (nella foto), che insieme alla sua famiglia vive in una delle casette di Pescara e che si è detta soddisfatta per la situazione che ha trovato. I moduli abitativi sono carini e al loro interno si vive bene, questo bisogna ammetterlo - spiega l'arquatana -. Ma non vogliamo stare qui per tutta la vita. A volte ci sentiamo chiusi in un recinto, perché ovviamente non possiamo far mente. Alcuni di noi, prima che il terremoto distruggesse Pescara, avevano un orto nel quale passare il proprio tempo libero. Adesso, qui, a ridosso della Salaria, non si può far nulla. Speriamo che qualcosa POS E' SEMPRE OTTIMISTA toma a vivere) sa cambiare nel corso delle prossime settimane. Per fare spese ad esempio, ognuno di noi deve recarsi ad Acquasanta e per me per anziani ciò non è possibile, visto che non tutti hanno a disposizione un'automobile per spostarsi - conclude Luciana De Angelis -. L'auspicio è che istituzioni possano migliorare lo stato delle cose nel giro di poco tempo. LE STORIE/6 MADDALENA ROSSI E QUELLA NOTTE Sono fuggita, ho perso tutto PER TUTTI questi mesi non sarei mai riuscita a vivere in un albergo, peraltro in riva al mare, perché non ci sono abituata. Quindi ho preferito essere ospitata da mia nipote a Roccafluvione, ma allontanarmi dal mio paese è stato ugualmente molto doloroso. A raccontare la sua storia è anche l'anziana Maddalena Rossi (nella foto), che non è ancora riuscita a dimenticare la paura e il ten-ore provati in quella maledetta notte del 24 agosto 2016. Sono scappata subito, senza portare niente con me - spiega la signora -. Ho perso tutto, perché purtroppo non sono riuscita a prendere niente dalla mia abitazione, che dopo pochi minuti che fossi fuggita è crollata. Mi è dispiaciuto non aver potuto recuperare nulla in questi mesi, ma ormai devo ar- L'ESULTANZA PETRUCCI E L'ESENZIONE Una vittoria per tutti noi SIAMO STATI accontentati: era una battaglia di molti ma in pochi avevamo alzato la voce. Così il sindaco di Arquata Alejandro Petrucci (nella foto), ieri) dopo che il Mise ha confermato per le zone del sisma l'esenzione di tasse e contributi nella misura del 100 per cento. Si tratta di una piccola vittoria - continua Petrucci, che con il collega di Amatrice Sergio Pirozzi aveva sollevato la questione -. Anzi, non la chiamerei vittoria) ma una questione di buon senso- Molti, da noi) non riprendono l'attività, e se la situazione va avanti così la gente non ritorna. Soprattutto i giovani che si sono dovuti trasferire sulla costa o ad Ascoli. Grazie a questa decisione del Mise, per rendermi. E' difficile ricominciare da capo alla mia età - così elude Maddalena Rossi - ò ho tanta voglia di vivere e non mollo. Ho perso tutto, ma non l'affetto dei miei cari, anche! vivo da sola in questa casetta di quaranta metri quadrati. Per fortuna c'è qualche amica, nelle altre casette, con cui scambia; ogni tanto qualche parola, me tendoci alle spalle quanto accaduto. Però, almeno abbiamo scongiurato questo pericolo. Ora speriamo di riportare quante più attività possibili nel nostro territorio. Con Pizzini ci siamo sentiti al telefono: 'abbiamo vinto!', mi ha detto. Con Sergio siamo amici di sventura - conclude Petrucci, scherzandoci sopra -Comunque, ribadisco che si tratta di una bellissima notizia per tutta la popolazione. Tempi duri Ai terremoti non v'è rimedio. Quel mostro imprevedibile non da tempo di fuggire non da tempo di salvare toglie tutto tutto distrugge anche il tempo si ferma. L'ansia la paura la polvere restano. Pensare al futuro è la salvezza! -tit_org- Voglia di normalità - Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a ripartire: I ragazzi tornano in paese

L'INIZIATIVA DI FAZI EDITORE**Dalla grande paura alla voglia di ripartire I racconti dei ragazzi***[Peppe Ercoli]*

L'INIZIATIVA DI FAZI EDITORE PAURA, INCERTEZZA, senso di precarietà, ma anche voglia di ricominciare e di essere protagonisti in prima persona della rinascita del territorio ferito dal terremoto. Questo traspare dai racconti scritti dai ragazzi delle zone terremotate che hanno preso parte al 1 concorso letterario Ho 14 anni ma il tempo passa: immaginare il futuro al tempo del terremoto, indetto da Fazi Editore in collaborazione con il Comune di Acquasanta e l'Ufficio scolastico regionale - Miur Ascoli. Questi racconti fanno parte di un libro intitolato AAAAA Accumoli, Acquasanta, Amandola, Amatrice, Arquata: Che fare? Voci dei ragazzi dei paesi del terremoto, che raccoglie i migliori testi del concorso, selezionati dalla giuria, in un'edizione speciale fuori commercio. C'è anche l'edizione elettronica del libro, già scaricabile gratuitamente dal sito www.fazieditore.it e dalle varie piattaforme ebook. A quasi un anno dal 24 agosto abbiamo però voluto dare spazio sul Carlino ad una parte di questi scritti. Peppe Ercoli IL CIELO È ANCORA CELESTE Jacopo Marinangeli, classe III, ÎC Interprovinciale dei Sibillini, Comunanza Ho sentito la terra ruggire come un animale che difende la sua vita, pronto a ingoiarti, e in quel momento in cui la paura frantumava i pensieri avrei voluto far bruciare in fretta il fuoco del tempo perché sparisse per sempre, perché è meglio sapere che tutto è finito invece di assaporarne il dolore. In un primo momento il mio corpo e la mia mente erano fuori dal tempo, poi mi sono reso conto che i miei piedi erano ancora per terra e i miei occhi percepivano che le pareti della mia casa erano lì e, soprattutto, con me c'erano le persone che amo. Per nessuna cosa al mondo vorrei rinunciare alla speranza di sognare il mio futuro, anche se sono consapevole che la vita può essere piena di difficoltà e di ostacoli. Non riesco ad averne un'immagine definita, talvolta è come un'ombra, ma lo intravedo e non voglio rinunciarci. VORREI UNA MACCHINA DEL TEMPO Damiano Amici, I A, 1C Tronto- Valfluvione, Roccafluvione lo vivo (o almeno vivevo) in un castello: Castel di Luco. Per contribuire alla rinascita di queste zone, vorrei in futuro promuovere un'attività di guide del territorio che aiuterebbero a esaltarlo. Inizierei questo lavoro proprio da Castel di Luco. Come avrete ormai capito, questo monumento è diventato un simbolo di Acquasanta. Spero davvero che torni presto al suo antico splendore. Continuerei con la piscina termale e la grotta sudatoria, entrambe chiuse da troppo tempo. MACERIE DENTRO Dionisio Piccioni, III A, 1C Tronto-Valfluvione, Acquasanta Io credo che fra dieci anni i paesi devastati dal terremoto non saranno stati ancora ricostruiti perché lo Stato italiano non è capace di affrontare queste situazioni di emergenza e di prevenirle mettendo in sicurezza, per esempio, le case delle persone quando i terremoti non ci sono. Una cosa che mi è dispiaciuto molto è che a Valledacqua, il mio paese, non c'è più nessuno, è diventato un paese fantasma, quando prima era un paese con tante famiglie giovani e bimbi, mentre ora c'è solo la desolazione. GENTE CHE SPERA, NONOSTANTE TUTTO Silvia Guerrini, I F, Liceo scientifico Rossetti, San Benedetto Nessuna parola di conforto è utile a chi ha visto la propria vita andare in frantumi o, peggio, a chi deve ricostruirselo da solo, senza l'aiuto dei suoi cari. Io ho solo quattordici anni e posso ritenermi fortunata, ma mi rendo conto che sarei stata una persona completamente diversa se tutto ciò non fosse avvenuto: sarei cresciuta meno in fretta. Mentre prima ero proiettata quasi esclusivamente verso il futuro, ora tendo a vivere nel passato. Sono come Enea che rimpiange la sua Troia distrutta, con l'unica differenza che io non so di preciso cosa mi aspetta al termine del mio viaggio. Vivo in un hotel insieme ad altre circa duecento persone, perciò devo condividere con gli altri gran parte della giornata. Ho finito, quindi, per adattarmi a questa sorta di convivenza forzata, come la definivo inizialmente, e ne ho fatto un'occasione di crescita personale. Quando avrò di nuovo uno spazio mio? Mi sentirò a casa? Queste le domande che accomunano tutti, a cui si aggiungono le domande personali di ognuno. ERA UNA NOTTE DI FESTA... Sofia Di Vittori, D C, Scuola Ruffini, Arquata Quella notte era una notte di festa nel mio paese e tutta la comunità paesana e del comune in generale era riunita a festeggiare; sono bastati solamente pochi minuti a scatenare il panico nel cuore di ognuno di noi e la confusione più

totale. Per fortuna a Spelonga stavamo festeggiando all'aperto e quindi, anche nelle 73 case ormai accartocciate su loro stesse, non ci sono state vittime. La notte che ci ha portato insicurezza, terrore e angoscia è la stessa in cui i ragazzi sono stati costretti a diventare grandi in pochi minuti, pur di salvare la loro vita e quella delle persone a loro più care. So che una volta a casa dovremo ricominciare da capo, ma questo non ci deve spaventare, io non ho paura dei sacrifici, e poi per me è più importante essere lì, tra le mie amate montagne, a respirare l'aria dei miei posti. Non so quali studi intraprenderò e quale lavoro svolgerò, anche se mi piacerebbe entrare nella Polizia a cavallo, ma so che vorrò vivere tra la mia gente per continuare a trasmettere e valorizzare le ricchezze del nostro territorio e mi impegnerò per poter raggiungere questo obiettivo. LA POESIA Lo sguardo al futuro per la salvezza Tempi duri Ai terremoti non v'è rimedio. Quel mostro imprevedibile non da tempo di fuggire non da tempo di salvare toglie tutto tutto distrugge anche il tempo si ferma. L'ansia la paura la polvere restano. Pensare al futuro è la salvezza! -tit_org-

AGGIORNATO - Voglia di normalità = Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a ripartire: I ragazzi tornano in paese

[Matteo Porfiri]

Pescara, viaggio nelle casette Scuole pronte a ripartire: I ragazzi tornano in paese SESSANTATRE iscritti, dall'infanzia alla secondaria superiore. A settembre, quando suonerà la prima campanella, torneranno a scuola ad Arquata molti dei bambini e dei ragazzi del capoluogo e delle frazioni, ma anche di Accumoli e Grisciano, nel Lazio, che dopo il terremoto del 24 agosto 2016 si erano dovuti trasferire in un edificio messo a disposizione dal Comune di San Benedetto, dove gran parte di loro era o è ancora sfollata. Il 15 settembre le lezioni riprenderanno regolarmente nella nuova scuola antisismica donata dalla fondazione 'La Stampa, Specchio dei tempi' ed inaugurata il 19 maggio alla presenza di John Elkann. Altri 300 alunni spiega a tal proposito la dirigente scolastica Patrizia Palanca - torneranno sui banchi anche ad Acqua- santa, nella nuova scuola media antisismica e in quella nuovissima donata da Ubi Banca e dalle Misericordie d'Italia. Il 70 per cento delle case di Acquasanta è inagibile, ma le famiglie si sono arrangiate e un servizio bus porterà gli studenti fin quassù. Le fente psicologiche del sisma però conclude Patrizia Palanca - sono lontane dal guarire. Noi, comunque, faremo il possibile per garantire un anno scolastico regolare a tutti gli studenti, aiutandoli a tornare all'entusiasmo, alla voglia di studiare e anche all'armonia che li caratterizzava fino a quella difficile notte del 24 agosto di un anno fa. Matteo Porfiri è: 1 e h; sila -Ó à èàñ ^ &icàè àà^ M; Spetiatt; i lpo 'res i ' CT ' i e a Mtatiizzaljda^alatía,c%anche!Seleila: ifsol ' ' IJ ' u l. ' d. ' aK %; al del éîââéé %: 3iaffljn3at ci pot; i u:! sulal ' ten ile é, à in i: inunedätM: Ai ed ai. J: a é à iWvivè i seà: 7; é. AcquàsàntSi: da ". ' vo la spesa, ',,; ' LE STOIIEfi EMANUELA LEONARDI ALZA LA VO(Casette a, ma solo per poco PER IL MOMENTO va bene che ci abbiano destinato le casette, ma vogliamo tornare nelle nostre case, quelle vere, il prima possibile. Mi auguro che questa sia solamente una sistemazione provvisoria. Ad alzare la voce è Un'altra residente di Pescara, Emanuela Leonardi (nella foto), che vive nella propria Sae insieme alla sua famiglia, C'è poca informazione nei nostri confronti ed è difficile trovare qualcuno che saprà spiegarci bene la situazione spiega la donna -. Hanno rii dito più volte che ricostruirà no tutto e per questo motive mio obiettivo è quello di tornare a casa. Queste casette, che (munque sono abbastanza digi tose, possono essere provvii rie, ma non vogliamo vivere loro interno per sempre. Abb mo vissuto per mesi negli albi ghi dèlia riviera e fihalmei possiamo rivedere le nosi amate montagne. E'già unmo passo per tornare alla vita prima, ma adesso le istituzic devono accelerare - conclu Emanuela Leonardi - e perm lerci di vivere un'esistenza se: na..... -,,'i'..ii:..!..!,OjBI 1 % % é,Un'ázietl(tí'agi"icola 'gtaZíc':alla.í. 4Ualé riusciva^guadagBarsi 'da' ',,: ' secondj',; l. pe so ' ' - ' . A. ' 3 ' . SHo fe - ':; ' e e. ' ! -,:; ':? . ti ' ; giòlito per.tilaftorES-iililOyoícoii.aqualepi -': ' ' Ya e. a ' ' e. us ' ' - ' ; ',,; se ' . a é;;el -: . ':KE ' ; ' la. ' stona: ' ' ; l ' c; ' l ' nella o ' ' ' - ' del ' . io ' di ' Peste ' . ' ;.... é ì ò.:! : dfflBcile.îiptthdeie' a'layqra pérc^,se;dèvo:eseié;ïinceici,..: Wtlaçio'clieeaçcadutB/çi^li'-ul-^; ' é dodici ïiiKsvisi.iaà.îaStufsa-'! ..satt;íá;voglra'.di:&Be.qualsia i:éó-;...s^ . Pet'quántó,nguaBda'fi caset-;,'

PAG. 8

Altre fiamme in superstrada L'ombra del piromane = Ancora fiamme e fumo sull'Ascoli-Mare Rogo a Maltignano: l'ombra del piromane*A fuoco diverse sterpaglie, superstrada chiusa per alcuni minuti**[Domenico Cantalamessa]*

IL CASO PAG.8 Altre fiammesuperstrada L'ombra del piromane Ancora fiamme e fumo sull'Ascoli-Mare Rogo a Maltignano: l'ombra del piromane è divampato durante la tarda mattinata e il primo pomeriggio di ieri, provocando grandi disagi alla circolazione sull'Ascoli-Mare. Non è la prima volta che si verificano dei roghi in quella zona nell'ultimo periodo e c'è il sospetto che possa esserci la mano di un piromane. Ad andare in fumo sono stati diversi ettari di una scarpata che costeggia la strada provinciale della Bonifica, all'interno del comune di Maltignano. Le prime fiamme si sono sviluppate intorno alle 11.30. A prendere fuoco sono state diverse sterpaglie e cespugli e per fortuna il fuoco non ha raggiunto alcune zone più boschive che si trovano nelle vicinanze. Nonostante ciò il rogo si è sviluppato in pochissimo tempo e è arrivato a lambire il raccordo autostradale Ascoli-Mare. Una colonna di fumo di diverse decine di metri si è alzata verso il cielo e, complice anche il vento, ha invaso gran parte della carreggiata del raccordo. Molti automobilisti in transito si sono impauriti e hanno attraversato la nuvola di fumo non senza qualche difficoltà, creando rallentamenti alla circolazione. Alle 14.20 è stato quindi imposto da parte della Polizia Stradale il blocco del traffico nella carreggiata diretta verso Ascoli, tra le uscite di Castel di Lama e Maltignano. La chiusura alle auto del tratto in questione è durata oltre venti minuti, giusto il tempo di consentire ai vigili del fuoco quanto meno di arginare l'incendio ed evitare che le fiamme e il fumo si propagassero ulteriormente invadendo l'importante arteria, tra l'altro molto trafficata in questo periodo. SUL POSTO sono intervenuti i vigili del fuoco con diversi mezzi. Nei giorni scorsi il tratto interessato era tra Spinetoli e Castel di Lama da terra; non sono stati invece necessari elicotteri o altri mezzi aerei. Dopo poche ore il rogo era circoscritto e la colonna di fumo si era molto diradata. Nel frattempo, intorno alle 14.45, è stato il traffico automobilistico sul raccordo Ascoli-Mare. I vigili del fuoco hanno poi continuato nelle loro operazioni di spegnimento delle fiamme. In tarda serata l'incendio era quasi del tutto sedato ma alcune piccole fiammelle hanno continuato a destare qualche preoccupazione per cui l'attività di monitoraggio è andata avanti per tutta la notte. Si tratta già del terzo o quarto episodio avvenuto lungo la vallata del Tronto nel giro di pochi giorni, in alcuni casi si è trattato anche di fenomeni di una certa entità. Domenico Cantalamessa L'INCENDIO E' divampato durante la tarda mattinata e il primo pomeriggio di ieri, provocando grandi disagi alla circolazione sull'Ascoli-Mare. Altre fiamme in superstradaombra del piromane - Ancora fiamme e fumo sull'Ascoli-Mare Rogo a Maltignano:ombra del piromane

Schianto tra Tornado, omaggio ai piloti

Domani cerimonia a Venarotta. Il sindaco: Non dimentichiamo

[Matteo Porfiri]

Schianto tra Tornado, omaggio ai piloti Domani cerimonia a Venarotta Il sindaco: Non dimentichiamo SEMBRA IERI, eppure sono già passati tre anni. Era il 19 agosto del 2014, infatti, quando i due Tornado dell'aeronautica militare si schiantarono sui cieli piceni, provocando la morte di quattro giovani piloti: Alessandro Dotto, Mariangela Valentini, Giuseppe Palminteri e Paolo Piero Franzese. Il contatto tra i due velivoli avvenne intorno alle 16.30, a un'altitudine di circa mille piedi, su una zona collinare boschiva priva di abitazioni tra le località di Casamurana, Tronzano e Poggio Anzù di Venarotta, causando l'esplosione del carburante e la disintegrazione degli apparecchi. I soccorsi, portati immediatamente dal personale dell'aeronautica, i vigili del fuoco, il corpo forestale, i carabinieri e la polizia, per un totale di 200 persone, consentirono solamente di recuperare i corpi senza vita dei quattro piloti, grazie anche alla collaborazione di numerose squadre del soccorso alpino provenienti da tutta Italia. Il corpo di Mariangela Valentini, l'ultimo ad essere ritrovato, fu rinvenuto sotto una porzione della carlinga del proprio velivolo, ancora materialmente legato al proprio seggiolino eiecitabile armato. Inoltre, si trovava in un canalone scosceso e fu necessario attendere una squadra di artificieri del 17esimo stormo incursori di Furbara affinché fosse possibile disinnescare il meccanismo di eiezione, portare i resti a valle e ricomporne la sauna all'obitorio. Domani, dunque, la comunità di Venarotta si stringerà di nuovo attorno ai familiari dei piloti, nel terzo anniversario dell'incidente. Per l'occasione, l'amministrazione comunale e l'associazione 'Arma Aeronautica' hanno organizzato diverse cerimonie. Si comincerà alle 11 con la deposizione di una corona di fiori sul monumento dedicato ai ragazzi, che venne installato a Gimigliano due anni fa. Alle 11.30 si svolgerà invece la messa, mentre nel pomeriggio alle 15.30 verrà posto un altro mazzo di fiori a Poggio Anzù. È nostra intenzione, attraverso una cerimonia sobria ma solenne, ricordare i quattro ragazzi dell'aeronautica e stringerci nel ricordo insieme alle famiglie - spiega il sindaco di Venarotta, Fabio Salvi, che tre anni fa mise a disposizione tante strutture del paese, tra le quali anche il campo sportivo, per agevolare i soccorsi e l'operazione di ritrova- VOLT E I NOMI DELLE VITTIME mento dei corpi -. Dal giorno dell'incidente abbiamo instaurato un ottimo rapporto istituzionale con l'aeronautica militare ma anche con i genitori e i parenti dei piloti. Siamo felici che ogni anno questa collaborazione si rinnovi nel nome dei ragazzi che hanno perso purtroppo la vita in quella giornata che nessuno di noi potrà mai dimenticare. Matteo Porfiri LA Una corona di fiori sul monumento di Gimigliano Alle 11.30 la messa Alessandro Dotto Mariangela Valentini %. Paolo Piero Franzese Giuseppe Palminteri -tit_org-

L'INCENDIO**Momenti di paura in via Monte Conero Macchina in fiamme per un corto circuito**

[Redazione]

ANCORA un'auto a fuoco in via Monte Conero, ma distante dalla zona calda dove si sono verificati incendi sui quali aleggia il sospetto del dolo. Questa volta è andata a fuoco una vecchia Hyundai tipo monovolume del 1991, di proprietà del titolare dello stabilimento balneare 'Bossanova' sul lungomare di San Benedetto e pare proprio che il dolo non c'entra. E' accaduto ieri intorno alle 15 nel parcheggio adiacente alla pista ciclabile che costeggia la ferrovia. A generare l'incendio all'interno del vano motore, L'INCENDIO Momenti di paura in via Monte Conero Macchina in fiamme per un corto circuito sarebbe stato un corto circuito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto che in pochi minuti hanno spento le fiamme e messo in sicurezza il mezzo che, a ogni modo, ha subito danni rilevanti, probabilmente irreparabili. Considerata la zona che per qualche tempo è stata al centro di episodi sospetti, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione. Al momento non sarebbero emersi elementi su cui indagare. I vigili del fuoco non hanno trovato inneschi ed avrebbero anche confermato che le fiamme sarebbero scaturite a seguito di un corto circuito. -tit_org-

Il piromane non da tregua ai pompieri = Il piromane di Valle Castellana colpisce ancora

Mano a mano che i focolai vengono spenti ne vengono innescati altri a breve distanza. Indagini in corso

[Redazione]

Valle Castellana Il piromane non da tregua ai pompieri A pagina 6 Il piromane di Valle Castellana colpisce ancor. Mano a mano che i focolai vengono spenti ne vengono innescati altri a breve distanza. Indagini in cor, TERAMO - Ancora una dura giornata quella di ieri sul fronte degli incendi, con i vigili del fuoco di Teramo che sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio di boscaglia, che da alcuni giorni interessa la zona di Magnanella. Anche ieri sul luogo dell'incendio sono intervenuti, oltre alle squadre a terra dei vigili del fuoco e della Protezione Civile, anche un Canadair e un elicottero che hanno effettuato numerosi lanci. Ma nonostante l'intensa azione dei mezzi aerei, l'incendio, benché con un fonte di fuoco ridotto, ieri sera era ancora attivo. Durante la notte è stato mantenuto un presidio a terra e questa mattina, se necessario, l'incendio in atto sarà nuovamente affrontato con squadre a terra e mezzi aerei. VALLE CASTELLANA. La mano che nei giorni scorsi ha innescato diversi incendi nella zona di Valle Castellana, ieri è tornata a colpire nuovamente e più volte. Una squadra dei vigili del fuoco del Comando di Teramo, è intervenuta per spegnere l'incendio di sterpaglie e boscaglia, che interessava un costone in prossimità della SP 52, nel tratto compreso tra Macchia da Sole e Leofara. I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento, hanno riscontrato che man mano che i focolai di incendio venivano spenti, ne venivano innescati di nuovi a breve distanza. Conseguentemente sono stati informati i Carabinieri-Forestali, per gli accertamenti del caso e l'individuazione dell'autore degli incendi. COLLEDARA. Un'altra squadra è intervenuta in località Vico di Colledara, a seguito di un incendio originatesi durante i lavori di rimozione delle strutture di copertura di un capannone agricolo. L'incendio ha interessato circa 150 balle di fieno. La squadra dei vigili del fuoco, intervenuta sul posto, dopo aver spento incendio, ha eseguito le operazioni di bonifica per estinguere i piccoli focolai ancora attivi. MAGNANELLA Le fiamme continuano a divorare il bosco di Magnanella nonostante l'intervento dei Canadair I Vigili del Fuoco presidiano Valle Castellana La bonifica del capannone di Colledara -tit_org- Il piromane non da tregua ai pompieri - Il piromane di Valle Castellana colpisce ancora

La tragedia dell'Elia

Iniziato il recupero del peschereccio = Inizia il recupero del peschereccio affondato

A pagina 13

[Redazione]

La tragedia dell'Elia Iniziato il recupero del peschereccio A pagina 13 LA TRAGEDIA DELL'ELIANA Inizia il recupero del peschereccio affondato GIULIANO VA - Iniziano le operazioni di recupero del peschereccio Elia. Nella giornata di ieri i sommozzatori dei vigili del fuoco, in servizio presso il distaccamento Roseto degli Abruzzi, hanno fornito la propria collaborazione alle operazioni coordinate dalla Capitaneria di Porto, per il recupero del peschereccio appartenente alla marineria giuliese e affondato a fine luglio al largo di Giulianova. Una tragedia che provocò la morte del proprietario sessantatreenne, Elia Artone e del marinaio Carlo Mazzi di 54 anni. I sommozzatori dei vigili del fuoco con l'utilizzo di sofisticate attrezzature in dotazione, hanno raggiunto il peschereccio sul fondo marino e lo hanno assicurato con dei palloni gonfiabili che saranno utilizzati nei prossimi giorni, per tentare di riportare il mezzo nautico in fase di galleggiamento. L'imbarcazione di 12 metri è affondata, durante la violenta ondata di maltempo, a tre miglia e mezza al largo della costa di Giulianova. -tit_org- Iniziato il recupero del peschereccio - Inizia il recupero del peschereccio affondato

Incendio a Schiavi di Abruzzo (CH), il bosco brucia da quattro giorni

[Redazione]

Giovedì 17 Agosto 2017, 13:10 Le fiamme sono alte fino a 4 metri e si trovano in una zona impervia, in azione Canadair, a terra vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali. Prosegue da quattro giorni l'incendio che interessa Schiavi di Abruzzo (CH). Vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali stanno combattendo contro le fiamme con l'ausilio di un Canadair. Sono 180 gli ettari di bosco distrutti dall'incendio divampato alla vigilia di Ferragosto. Le conifere nella zona dei templi italici sono andate distrutte. Le fiamme sono alte fino a 4 metri e si trovano in una zona impervia, per questo sta risultando particolarmente difficile spegnere il rogo. È stato accertato che l'incendio è doloso: il 14 agosto sono partiti tre fuochi distinti sulla fondovalle con accensioni dirette. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di persone che dalla strada sono entrate per pochi metri nel bosco per appiccare il fuoco. Si indaga anche su un presunto piromane che avrebbe agito per protesta contro gli autovelox. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Corpo europeo di solidarietà?: i primi volontari in Italia nelle zone terremotate

[Redazione]

Giovedì 17 Agosto 2017, 15:39 Si tratta di 16 giovani che partecipano al progetto "Gioventù europea per Norcia", nato per aiutare a riparare i danni e ripristinare i servizi sociali per le comunità locali colpite dai gravi terremoti verificatisi nella regione un anno fa. Oggi arriva a Norcia il primo gruppo di volontari del corpo europeo di solidarietà per aiutare a riparare i danni e ripristinare i servizi sociali per le comunità locali colpite dai gravi terremoti verificatisi nella regione un anno fa. I 16 giovani volontari del corpo europeo di solidarietà che partecipano al progetto "Gioventù europea per Norcia" guidato dall'organizzazione italiana "Kora" contribuiranno a ricostruire gli edifici storici gravemente danneggiati dal terremoto, fra i quali la basilica di San Benedetto e il monastero dei Benedettini. Essi collaboreranno inoltre con i giovani e gli anziani di Norcia, organizzando seminari, attività all'aperto e manifestazioni culturali. Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: "Meno di un anno dopo che il presidente Juncker ha annunciato l'idea di istituirlo, il corpo europeo di solidarietà è già pienamente operativo e fornisce assistenza a coloro che ne hanno bisogno. Norcia e i suoi cittadini hanno sofferto duramente, e sono fiero dei giovani europei che con la loro solidarietà stanno aiutando questa comunità a riprendersi. Attendo con impazienza di vedere di persona i progetti incontrare i volontari e le autorità locali durante la mia visita del 4 e 5 settembre. Con il loro impegno, volto soprattutto a ricostruire la storica basilica di San Benedetto, questi giovani stanno anche gettando un ponte fra il passato dell'Europa e il suo futuro: un importante contributo all'imminente Anno europeo del patrimonio culturale." I volontari diretti a Norcia provengono da Austria, Francia, Grecia, Ungheria, Portogallo e Spagna per partecipare a uno dei tre progetti attualmente selezionati nel quadro del corpo europeo di solidarietà per le attività nelle regioni italiane colpite dal terremoto. Nel settembre di quest'anno altri membri del corpo europeo di solidarietà prenderanno parte agli altri due progetti, guidati rispettivamente dall'organizzazione Arcs-Arci Culture Solidali e dal Comune di Pescara. Saranno in totale 230 i membri del corpo europeo di solidarietà che sosterranno le comunità italiane colpite dai terremoti fino al 2020, e 790 000 gli euro concessi per tali progetti. I progetti del corpo europeo di solidarietà fanno parte di un'ampia gamma di attività di sostegno dell'UE dopo i terremoti del 2016 e 2017 nelle regioni italiane di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. In giugno la Commissione ha proposto l'erogazione di 1,2 miliardi di euro a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE, l'importo più elevato mai mobilitato da questo fondo del quale l'Italia è già il maggior beneficiario. Dal suo avvio il 7 dicembre 2016, oltre 34000 giovani hanno aderito al corpo europeo di solidarietà. Nel marzo di quest'anno ha avuto inizio l'abbinamento con le organizzazioni e da allora sono stati contattati circa 15 000 partecipanti e accettati 700 collocamenti. L'obiettivo è raggiungere 100000 partecipanti entro la fine del 2020. Il 30 maggio 2017 la Commissione ha presentato una proposta volta a dare al corpo europeo di solidarietà una base stabile, con un bilancio di 341,5 milioni di euro per il periodo 2018-2020 e un'apposita base giuridica. La Commissione ha inoltre proposto di ampliare le opportunità per i giovani. Oltre a offrire attività di volontariato, tirocini e collocamenti di lavoro, in futuro il corpo europeo di solidarietà darà ai partecipanti anche la possibilità di creare i propri progetti di solidarietà o di aderire come gruppo di volontariato. La proposta di regolamento dovrà ora essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di poter entrare in vigore. red/mn (fonte: Commissione Europea)

- Terremoto: protesta a Cingoli per il degrado della SS502 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: protesta a Cingoli per il degrado della SS502 Il sindaco di Cingoli (Macerata) Filippo Saltamartini annuncia per oggi 17 agosto una protesta di pedoni e ciclisti contro il degrado della Strada statale 502 'Cingolana' A cura di Antonella Petris 17 agosto 2017 - 09:25 [terremoto-strada-640x480] Il sindaco di Cingoli (Macerata) Filippo Saltamartini annuncia per oggi 17 agosto una manifestazione di protesta di pedoni e ciclisti contro il degrado della Strada statale 502 Cingolana, una delle arterie più danneggiate all'interno del cratere sismico e che collega entro terra terremotato alla costa. Ormai afferma il sindaco il sedime stradale è così compromesso che anche le auto in transito possono essere danneggiate, per non parlare di ciclisti e motociclisti, a rischio di gravi incidenti soprattutto nel tratto che va verso San Severino Marche. Secondo Saltamartini, Provincia, Regione e Anas si ripartiscono le responsabilità in uno scaricabarile che fa della 502 una delle strade più pericolose d'Italia. Se dopo la manifestazione di domani non ci saranno risposte, daremo vita a proteste anche più clamorose conclude.

- Terry, il cucciolo salvato dalle macerie del sisma diventa un cane pompiere - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terry, il cucciolo salvato dalle macerie del sisma diventa un cane pompiere Terry, da cucciolo salvato dalle macerie del terremoto di Norcia a cane pompiere A cura di Manuela Di Vietri 17 agosto 2017 - 09:52 [terry-cane-norcia-640x360] Terry, nome nato come diminutivo di terremoto, è un cucciolo di cane trovato dai Vigili del fuoco della regione Toscana a Castelluccio di Norcia durante il terremoto dello scorso ottobre. Questo cane, rimasto orfano di madre dopo il sisma è stato adottato dai vigili del fuoco ed oggi, a distanza di un anno da quel tragico evento, Terry sta seguendo il percorso che lo farà presto diventare un cane pompiere unendosi ai tanti cani addestrati per lavorare con le forze dell'ordine.

- Incendi, Parco di Veio: bruciati da Luglio 15mila ettari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Parco di Veio: bruciati da Luglio 15mila ettari" I guardiaparco sono intervenuti più di 50 volte dall'inizio di luglio per spegnere incendi sia all'interno del territorio del Parco (15 mila ettari) che fuori. A cura di Antonella Petris 17 agosto 2017 - 16:44 [vigili-del-fuoco-640x507] I guardiaparco sono intervenuti più di 50 volte dall'inizio di luglio per spegnere incendi sia all'interno del territorio del Parco (15 mila ettari) che fuori. Spesso a supporto di Vigili del Fuoco e di Protezione civile con il coordinamento della sala operativa. Particolarmente colpite le zone a nord del parco e specificatamente Magliano romano, Sacrofano e Campagnano: territori comuni dove i guardiaparco di Veio sono intervenuti ripetutamente. Proprio lo scorso ferragosto la squadra dei guardiaparco, a supporto dei Vigili del Fuoco, è stata impegnata fino all'una del mattino del giorno successivo, il 16 agosto. Nei giorni scorsi interventi antincendio anche fuori Parco, soprattutto in zone abitate come la località Prataccio a Rignano Flaminio o La Giustiniana. Particolarmente impegnativi, oltre che quello di due giorni fa a Campagnano nella Valle del Baccano, gli INCENDI alle Solfatare (tra Castelnuovo di Porto e Sacrofano) e Magliano Romano dove le fiamme hanno lambito le case. Proprio tre giorni fa è stato spento dai guardiaparco un rogo a Monte Musino, a Sacrofano, che rischiava di propagarsi al bosco, uno dei più grandi del Parco di Veio. Nella mappa allegata le zone dove i guardiaparco sono intervenuti, anche ripetutamente. E molto probabile che si tratti di roghi dolosi. La siccità e l'incuria dei terreni da parte di chi dovrebbe occuparsene hanno fatto il resto. Lo rende noto ente Parco di Veio.

- Incendi: ancora roghi nel Teramano e nella Marsica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: ancora roghi nel Teramano e nella Marsica Ancora Incendi in Abruzzo. Nel Teramano Vigili del fuoco e protezione civile lavorano nella frazione Magnanella del capoluogo e a Valle Castellana, nella frazione Macchia di Sole. A cura di Antonella Petris 17 agosto 2017 - 17:13 [18232538_small-640x427] La Presse/Reuters Ancora Incendi in Abruzzo. Nel Teramano Vigili del fuoco e protezione civile lavorano nella frazione Magnanella del capoluogo e a Valle Castellana, nella frazione Macchia di Sole. In provincia de'Aquila fiamme a Rocca Pia e nella Marsica, a Canistro; in quest'ultimo caso non si placano le polemiche nate in merito all'origine dei roghi, causati probabilmente da fuochi artificiali o barbecue gestiti in modo maldestro. Ieri sera è stato domato in poco tempo il rogo nuovamente divampato ad Aragno, frazione de'Aquila, dove le fiamme nei giorni scorsi hanno distrutto circa 100 ettari di vegetazione.

- Incendi, ancora fuoco a Schiavi di Abruzzo: colpiti 180 ettari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, ancora fuoco a Schiavi di Abruzzo: colpiti 180 ettari Non si ferma l'incendio che da quattro giorni interessa Schiavi di Abruzzo, si combatte contro le fiamme con l'ausilio di un Canadair e vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali A cura di Antonella Petris 17 agosto 2017 - 16:57 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-79-640x427] La Presse/ABACA Non si ferma incendio che da quattro giorni interessa Schiavi di Abruzzo, si combatte contro le fiamme con ausilio di un Canadair e vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali. Sono 180 gli ettari percorsi dall'incendio divampato alla vigilia di Ferragosto. Salva la pineta, ma distrutte le conifere nella zona dei templi italici. Intanto sono emerse le difficoltà nello spegnere fiamme alte fino a 4 metri in una zona impervia: mezzi non adeguati e pochi uomini, in tal senso incide il fatto che con la riforma del Corpo Forestale, annesso all'Arma dei Carabinieri, gli ex forestali non hanno più compiti attivi. È stato accertato che incendio è doloso, visto che il 14 agosto sono partiti tre fuochi distinti sulla fondovalle con accensioni dirette; secondo gli inquirenti si tratterebbe di persone che dalla strada sono entrate per pochi metri nel bosco per appiccare il fuoco. Si indaga anche su un presunto piromane che avrebbe agito per protesta contro gli autovelox.

- Incendi: torna concerto per la pineta di Marina di Grosseto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: torna concerto per la pineta di Marina di Grosseto Si chiama 'Concerto lirico per la pineta' ed è il penultimo evento del Festival musicale 'Cromatica' in programma il 18 agosto alle ore 21 nella chiesa di Marina di Grosseto. A cura di Antonella Petris. 17 agosto 2017 - 18:04 [Marina-di-Grosseto-incendio] Si chiama Concerto lirico per la pineta ed è il penultimo evento del Festival musicale Cromatica in programma il 18 agosto alle ore 21 nella chiesa di Marina di Grosseto. L'evento si svolge dal 2013 per ricordare il disastroso incendio del 18 agosto del 2012 quando andarono a fuoco oltre 70 ettari di pineta del tombolo. Il concerto è dedicato a Mozart e prevede arie ed uettri tratti dal repertorio operistico e cameristico a cura dei cantanti lirici Silvia Striato e Antonella Biagioni (soprano), Federico Pistolesi (tenore), Claudio Lonzi (baritono) accompagnati dal maestro Matteo Andreini al pianoforte. Questi artisti grossetani, si ricorda, offrono da anni il concerto per la pineta finalizzato a promuoverne la salvaguardia e la conservazione, celebrarne la ricchezza quale patrimonio culturale, naturale e paesaggistico che appartiene al territorio e alla popolazione tutta. La serata sarà impreziosita dalla proiezione di immagini della natura in Maremma. Sono inoltre previsti due brevi interventi di Cristiano Manni che illustrerà il valore paesaggistico della pineta e il rischio che possa uscire dal nostro patrimonio culturale quello di Franco Tassi del Centro studi ecologici appenninici e direttore storico del Parco nazionale Abruzzo, che affronterà il tema E possibile sconfinare gli Incendi? Ingresso e libero.

- Incendi, fiamme a Firenzuola: 2 elicotteri in azione, evacuata casa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, fiamme a Firenzuola: 2 elicotteri in azione, evacuata casa'Un incendio di oliveta e bosco sta interessando dalle 14 circa la localitàPratalocchia, nel territorio del comune di FirenzuolaA cura di Antonella Petris17 agosto 2017 - 18:31[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435]LaPresse/ABACA Un incendio di oliveta e bosco sta interessando dalle 14 circa la localitàPratalocchia, nel territorio del comune di Firenzuola. La Sala operativa dellaprotezione civile regionale informa che al momento ci sono 2 elicotteri(EliFirenze e EliPistoia) e 8 squadre a terra (volontari, operai forestalidell Unione Montana dei Comuni del Mugello e Vigili del Fuoco) impegnati nelleoperazioni di spegnimento. Si tratta di una zona abbastanza impervia che rendedifficoltosointervento. A scopo precauzionale sono state evacuate trepersone da un abitazione che si trova nella zona interessata dall incendio. Locomunica in una nota la Regione Toscana. La Sala operativa inoltre comunicache sono attivi in Toscana in questo momento altri 14 incendi tutti sottocontrollo.

- Incendi, la Protezione Civile: oggi 38 richieste di intervento aereo per roghi - Meteo Web - -**- - -***[Redazione]*

Incendi, la Protezione Civile: oggi 38 richieste di intervento aereo per roghi
Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A cura di Antonella Petris
17 agosto 2017 - 18:45 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-70-640x427] La Presse/ABACA
Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 38 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 10 sono pervenute dal Lazio, 5 rispettivamente dall'Abruzzo, dalla Basilicata e dalla Calabria, 4 ciascuna da Campania, Molise e Sicilia, una dalle Marche. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei: 14 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 11 roghi e le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Terremoto, prime consegne Sae a Fiastra - Marche

[Redazione]

(ANSA) - FIASTRA (MACERATA), 17 AGO - Verranno consegnate il 23 agosto le chiavi delle prime 10 Sae nel comune di Fiastra, nell'area di Polverina, dove troveranno posto 10 famiglie residenti nella frazione, a San Lorenzo in Colpolina, Colvecchio e San Marco. Il 21 invece verranno assegnate le casette dell'area di Acquacanina e San Lorenzo e entro la fine agosto verranno occupati anche gli appartamenti dell'area di Fiegni, già assegnati. L'area Sae di Fiastra, dove trovano posto 24 appartamenti, verrà consegnata entro il mese di ottobre. Si allungano, invece, i tempi di realizzazione della scuola. A seguito delle indagini geologiche, infatti, la ditta che ha in carico la costruzione del nuovo complesso sta studiando soluzioni per risolvere alcuni problemi tecnici che si sono presentati. Di concerto con le famiglie degli alunni, quindi, è stato deciso di allestire uno spazio provvisorio nel modulo polivalente e a breve inizieranno i lavori per riadattare gli spazi e consentire, così, il regolare avvio dell'anno scolastico.

Incendi, a Schiavi distrutti 180 ettari - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SCHIAVI DI ABRUZZO (CHIETI), 17 AGO - Non si ferma l'incendio che da quattro giorni interessa Schiavi di Abruzzo, si combatte contro le fiamme con l'ausilio di un Canadair e vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali. Sono 180 gli ettari percorsi dall'incendio divampato alla vigilia di Ferragosto. Salva la pineta, ma distrutte le conifere nella zona dei templi italici. Intanto sono emerse le difficoltà nello spegnere fiamme alte fino a 4 metri in una zona impervia: mezzi non adeguati e pochi uomini, in tal senso incide il fatto che con la riforma del Corpo Forestale, annesso all'Arma dei Carabinieri, gli ex forestali non hanno più compiti attivi. E' stato accertato che l'incendio è doloso, visto che il 14 agosto sono partiti tre fuochi distinti sulla fondovalle con accensioni dirette; secondo gli inquirenti si tratterebbe di persone che dalla strada sono entrate per pochi metri nel bosco per appiccare il fuoco. Si indaga anche su un presunto piromane che avrebbe agito per protesta contro gli autovelox.

Sisma, si torna a scuola ad Arquata - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 17 AGO - Sessantatre iscritti, dall'infanzia alla secondaria superiore: tornano a scuola ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), molti dei bambini e dei ragazzi del capoluogo e delle frazioni, ma anche di Accumoli e Grisciano, nel Lazio, che dopo il terremoto del 24 agosto 2016 si erano dovuti trasferire in un edificio messo a disposizione dal Comune di San Benedetto del Tronto, dove gran parte di loro era o è sfollata. Il 15 settembre le lezioni riprendono regolarmente nella nuova scuola antisismica donata dalla Fondazione La Stampa-Specchio dei Templi inaugurata il 19 maggio. "Altri 300 alunni - spiega la dirigente scolastica Patrizia Palanca - tornano in classe ad Acquasanta Terme, nella nuova scuola media antisismica e in quella nuovissima donata da Ubi Banca e dalle Misericordie". Il 70% delle case di Acquasanta è inagibile, ma le famiglie "si sono arrangiate" e un servizio bus porterà gli studenti fin quassù. Le ferite psicologiche del sisma però sono "lontane dal guarire".

Incendio Valserra, costone danneggiato - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 17 AGO - L'incendio andato avanti per alcuni giorni nei boschi della Valserra, a qualche chilometro da Terni, "ha fortemente danneggiato il costone sovrastante la strada e ci sono reali pericoli per l'incolumità delle persone. Tali pericoli sono costituiti da massi non più stabili e da numerose piante e alberature fortemente danneggiate dalle fiamme e quindi non più sicure. Si tratta soprattutto di pini d'Aleppo che raggiungono altezze superiori ai dieci metri. Le piante che più preoccupano sono quelle che si trovano in una posizione vicina alla strada ed il cui eventuale cedimento le proietterebbe inevitabilmente sulla carreggiata": è quanto spiegato stamane dalla dirigente del settore tecnico della Provincia di Terni, Donatella Venti, che ha incontrato una delegazione di residenti nella zona dell'incendio, residenti che sollecitano la riapertura della strada provinciale 67, chiusa dopo il rogo.

Sisma, rimozione macerie a S. Severino - Marche

[Redazione]

Dopo l'abbattimento degli edifici pericolanti, o parzialmente crollati a seguito delle scosse di terremoto, sono più di 10 mila le tonnellate di macerie rimosse a San Severino Marche. Grazie alla collaborazione avviata tra Amministrazione comunale e Cosmari, il consorzio che si sta occupando del recupero dei materiali, negli ultimi giorni è stata intensificata l'attività di rimozione in particolare nel quartiere Uvaiolo, uno dei più colpiti dal sisma, dove in due settimane sono stati definitivamente chiusi tre cantieri. Il sindaco Rosa Piermattei afferma: "Il Cosmari non è al momento in grado di smaltire il tonnellaggio previsto nel piano macerie comunale per problemi legati alle dimensioni dell'impianto di stoccaggio, ma si sta lavorando per il suo ampliamento. Nei lavori di rimozione abbiamo chiesto che fosse data priorità a San Severino Marche anche per liberare la viabilità vista la presenza in alcune zone di tanti edifici demoliti ormai da diverso tempo".

Incendi, oltre 950 interventi dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Le regioni più colpite il Lazio, la Sicilia e la Campania Roma, (askanews) Continuano senza sosta gli interventi dei Vigili del Fuoco per sedare i numerosi incendi che si verificano in questo periodo in tutta Italia. Sono oltre 950 gli interventi effettuati fino a Ferragosto dalle squadre dei Vigili del Fuoco. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio dove sono stati effettuati 175 interventi di cui oltre 100 nella sola provincia di Roma. Seguono la Sicilia con 136 interventi, la Campania con 126 e la Toscana con 116. Per quanto riguarda le province quelle che finora hanno tenuto maggiormente occupati i vigili del fuoco sono state, oltre la capitale, la provincia di Catania, seguita da Napoli e Potenza con 34 interventi.

Protezione civile, oggi 38 richieste d'intervento aereo per roghi

[Redazione]

Incendi Giovedì 17 agosto 2017 - 18:10 Protezione civile, oggi 38 richieste intervento aereo per roghi Lazio la regione più colpita Roma, 17 ago. (askanews) Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 38 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 10 sono pervenute dal Lazio, 5 rispettivamente dall'Abruzzo, dalla Basilicata e dalla Calabria, 4 ciascuna da Campania, Molise e Sicilia, una dalle Marche. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 14 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 11 roghi e le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Sisma centro Italia, finora consegnate 610 casette

[Redazione]

Terremoti Giovedì 17 agosto 2017 - 18:08 Il punto della Protezione civile sulle Sae Roma, 17 ago. (askanews)
Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae Soluzioni Abitative di Emergenza nei territori colpiti dal terremoto. A oggi, secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, sono complessivamente 3.745 le Sae ordinate per i 51 comuni che ne hanno fatto richiesta. Lo comunica il Dipartimento della protezione civile. Sono stati completati i lavori in 32 aree e sono state consegnate ai sindaci 610 casette, di cui 138 a Norcia, 324 ad Amatrice, 105 ad Accumoli, 42 ad Arquata ed una a Torricella Sicura (TE). Altre 185 aree ritenute idonee sono state consegnate ai consorzi incaricati della progettazione delle opere di urbanizzazione per la successiva installazione delle Sae e in 101 di queste sono in corso i lavori. In particolare, la regione Abruzzo ha ordinato 221 Sae da installare tra i tredici Comuni interessati e ha consegnato alle ditte 26 aree idonee per l'avvio dei lavori: di queste, sono 4 al momento i cantieri aperti. Un'area completata è già stata consegnata al sindaco. (Segue)

Vigili del fuoco, oggi 1034 interventi per incendi boschivi

[Redazione]

Incendi Giovedì 17 agosto 2017 - 18:39 Soprattutto in Campania (168), poi Lazio (157) e Sicilia (139) Roma, 17 ago. (askanews) Alle 18 risultano 1034 gli interventi delle squadre dei Vigili del fuoco oggi sul territorio nazionale per gli incendi boschivi ed vegetazione; di questi 8 sono quelli che proseguono dalla giornata di ieri e che interessano le provincie di Latina, Rieti, Frosinone, Chieti, Teramo, Cosenza e Salerno. 242 sono quelli tuttora in atto o in bonifica, mentre 38 sono gli interventi per cui nella giornata odierna si è reso necessario il supporto della flotta aerea nazionale in appoggio alle squadre a terra. Il numero maggiore di roghi si è verificato in Campania dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 168 interventi. Seguono il Lazio con 157 interventi, la Sicilia con 139, la Toscana con 128 e la Calabria con 124. Le provincie che oggi hanno tenuto maggiormente occupati i vigili del fuoco sono state ancora la Capitale con ben 94 interventi seguita dalla provincia di Salerno con 64 e dalle provincie di Catania, Avellino e Potenza rispettivamente con 43 la prima e 39 operazioni di spegnimento le seconde. (Segue)

INCENDI, PARCO DI VEIO: BRUCIATI DA LUGLIO 15 MILA ETTARI

[Redazione]

"I guardiaparco sono intervenuti più di 50 volte dall'inizio di luglio per spegnere incendi sia all'interno del territorio del Parco (15 mila ettari) che fuori. Spesso a supporto di Vigili del Fuoco e di Protezione civile con il coordinamento della sala operativa. Particolarmente colpite le zone a nord del parco e specificatamente Magliano romano, Sacrofano e Campagnano: territori comuni dove i guardiaparco di Veio sono intervenuti ripetutamente. Proprio lo scorso ferragosto la squadra dei guardiaparco, a supporto dei Vigili del Fuoco, è stata impegnata fino all'una del mattino del giorno successivo, il 16 agosto. Nei giorni scorsi interventi antincendio anche fuori Parco, soprattutto in zone abitate come la località Prataccio a Rignano Flaminio o La Giustiniana. Particolarmente impegnativi, oltre che quello di due giorni fa a Campagnano nella Valle del Baccano, gli incendi alle Solfatare (tra Castelnuovo di Porto e Sacrofano) e Magliano Romano dove le fiamme hanno lambito le case. Proprio tre giorni fa è stato spento dai guardiaparco un rogo a Monte Musino, a Sacrofano, che rischiava di propagarsi al bosco, uno dei più grandi del Parco di Veio. Nella mappa allegata le zone dove i guardiaparco sono intervenuti, anche ripetutamente. E' molto probabile che si tratti di roghi dolosi. La siccità e l'incuria dei terreni da parte di chi dovrebbe occuparsene hanno fatto il resto". Lo rende noto l'ente Parco di Veio.

Roghi velenosi anche a metà agosto

Rifiuti in fiamme a ponte Mammolo, via di Pietralata e via delle Messi d'Oro I comitati di quartiere in rivolta: La situazione ormai del tutto fuori controllo

[Valentina Conti]

Roghi velenosi anche a metà agosto Rifiuti in fiamme a ponte Mammolo, via di Pietralata e via delle Messi d'Oro I comitati di quartiere in rivolta: La situazione ormai del tutto fuori controllo Valentina Conti Roma brucia ancora. Oltre agli incendi, proseguono senza sosta i roghi tossici. Gli allarmi lanciati a gran voce dalle colonne del nostro giornale, nelle ultime settimane, dai comitati di quartiere sull'emergenza sanitaria non smuovono le acque di una situazione impantanata da troppo. E continua ad alzarsi fumo nero che avvolge intere zone. Prima di Ferragosto, un incendio di grosse dimensioni è divampato in zona Ponte Mammolo, in contemporanea ad un rogo di sterpaglie per mano rom. Palazzi offuscati da una nube dissoltasi solo il mattino seguente, l'odore acre non ha lasciato in pace i residenti nemmeno per la festa dell'Assunta. Incendi e roghi al veleno a intermittenza. Un altro è scoppiato tra via di Pietralata e via delle Messi d'Oro, sempre in IV Municipio. La situazione è ormai fuori controllo, le istituzioni non devono rimanere inermi davanti a questo scempio, tuona Fabrizio Montanini del Comitato Beltramelli-Meda. E Colli Aniene si ritrova agguerrito sull'annoso problema che non lascia dormire i suoi abitanti. Il giorno prima di Ferragosto dai quartieri se ne sono visti e contati almeno tre, a parte gli incendi causati anche dal materiale bruciato illegalmente. Sono legati a filo doppio. Da noi la situazione è tragica. Fumi Tossici Il fumo nero che si innalza dai falò accesi dai nomadi nei campi vicino via Benigni, a ponte Mammolo tutti i giorni, respiriamo quotidianamente diossina, spiega Gabriella Masella, presidente del Comitato Colli Aniene-Bene Comune. Hanno presentato un esposto-denuncia a giugno, inoltrato a tutte le istituzioni coinvolte e pure alla Comunità Europea. È stato firmato da 8 comitati e 4 associazioni del territorio. Da giugno c'è stata una vera impennata di roghi. Il Municipio? Da loro solidarietà, ma niente di concreto. Servono controlli dettagliati nei campi nomadi ed estirpare gli insediamenti illegali. Senza parlare del monitoraggio delle discariche spesso esterne ai campi, rimarca Paolo Santucci, segretario del Comitato. Da noi in molti stanno mettendo in vendita gli appartamenti e non si trovano acquirenti. Il patrimonio immobiliare è scaduto. Per i roghi, come per i miasmi del depuratore di Roma Est. Lungo il corso dell'Amene e del Tevere, i roghi ormai sono quasitutta Roma. Siamo stati contattati dal Prefetto e messi in contatto col Commissariato San Basilio: chiamiamo loro quando la situazione dei roghi è ingestibile, e provvedono a far intervenire vigili urbani, Noe o Vigili del Fuoco. Roma Est è stata completamente assediata nell'ultimo periodo come non mai, da Ponte di Nona a Tor Sapienza e oltre. Fino a Ponte delle Valli: L'altro giorno, con un caldo micidiale, dovevamo stare tutti con le finestre chiuse, racconta un residente avvelenato (in tutti i sensi). Avvistamenti di fumi tossici a Ostiense e dintorni. Una proposta di legge in tema, a prima firma Roberto Morassut (Pd), sarà presentata in Parlamento a settembre. Con tale documento la Commissione di inchiesta sulle periferie chiederà di estendere la normativa vigente per la Terra dei Fuochi anche a Roma e alle altre città dove sono richiesti interventi simili. A quel punto il governo potrebbe procedere con un decreto. Secondo fonti accreditate sembra ci sia disponibilità ad intervenire in questo senso. Í xPĪx/.ION!; iilSKRVATA Zona Gli abitanti hanno inviato esposti a tutte le autorità, senza risposte -tit_org-

Tivoli**Roulotte a fuoco Un morto***[Redazione]*

Tivoli Il cadavere di un uomo carbonizzato è stato scoperto intorno alle 2 di ieri notte durante le operazioni di spegnimento dell'incendio di un camper sulla via Tiburtina (SR5), nel territorio del comune di Tivoli, in provincia di Roma. Il mezzo era parcheggiato nell'area antistante di un'officina ed era stato portato lì dal proprietario per una riparazione. Ancora da accertare sia l'identità dell'uomo sia le cause del rogo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della compagnia di Tivoli. Gli accertamenti sono continuati per tutta la giornata di ieri. La persona morta, secondo le primissime ipotesi, potrebbe essere un uomo che si è introdotto nel camper abusivamente. L'incendio, che sembra par tito proprio dall'interno del camper, ha interessato anche la parte esterna - una pensilina in legno - di una vicina pizzeria. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco. Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti la possibilità che l'uomo abbia acceso un fuoco all'interno della roulotte provocando involontariamente un incendio e rimanendone vitti ma, RÌPROD11ZIONF RiSi-.itVATA 1 - -tit_org-

Il record di incendi va al Parco di Veio

Sono stati 50 dall'inizio dell'estate e dolosi per la maggior parte

[S.v.]

Sono stati 50 dall'inizio dell'estate e dolosi per la maggior parte. Va ai territori a nord di Roma e particolare a quelli compresi tra i comuni limitrofi al Parco di Veio il record di incendi registrati almeno fino a questo momento. I guardiaparco sono intervenuti più di 50 volte dall'inizio di luglio per spegnere roghi sia all'interno del territorio del Parco (che conta ben 15 mila ettari), sia fuori, spesso a supporto di Vigili del Fuoco e degli uomini della Protezione civile con il coordinamento della sala operativa. Particolarmente colpite le zone a nord del parco e specificatamente Magliano romano, Sacrofano e Campagnano. Proprio a Ferragosto la squadra dei guardiaparco è stata impegnata fino all'una del mattino del giorno successivo. Nei giorni scorsi interventi antincendio sono stati necessari anche fuori dai confini del parco, soprattutto in zone abitate come la località Prataccio a Rignano Flaminio, o La Giustiniana. Particolarmente impegnativi, oltre a quello di due giorni fa a Campagnano nella Valle del Baccano, gli incendi alle Solfatare (tra Casteinuovo di Porto e Sacrofano), Magliano Romano e Morlupo, dove le fiamme hanno lambito le case. Tre giorni fa, invece, è stato spento dai guardiaparco un rogo a Monte Musino, a Sacrofano, che rischiava di propagarsi al bosco, uno dei più grandi del Parco di Veio. In molti casi i roghi hanno avuto un'origine dolosa. Al loro propagarsi ha contribuito la siccità e l'incuria e l'abbandono in cui versavano terreni privati. Essendo per la maggior parte probabilmente roghi dolosi è necessario avviare controlli maggiormente capillari per preservare un patrimonio di rilevanza ambientale importante come quello del Parco di Veio, ma anche interrogarsi sul perché vengono lasciati alla più totale incuria vaste estensioni di terreni anche attraverso un maggiore monitoraggio del territorio, ha dichiarato in una nota Piergiorgio Benvenuti, Presidente Nazionale del Movimento Ecologista Ecoitaliasolidale. In questo momento di particolare criticità e di temperature elevate continua Benvenuti è necessario uno sforzo maggiore per difendere i nostri parchi dai criminali che appiccano il fuoco e dalla negligenza di chi dovrebbe maggiormente effettuare una adeguata e costante manutenzione. Il lavoro dei vigili del fuoco e degli operatori antincendio non si è fermato neppure nella giornata di ieri. Dalle prime ore del mattino in tutta la Provincia sono stati effettuati circa 100 interventi. Nel sessanta per cento dei casi si è trattato di roghi di sterpaglie. S.V. La giornata di ieri Un centinaio di interventi fin dalle prime ore dell'alba -tit_org-

Incendio per un mozzicone - di sigaretta, a rischio - il parco di Villa Murri

[Redazione]

PORTO SANT'ELPIDIO - Allarme a Porto Sant Elpidio, un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente su un campo ha rischiato di mandare in fumo il parco di Villa Murri e tutta area attrezzata per cani, per non parlare del rischio per le ville che stavano per essere attaccate dalle fiamme. Fortuna ha voluto che alcuni frequentatori del parco per cani erano lì in quel momento e hanno avvisato in tempo reale il coordinatore della protezione civile Costantino Finocchi. Grazie a Finocchi la situazione non è degenerata perché l'uomo ha avuto la prontezza di allertare i soccorsi. Sul posto 4 squadre di vigili del fuoco, 2 da Fermo e 2 da San Benedetto, 4 mezzi utilizzati dai pompieri: 2 autopompe serbatoio e due autobotti. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 12.10 nell'area verde a nord della bretella di collegamento tra il quartiere Corva e il centro e in 10 minuti hanno attecchito. RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENDI, PARCO DI VEIO: BRUCIATI DA LUGLIO 15 MILA ETTARI

[Redazione]

17 agosto 2017 Cronaca I guardiaparco sono intervenuti più di 50 volte dall'inizio di luglio per spegnere incendi sia all'interno del territorio del Parco (15 mila ettari) che fuori. Spesso a supporto di Vigili del Fuoco e di Protezione civile con il coordinamento della sala operativa. Particolarmente colpite le zone a nord del parco e specificatamente Magliano Romano, Sacrofano e Campagnano: territori comuni dove i guardiaparco di Veio sono intervenuti ripetutamente. Proprio lo scorso ferragosto la squadra dei guardiaparco, a supporto dei Vigili del Fuoco, è stata impegnata fino all'una del mattino del giorno successivo, il 16 agosto. Nei giorni scorsi interventi antincendio anche fuori Parco, soprattutto in zone abitate come la località Prataccio a Rignano Flaminio o La Giustiniana. Particolarmente impegnativi, oltre che quello di due giorni fa a Campagnano nella Valle del Baccano, gli incendi alle Solfatare (tra Castelnuovo di Porto e Sacrofano) e Magliano Romano dove le fiamme hanno lambito le case. Proprio tre giorni fa è stato spento dai guardiaparco un rogo a Monte Musino, a Sacrofano, che rischiava di propagarsi al bosco, uno dei più grandi del Parco di Veio. Nella mappa allegata le zone dove i guardiaparco sono intervenuti, anche ripetutamente. E molto probabile che si tratti di roghi dolosi. La siccità e l'incuria dei terreni da parte di chi dovrebbe occuparsene hanno fatto il resto. Lo rende noto ente Parco di Veio.

Terremoto, al via i lavori per la riapertura della SP 209 "Valnerina"

[Redazione]

Conclusa la progettazione e le procedure di affidamento degli interventi | Cisarà una bretella sulla deviazione del Nera
Redazione - 17 agosto 2017 - 0 Commenti
Anas e quattro imprese aggiudicatrici dei lavori necessari al ripristino della transitabilità sulla strada provinciale 209 Valnerina, colpita dal sisma in prossimità del confine umbro-marchigiano, hanno sottoscritto questa mattina l'atto di consegna che dà ufficialmente il via agli interventi. I lavori, del valore complessivo di oltre 10 milioni di euro, prevedono tra le altre cose la realizzazione di una viabilità di circa 600 metri, utilizzabile sotto monitoraggio ed in fasce orarie limitate, in grado di ripristinare nel più breve tempo possibile la circolazione in modalità provvisoria. A tal fine, i lavori comprendono anche 3 interventi di disaggio dei massi pericolanti sull'intero versante e di protezione della sede stradale dal rischio di caduta di massi. In seguito al terremoto del 30 ottobre il tratto in questione, nel comune di Visso (MC) era stato compromesso da una grave situazione idrogeologica generata dal sisma, che ha interessato tutto il versante. In particolare, un'ampia frana di circa 60 mila metri cubi ha travolto l'infrastruttura e ha deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino lacustre che ha sommerso il piano viabile. Il tratto è stato inoltre interessato da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso e da una condizione di forte instabilità geologica con rischio di ulteriori frane e cadute di massi. Tale situazione ha richiesto, nei mesi scorsi, l'esecuzione di numerosi rilievi tecnici e geologici nonché di un'approfondita fase di progettazione, d'intesa con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche. Lo scorso 12 luglio erano stati pubblicati i bandi di gara, aggiudicati con procedura aperta accelerata lo scorso 10 agosto. Le imprese aggiudicatrici sono: Dolomiti Rocce Srl con sede in provincia di Belluno, Ricci Guido Srl con sede in provincia dell'Aquila, Nagostinis Srl con sede in provincia di Udine e Ingegneria e Costruzioni Srl, con sede a Messina. I lavori rientrano nel primo stralcio del Programma di ripristino delle strade colpite dal sisma, che prevede 500 interventi per un importo complessivo stimato in circa 474 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di interventi sulle strade in gestione Anas che non era stato possibile eseguire in regime di emergenza per l'entità dei danni che richiedevano rilievi tecnici e una approfondita fase di progettazione nonché di interventi di ricostruzione da eseguire su strade di competenza di Comuni, Province e Regioni che, in base al decreto legge n. 205 del 11/11/2016, hanno deciso di delegare all'attuazione di Anas in qualità di Soggetto Attuatore di Protezione Civile. Per informazioni sull'avanzamento del Programma di ripristino delle strade colpite dal sisma e sui relativi bandi di gara è possibile consultare il sito internet www.anas-sisma2016.it.

Rogo tra Molina e Acciano Chiusa la strada Subequana

Volontari in azione da terra, lanci continui di acqua con elicotteri e Canadair Il sindaco Fasciani: Situazione drammatica, noi in trincea e con pochi fondi

[Raniero Pizzi]

Volontarizzazione da terra, lanci continui di acqua con elicotteri e Canadair Il sindaco Fasciani: Situazione drammatica, noi in trincea e con pochi fondi di Raniero Pizzi > MOLINA ATERNO Ancora incendi in territorio aquilano. Ieri le fiamme hanno distrutto alcune decine di ettari di bosco tra i comuni di Acciano e Molina Aterno. Le fiamme si sono alzate poco prima di mezzogiorno dalla valle e hanno progressivamente aggredito la montagna. Sul posto inizialmente squadre di volontari hanno cercato di arginare le fiamme in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco a terra, a cui si è aggiunto in un secondo momento l'intervento prima con un elicottero e poi con il Canadair. È ormai da diverse ore, racconta il sindaco di Molina Aterno Luigi Fasciani, che stiamo cercando di intervenire da terra coi nostri pochi mezzi, con quelli della comunità montana Sirentina, la Protezione civile, i volontari di Fontecchio. Ma i mezzi a nostra disposizione sono pochi. Sono arrivati i vigili del fuoco e poi, con l'intervento aereo, la situazione dovrebbe migliorare. C'è anche una cabina del gas, e siamo stati costretti a chiudere la strada tra qui e Acciano. Ai lati della strada il crepitio delle fiamme quasi copre la voce del primo cittadino, mentre i vigili cercano di circoscrivere da terra i vari focolai e i volontari bonificano le aree appena spente. Un lavoro incessante, con il vento a folate che spinge le fiamme ad aggredire nuova vegetazione. Dal cielo l'elicottero scarica l'acqua presa da due vasche di irrigazione poste a Raiano. Per andare e venire ci mette 10 minuti, ma stiamo montando una vasca anche qui vicino, per ridurre i tempi, prosegue Fasciani. L'incendio sembra essere partito da due punti diversi della valle. Siamo preoccupati, la situazione è drammatica. E non è la prima volta che accade. Noi con la protezione civile ci stiamo attrezzando con i pochi fondi a nostra disposizione. Ma le responsabilità in capo ai sindaci sono enormi e non abbiamo mezzi. In questo periodo di incendi, in molti lamentano la scarsità di mezzi e le procedure meno efficaci di un tempo. E qui tutti ricordano la tragedia di 10 anni fa, quando un Canadair si schiantò sulle montagne di Acciano, provocando la morte del pilota Andrea Golferà. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bosco in fiamme, sventata strage di cani

Il fuoco circonda la struttura "Cima dog" che ospita 320 animali: salvati da vigili, volontari e amministratori comunali

[Redazione]

Bosco in fiamme, sventata strage di cani Il fuoco circonda la struttura "Cima dog" che ospita 320 animali: salvati da vigili, volontari e amministratori comunali I 320 cani del rifugio "Cima dog" sono scampati alle fiamme che per ore hanno circondato la struttura che li ospita. Devono la vita al coraggio di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e amministratori comunali che fino all'alba e senza sosta hanno lottato contro il vasto incendio. Il rogo, uno dei tanti che stanno devastando la Marsica in questa torrida estate, si è sviluppato nel primo pomeriggio di mercoledì al confine tra i comuni di Tagliacozzo e Sante Marie, Inizialmente le fiamme erano state domate e sembrano circoscritte solo a una piccola area. A causa del vento, però, alcuni focolai si sono riaccesi e la situazione è precipitata nella notte. I carabinieri della Compagnia di Tagliacozzo hanno chiuso la Tiburtina per permettere ai mezzi di soccorso di muoversi senza problemi e hanno deviato il traffico nel centro abitato di Sante Marie. Sul posto sono arrivati i volontari della Protezione civile di Tagliacozzo, Carsoli, Pescina e Sante Marie che hanno dato una mano nelle operazioni di spegnimento. La preoccupazione più grande, mentre il fuoco continuava ad avanzare, era il rifugio per cani. Più di 30 persone hanno presidiato la struttura, insieme al presidente Emanuele Ermili e allo staff di "Cima dog", al sindaco Lorenzo Berardinetti, al vice Vincenzo Zangrilli e al consigliere Giuseppe Vitale. Poco prima della mezzanotte è stato necessario intervenire anche manualmente con le pale per evitare che venisse raggiunto il perimetro del canile. Ringrazio i vigili del fuoco e i volontari, ha commentato il primo cittadino di Sante Marie, per essere intervenuti immediatamente e aver impedito che le fiamme potessero distruggere tutto, uccidendo decine di cani. Altri incendi continuano a minacciare la Valle Roveto e la Vallelonga, anche se ieri i vigili del fuoco dell'Aquila hanno fatto sapere che la situazione è sotto controllo, (r.rs.) RIPRODUZIONE RISERVATA vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e amministratori comunali intervenuti a Sante Marle Il rogo ha minacciato il canile con 320 animali -tit_org-

Artena, ennessimo incendio. A fuoco la parte sopra al cimitero. Pecorari: “situazione insostenibile”

[Redazione]

agosto 17, 2017 Artena, Cronaca, IN EVIDENZA Ci risiamo di nuovo. Oramai non passa giorno senza che gli abitanti di Artenasi sveglino con un incendio nel loro territorio. Dopo quelli dei giorni scorsi nella zona archeologica di Pian Della Civita da questa mattina sta andando a fuoco un'ampia zona nella parte alta sopra al cimitero. L'incendio è molto esteso e già sono diverse ore che stanno effettuando i lanci sia elicottero della protezione civile che si sta approvvigionando all'invaso dell'Avio che un Canadair, sul posto i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile. Sta diventando una situazione davvero insostenibile. Ogni giorno è un incendio che distrugge parti importanti del nostro ampio territorio. Dobbiamo fare in modo che una volta presi i responsabili, questi vengano condannati con pene esemplari e che soprattutto vengano rispettate le leggi che sanciscono in maniera chiara che su un terreno bruciato per tre anni non si può tornare a far pascolare gli animali. D'Artena ennessimo incendio. A fuoco la parte sopra al cimitero. Pecorari: "situazione insostenibile"

Colleferro, Sanna; pronti per la nuova protezione civile. Dubbi sulla precedente gestione

[Redazione]

aprile 2, 2016 Colleferro, CronacaLo scorso 15 Marzo è avvenuto il primo incontro conoscitivo nell'Aula Consiliare del Comune con i circa 90 volontari iscritti alla Protezione civile, e nel mese di Aprile sarà organizzata una nuova riunione per definire le cariche e i ruoli all'interno della stessa. In questi ultimi mesi il lavoro svolto per ricreare il gruppo della Protezione Civile è stato notevole e necessario per comprendere con certezza su quali basi ripartire, quali mezzi e dotazioni poter utilizzare e che sono stati lasciati in eredità dalle precedenti esperienze. A tal proposito sentiamo il dovere di informare la cittadinanza sull'esito dei controlli eseguiti e del quadro, a dir poco desolante, che ci siamo trovati di fronte al momento della verifica sulle attrezzature disponibili. Purtroppo abbiamo preso atto di misteriose sparizioni di materiale ed equipaggiamento destinati a questo importante servizio cittadino, il che comporterà da parte nostra, certamente, la formalizzazione di un'immediata denuncia alle autorità competenti contro i responsabili. Auspichiamo che le indagini possano fare chiarezza su questa triste vicenda che è parte di una gestione superficiale e improvvisata del bene pubblico e che colpisce e danneggia intera comunità. Nel corso dei controlli effettuati avremmo dovuto trovare una serie di attrezzature ed equipaggiamenti che, purtroppo, non abbiamo trovato. Di seguito elenco completo di quanto avrebbe dovuto essere già a disposizione dei volontari e che invece è sparito nel nulla:

a- Beni forniti dalla Regione direttamente o con fondi per il loro acquisto: 1) Motopompa tipo Varisco ACT 340 11 HP, da 1600 Lt/min autoadescante 2) Gruppo Elettrogeno tipo Bruno Jolly Quiet 9W, 6W a 380 v, 3W a 220 v, con motore Ruggenerini. 3) Radio R/T selettiva Regionale 000644) N.1 modulo antincendio nell'anno 2007, 5) n. 12 radio nell'anno 2010, 6) n.1 torre faro nell'anno 2007.

b- Beni forniti dalla Provincia: 1- Gruppo elettrogeno 2- Defibrillatori 3- Accessori vari e tubi della motopompa e della jeep tipo defender c- Beni acquistati dal Comune di Colleferro: 1- n. 1 tenda pneumatica a 3 archi per P.M.A. acquistata tramite Determinazione dirigenziale n. 113 del 2007 2- N.1 gruppo elettrogeno di 3 KW acquistato con Determinazione n. 302 del 25 maggio 2012. 3- Contributo di euro 14.500 da contributo provinciale, trasferiti alla ONLUS Protezione Civile Colleferro con tramite Determinazione n. 739 del 23 dicembre 2004 4- Automezzo FIAT F/190/F26, ex targa AM22947 acquistato con Determinazione n. 521 del 21 luglio 2009 5- Vestiario e attrezzature sanitarie acquistate tramite Determinazione dirigenziale n. 200 del 6 aprile 2006 consistenti in: n. 38 kit completi con giacche, polo, felpe e pantaloni e n. 1 barella a cucchiaio, tavola spinale, fermacapo universale, cintura per tavola spinale, materasso a depressione con pompa, set immobilizzatore rigido, collare cervicale, cintura 2 pezzi sganciorapido, immobilizzatore a trazione arto inferiore. 6- Apparecchiature ricetrasmittenti ditta Telestar Marconi srl di Roma acquistate con determinazione n. 79 del 2002, consistenti in: stazione ripetitrice ICOM completa con n. 5 portatili, n. 1 ricetrasmittitore, n. 3 veicolari, n. portatili canali radio 16, n. 3 antenne veicolari. 7- N. 2 tende ministeriali da 6 posti letto. Decisamente grave è la sparizione dei fondi destinati all'acquisto di un'autoambulanza per Euro 14.500. I fondi, composti anche grazie alle numerose sottoscrizioni volontarie fatte dai cittadini e dai privati, dovevano consentire la dotazione del mezzo per le attività di soccorso cittadino. Acquisto che, dalle nostre ricerche, manca ancora all'appello. Il verificarsi della fine delle attività da parte della ONLUS Protezione Civile Colleferro evidenzia una potenziale sparizione di un'ambulanza. A tal proposito abbiamo verificato che è stata prodotta dalle precedenti amministrazioni una determinazione comunale che stabilisce un costo per autoambulanza pari ad Euro 64.000, mezzo questo che quindi dovrebbe essere patrimonio della comunità colleferrina. Alla luce di quanto sopra affermato è superfluo sottolineare quanto scarsa professionalità, considerazione e senso civico siano stati dedicati all'aspirata nascita della Protezione Civile a Colleferro e quanto siano stati deficitari i controlli e la gestione dei beni della comunità. Per questi motivi riteniamo doveroso fare chiarezza sul passato con la voglia e la volontà di voltare pagina per ricominciare ad operare con spirito e senso civico diverso, con serietà e correttezza. La Protezione Civile è un'attività di volontariato che merita la giusta

dignità e il doveroso riconoscimento. Ringrazio il Consigliere Luigi Moratti che con competenza, passione e capacità di coinvolgimento è riuscito a finalizzare la costituzione di questo importante servizio di interesse cittadino rappresentando un punto di riferimento vero sia per la parte tecnica che per la parte politica. Il Sindaco Pierluigi Sanna Colleferro Sanna; pronti per la nuova protezione civile. Dubbi sulla precedente gestione

Segni, Banco Alimentare – IV Edizione

[Redazione]

dicembre 4, 2015 Cronaca, Segni Anche quest anno il Comune di Segni e la Protezione Civile Ippogrifo promuovono il BANCO ALIMENTARE allo scopo di raccogliere derrate alimentare da destinare a chi si trova in difficoltà. Dal 10 al 21 dicembre 2015 presso gli esercizi commerciali che hanno aderito all iniziativa, di seguito elencati, i cittadini troveranno dei contenitori per la raccolta delle loro donazioni: Alimentari Lorenzi Enrica Via Umberto I Alimentari Giannino Via dell Asilo Alimentari Marozza Maurizio Corso Vittorio Emanuele Alimentari Turco Anna Rita Corso Vittorio Emanuele Alimentari Bartolomei Isa Corso Vittorio Emanuele Forno Tedeschi Giovanni Corso Vittorio Emanuele traversa Alimentari arca di Vari Elisabetta Via 7 marzo Alimentari Colaiori Luca Via Lauri Alimentari Navarra Rossana Via Rossi Alimentari La Torre Via delle Torre Alimentari Carabella Enzo Piazza Santa Maria Alimentari Franco Coluzzi Via Rocca Massima I volontari della Protezione Civile e altri volontari del Comune di Segni saranno inoltre presenti, nelle giornate indicate, presso i seguenti punti di raccolta: Lunedì e martedì 8 dicembre 2015 Conad City Viale Ungheria Sabato 19 e domenica 20 dicembre 2015 Carrefour Viale A. Milani Ai cittadini che aderiranno alla raccolta si chiede di acquistare prodotti quali olio, tonno, pelati, legumi, zucchero, farina, latte a lunga conservazione, pasta, riso, prodotti ad alto valore aggiunto e fondamentali per integrare il sostegno alimentare, nonché prodotti per igiene personale. Naturalmente qualsiasi altro prodotto diverso, purché non deperibile, sarà ben accetto. Il Comune di Segni si farà carico di individuare le persone bisognose e provvederà alla distribuzione di quanto raccolto. Si ringraziano fin da ora gli esseri che hanno partecipato all iniziativa e tutti coloro che vorranno contribuire alla sua riuscita. Banco Alimentare - IV Edizione Segni

Genazzano, torna dopo il successo delle scorse edizioni l'appuntamento con il campo estivo della Protezione civile

[Redazione]

giugno 22, 2015 Cultura e Spettacolo, Genazzano, PRENESTINA Dopo il successo delle precedenti edizioni, con oltre quaranta partecipanti nel primo anno e sessantacinque nel secondo, torna a Genazzano dal 27 luglio al 1 agosto 2015 l'appuntamento estivo con il campo scuola di Protezione Civile, riservato a bambini dagli 8 anni in su. La manifestazione, ideata con lo scopo di incentivare attraverso esercitazioni teorico-pratiche la divulgazione della cultura e la conoscenza del sistema nazionale della Protezione Civile, nonché del rispetto del territorio nelle giovani generazioni, si svolgerà come di consueto in località La Valle, in un bellissimo ambiente naturale del territorio. Le iscrizioni per partecipare si apriranno lunedì 6 luglio 2015 a partire dalle ore 19, esclusivamente in modalità telematica, compilando il form di registrazione che sarà reso disponibile online, a partire dall'orario di apertura delle iscrizioni, sulle pagine del sito web dell'associazione volontaristica di Genazzano. Considerato l'alto numero di richieste e onde evitare di rimanere esclusi essendo i posti limitati, la stessa associazione consiglia di inoltrare le domande il più celerrmente possibile. Nel ricco programma, che prosegue nel solco delle precedenti esperienze, oltre a momenti di formazione teorica, incontri a tema con professionalità esperte e soggetti del sistema di protezione civile, simulazioni, esercitazioni, conoscenza delle attrezzature in dotazione all'associazione, è previsto anche lo svolgimento di attività ludico-ricreative aventi lo scopo di favorire la socializzazione. Tra le novità di maggior rilievo di questa terza edizione, vanno annoverata l'apertura delle iscrizioni al campo estivo anche per i bambini dai 13 ai 17 anni, che diverranno parte attiva nel processo di organizzazione, nella realizzazione della manifestazione stessa, nonché nella gestione delle attività quotidiane del campo. La quota di partecipazione, che servirà a coprire parzialmente le spese organizzative non essendo il campo scuola beneficiario di alcun contributo pubblico, sarà di euro 50 per i bambini dagli 8 ai 12 anni per intera settimana 45 nel caso di due o più bambini dello stesso nucleo familiare mentre di 25 euro per i giovani facenti parte del gruppo di volontari junior con età compresa tra i 13 e i 17 anni, comprensivo di pasti dal lunedì al venerdì, merende, assicurazione, t-shirt e cappello dell'evento, oltre che la cena di chiusura del campo prevista per sabato 1 agosto 2015. Per ulteriori dettagli o informazioni gli interessati possono visitare i canali social dell'associazione o inviare una email a ninfeo@protezionecivile-genazzano.it Alessandra Francesconi Campo scuola Genazzano protezione civile il ninfeo

Schiavi d'Abruzzo. Incendi: distrutti 180 ettari

[Redazione]

By Redazione on 17 agosto 2017 Area Vastese1ee53cd6fc1dd8b9d5e0ddc32c65ac50Non si ferma incendio che da quattro giorni interessa Schiavi di Abruzzo, si combatte contro le fiamme con ausilio di un Canadair e vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali. Sono 180 gli ettari percorsi dall'incendio divampato alla vigilia di Ferragosto. Salva la pineta, ma distrutte le conifere nella zona dei templi italici. Intanto sono emerse le difficoltà nello spegnere fiamme alte fino a 4 metri in una zona impervia: mezzi non adeguati e pochi uomini, in tal senso coincide il fatto che con la riforma del Corpo Forestale, annesso all'Arma dei Carabinieri, gli ex forestali non hanno più compiti attivi. È stato accertato che incendio è doloso, visto che il 14 agosto sono partiti tre fuochi distinti sulla fondo valle con accensioni dirette; secondo gli inquirenti si tratterebbe di persone che dalla strada sono entrate per pochi metri nel bosco per appiccare il fuoco. Si indaga anche su un presunto piromane che avrebbe agito per protesta contro gli autovelox.